

PROCESSO VERBALE

DELLA V SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

L'anno 2009, il giorno 29 del mese di gennaio, alle ore 15.00 nella Residenza Municipale e precisamente nella sala delle adunanze consiliari, in ordine all'avviso di convocazione del Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, in data 23.01.2009, P.G.N.4059, consegnato in tempo utile al domicilio di tutti i Consiglieri, all'ora ivi stabilita, si constatarono comparsi fra i componenti il consiglio sotto indicati, coloro di fronte al cui nome si aggiunge la parola "presente".

ELENCO DEI CONSIGLIERI

1-Variati Achille (Sindaco)	pres.	21-Meridio Gerardo	ass.
2-Abalti Arrigo	ass.	22-Nisticò Francesca	ass.
3-Appoggi Marco	pres.	23-Pecori Massimo	ass.
4-Baccarin Lorella	pres.	24-Pigato Domenico	ass.
5-Balbi Cristina	ass.	25-Poletto Luigi	pres.
6-Balzi Luca	pres.	26-Rolando Giovanni Battista	pres.
7-Barbieri Patrizia	ass.	27-Rossi Fioravante	pres.
8-Borò Daniele	pres.	28-Rucco Francesco	ass.
9-Bottene Cinzia	pres.	29-Sala Isabella	ass.
10-Bressan Gianni	ass.	30-Sartori Amalia	ass.
11-Capitanio Eugenio	pres.	31-Serafin Pio	pres.
12-Cicero Claudio	ass.	32-Sgreva Silvano	pres.
13-Colombara Raffaele	pres.	33-Soprana Stefano	pres.
14-Dal Lago Manuela	ass.	34-Sorrentino Valerio	ass.
15-Diamanti Giovanni	pres.	35-Veltroni Claudio	pres.
16-Docimo Mariano	ass.	36-Vettori Francesco	pres.
17-Filippi Alberto	ass.	37-Vigneri Rosario	pres.
18-Formisano Federico	pres.	38-Volpiana Luigi	pres.
19-Franzina Maurizio	ass.	39-Zanetti Filippo	pres.
20-Guaiti Alessandro	ass.	40-Zocca Marco	ass.
		41-Zoppello	ass.

PRESENTI 21 - ASSENTI 20

Risultato essere i presenti 21 e quindi in numero legale per la validità della seduta, giusto l'art.127 del T.U.L.C.P. approvato con R.D. 4 febbraio 1915 n.148, il Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, dichiara aperta la seduta e chiama all'ufficio di scrutatori i cons.Sgreva Silvano, Serafin Pio, Borò Daniele.

LA SEDUTA È PUBBLICA.

Partecipa: il Segretario Generale, dott. Simone Maurizio Vetrano.

Sono presenti gli assessori Cangini, Dalla Pozza, Giuliari e Ruggeri.

Viene deliberato l'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.11.

- Durante lo svolgimento delle domande d'attualità entrano: Balbi, Barbieri, Bressan, Docimo, Franzina, Pecori, Rucco, Sala, Sorrentino, Zocca e Zoppello (presenti 32).
Entra l'assessore: Lago.
- Prima della votazione sulla trattazione prioritaria della richiesta di dibattito presentata dalla cons.Bottene il 29.1.2009 in merito alle rilevanti novità emerse circa il Centro Interscambio Merci e Servizi s.p.a., società partecipata del Comune, entra ed esce: Cicero; escono: Appoggi, Balzi, Barbieri, Borò (che viene sostituito nella sua funzione di scrutatore dal cons.Pigato), Franzina, Pecori, Rolando, Rucco, Sorrentino, Volpiana, Zocca e Zoppello. (presenti 20).
Entra l'assessore: Lazzari.
- Alle ore 15,35 la seduta viene sospesa.
- Alle ore 15,50, alla ripresa della seduta, eseguito l'appello per la verifica del numero legale risultano presenti i consiglieri: Sindaco, Appoggi, Baccarin, Balbi, Balzi, Bottene, Bressan, Capitanio, Cicero, Colombara, Diamanti, Docimo, Formisano, Pigato, Poletto, Rolando, Rossi, Sala, Serafin, Sgreva, Soprana, Veltroni, Vettori, Vigneri e Zanetti (presenti 25).
- Prima della II votazione sulla trattazione prioritaria della richiesta di dibattito presentata dalla cons.Bottene il 29.1.2009 in merito alle rilevanti novità emerse circa il Centro Interscambio Merci e Servizi s.p.a., società partecipata del Comune, entrano ed escono: Meridio e Nisticò; escono: Cicero, Pigato; rientrano: Rucco e Zocca (presenti 25).
- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.11, e prima della votazione dell'ordine del giorno n.1, presentato sull'oggetto dal cons. Zocca, entra ed esce: Abalti; escono: Balbi, Balzi, Bottene, Rucco; rientrano: Barbieri, Borò, Cicero, Franzina, Meridio, Nisticò, Pecori, Pigato, Sorrentino, Zoppello (presenti 31).
Entrano gli assessori: Nicolai e Moretti.
- Prima della votazione dell'ordine del giorno n.2, presentato sull'oggetto n.11 dal cons. Rolando, esce: Rucco; rientra: Volpiana (presenti 31).
Escono gli assessori: Lago, Cangini, Lazzari e Moretti.
- Prima della votazione dell'ordine del giorno n.3, presentato sull'oggetto n.11 dal cons. Formisano, entra: Filippi; rientrano: Balbi e Bottene; esce: Zocca (presenti 33).
- Prima della votazione dell'ordine del giorno n.4, presentato sull'oggetto n.11 dal cons.Zanetti, escono: Colombara e Pecori (presenti 31).
Rientra l'assessore: Cangini; esce l'assessore: Ruggeri.
- Prima della votazione dell'ordine del giorno n.5, presentato sull'oggetto n.11 dal cons.Capitanio, rientrano: Colombara e Pecori; esce: Rossi (presenti 32).

- Prima della votazione dell'ordine del giorno n.6, presentato sull'oggetto n.11 dal cons.Docimo, rientra: Rossi; esce: Zoppello (presenti 32).
- Prima della votazione sulla richiesta del cons. Franzina di votare per parti l'emendamento n.1, presentato sull'oggetto n.11 dal cons. Meridio, escono: Sindaco, Bottene, Formisano; rientrano: Abalti, Balzi, Zocca (presenti 32).
Rientrano gli assessori: Lazzari e Moretti.
- Prima della votazione sul punto 1) dell'emendamento n.1, presentato sull'oggetto n.11 dal cons.Meridio, esce: Pecori; rientra: Formisano (presenti 32).
- Prima della votazione sul punto 2) dell'emendamento n.1, presentato sull'oggetto n.11 dal cons.Meridio, rientra: Sindaco (presenti 33).
Rientra l'assessore: Ruggeri.
- Prima della votazione sul punto 3) dell'emendamento n.1, presentato sull'oggetto n.11 dal cons.Meridio, rientra: Bottene (presenti 34).
- Prima della votazione dell'emendamento n.2), presentato sull'oggetto n.11 dal cons.Zocca, rientra: Pecori; escono: Sala e Volpiana (presenti 33).
- Prima della votazione dell'emendamento n.3), presentato sull'oggetto n.11 dal cons.Pecori, escono: Sala e Volpiana (presenti 35).
- Prima della votazione dell'oggetto n.11 rientra: Zoppello (presenti 36).
Entra l'assessore Tosetto; esce: Ruggeri.
- Alle ore 19.07 il Presidente dichiara sciolta la seduta.

OGGETTI TRATTATI

OGGETTO XI

P.G.N. 5709

Delib. n.5

TARIFFA DI IGIENE AMBIENTALE: Approvazione del Piano Finanziario per l'anno 2009 ex art. 8 D.P.R. 27/04/1999 n° 158.

L'Assessore all'Ambiente, Antonio Marco Dalla Pozza, presenta la seguente proposta di deliberazione:

“Il Comune di Vicenza, con delibera del Consiglio Comunale n° 9 del 19 febbraio 2002, ha istituito la tariffa di igiene ambientale a decorrere dal 1.09.2002. La gestione della tariffa è stata affidata ad AIM spa, gestore del servizio di igiene ambientale, mentre la determinazione rimane in capo al Comune.

Nelle more della operatività degli A.T.O., alla quale è trasferito l'esercizio delle competenze in materia di gestione integrata dei rifiuti, quali l'organizzazione, l'affidamento e il controllo del servizio, resta efficace l'art. 49 del D.lgs 22/97, che demanda agli Enti Locali la determinazione della tariffa sulla base del piano finanziario, fissando la percentuale di crescita annua della tariffa ed i tempi di raggiungimento del pieno grado di copertura dei costi nell'arco della fase transitoria, nel rispetto dei criteri di cui all'articolo 12, determina l'articolazione tariffaria.

Con nota prot. 0037695 del 1.12.2008 A.I.M. spa ha inviato al Comune il Piano Finanziario relativo al servizio rifiuti per l'anno 2009, approvato dal Consiglio di Amministrazione, con i seguenti documenti:

- relazione tecnica ed economica di cui all'art. 8 del DPR 158/99 riportante:
 - la descrizione del modello gestionale ed organizzativo
 - piano degli investimenti
 - specifiche dei beni, strutture e dei servizi disponibili, nonché il ricordo eventuale all'utilizzo di beni e strutture di terzi
 - risorse finanziarie necessarie per l'esecuzione dei servizi
- Descrizione dei servizi
- Standard dei servizi
- Carta dei servizi

Il Piano Finanziario per l'anno 2009 predisposto da AIM spa, relativamente alla gestione del servizio, prevede le seguenti azioni di miglioramento:

- Modifica del sistema di raccolta del rifiuto residuo, con progressiva eliminazione dei cassonetti stradali nelle aree periferiche, sostituzione con contenitori familiari (bidoni) e servizio di vuotamento domiciliato su giornate di passaggio prefissate, per l'abbattimento del conferimento abusivo di rifiuto da parte di non residenti nel Comune di Vicenza. Questo sistema ha dato buoni risultati, riferiti in particolare ai tratti stradali di collegamento alla città e con tessuto urbano di tipo residenziale, composto da abitazioni uni/bifamigliari.

L'introduzione su vasta scala della raccolta domiciliata a bidoni, che pur mantenendo sistemi meccanizzati hanno indici di produttività (2 t/turno) decisamente inferiori al sistema a cassonetto ad operatore unico (12,5 t/turno), rende la fase di raccolta inevitabilmente più onerosa e non interamente compensata dai costi evitati di smaltimento. L'estensione del sistema, potrà gradualmente liberare altre risorse da dedicare allo sviluppo di raccolte differenziate meccanizzate come plastica, carta o verde.

Nel corso del 2009, per i tratti stradali di penetrazione alla città nei quali non è possibile passare a sistemi domiciliati, inizierà la sperimentazione della chiusura dei cassonetti con accessibilità ai soli residenti per verificare:

- gradimento da parte dell'utenza della chiusura del cassonetto;
 - effetto della limitazione volumetrica al conferimento rispetto all'attuale apertura;
 - sarà verificata l'incidenza economica del servizio puntuale di raccolta dei rifiuti ingombranti, in quanto il bloccaggio riduce la possibilità di conferimento di rifiuti voluminosi;
 - effetti della chiusura del cassonetto rispetto ai conferimenti esterni ed incidenza dell'abbandono;
 - verifica sull'effetto qualitativo e quantitativo sulle altre linee di raccolta differenziata;
- Sviluppo raccolta multimateriale leggero con il potenziamento del numero di cassonetti per la raccolta differenziata di plastica e lattine. In questo senso è previsto l'aumento del numero di cassonetti di almeno 100 unità portando a 430 il numero delle strutture presenti, e con un aumento di produzione stimato in circa 500 t/anno. Per il Centro Storico sarà studiata una estensione della raccolta che dia risposte alle sempre più frequenti richieste di attivazione del servizio.
 - Potenziamento della vigilanza ecologica sulla differenziazione dei rifiuti e sui conferimenti esterni abusivi. In tal senso è previsto l'inserimento di un addetto riservato espressamente all'attività, che potrà dedicarsi completamente alla funzione. Si valuterà la possibile estensione delle funzioni di vigilanza anche a figure che già collaborano con l'Amministrazione Comunale, quali ad esempio i "nonni vigile", o ai dipendenti comunali interessati.
 - Ripristino delle risorse minime in relazione agli standard di servizio con copertura della programmazione ordinaria nell'area dello spazzamento. La necessità di contenere i costi, a fronte del mancato aggiornamento della tariffa, ha costretto a contrarre fortemente gli organici bloccando il turn-over portando l'organico complessivo dedicato al servizio di Igiene urbana dalle 154 unità previste dalla programmazione ordinaria alle attuali 136 unità. Per gli esercizi 2009-2010, nella ipotesi di estensione dei servizi secondo i progetti di miglioramento indicati, è prevista l'integrazione progressiva di 12 addetti, per una forza media annua prevista di 144 addetti.
 - Copertura domenicale, per recuperare la qualità del servizio nelle giornate domenicali, assicurare la copertura per eventi e manifestazioni nelle giornate festive, con l'inserimento di un servizio di raccolta rifiuti nelle prime ore del lunedì mattina. In tal senso è previsto l'inserimento di 3 operatori, coordinati con le altre funzioni già presenti nell'area del Centro, da dedicare alle attività di raccolta dei rifiuti esposti in difformità al Regolamento Comunale, che non prevede l'esposizione di rifiuti la domenica mattina, ma che purtroppo è pratica largamente diffusa tra residenti e locali pubblici.

Le zone interessate al servizio domenicale si possono sinteticamente raggruppare in:

- Area Monumentale, (Piazza dei Signori, Piazza delle Biade, Piazza delle Erbe, Piazza Garibaldi, Piazza del Duomo, Corso Palladio, Corso Fogazzaro, Piazza Poste, Piazza San Lorenzo, Piazza del Mutilato, Piazzetta Gualdi, Piazza Santo Stefano, Piazzetta San Nicola, Piazzetta San Paolo, Piazzetta SS. Apostoli, Piazzola San Giuseppe, Piazza Matteotti, etc.);
- Centro Storico come area racchiusa dalle Mura con particolare riferimento a Viale Roma, Corso SS. Felice e Fortunato, Viale Dalmazia, Giardini Salvi, San Biagio, Contrà San Marco, Piazzale Alcide De Gasperi, Piazzale Giusti, Stradella del Borghetto, Piazza Araceli, Borgo Santa Lucia, Piazza XX Settembre, Piazza San Pietro.
- Punti "sensibili", sia per i fenomeni di abbandono a terra di rifiuti come Viale Torino, Viale San Lazzaro, Piazzale Bologna, Via N. Del Grande – parcheggio distinto stadio,

Via Genova, Via dei Mille, Viale Anconetta, Via Zanecchin, etc., sia per la frequentazione della città (Piazzale della Stazione, Contrà San Bortolo e la zona del Santuario di Monte Berico etc..)

Il servizio domenicale sarà articolato tra le ore 6 e le ore 12, in modo da recuperare eventuali situazioni di degrado notturno e di abbandono rifiuti, dare appoggio ad eventuali eventi e svolgere un attività di “mantenimento”.

Sarà garantito il collegamento radio per assicurare il coordinamento tra le unità operative, il Centro Controllo Reti della sede di San Biagio e il Comando di Polizia Locale per eventuali richieste di intervento.

- Integrazione dei sevizi di idropulizia, per dare risposta alle sempre maggiori richieste di intervento di attenzione e igienizzazione dei “punti sensibili”, sia nel Centro Storico ma anche in alcune zone periferiche, alle quali oggi possiamo dare risposta solo in maniera saltuaria e non programmata. L'estensione di questo servizio è assolutamente fondamentale sia in relazione allo sviluppo dei “punti sensibili”, che richiedono una attenzione ed una igienizzazione particolare, ma anche per un efficace supporto all'attività di spazzamento manuale nelle zone più centrali ed elevare il grado di soddisfazione dell'utenza.

Sono infatti sempre maggiori le richieste di intervento che pervengono in maniera particolarmente pressante dai commercianti del Centro Storico ma anche dall'utenza residente (anche nelle zone periferiche).

Per il potenziamento del servizio può essere sufficiente il raddoppio dell'attività, portando così a 2 le unità operative in attività contemporanea e con l'individuazione di circa 60 punti d'intervento che si andranno ad aggiungere a quelli già oggetto del servizio.

- Attivazione del lavaggio strade programmato con rimozione forzata, secondo l'esperienza condotta con il Piano Regionale per la rimozione delle polveri sottili. Si intende attuare una programma di lavaggio stradale di “sanificazione”, sviluppato sulla base di una frequenza settimanale di 12 settimane all'anno, articolate in un periodo primaverile e un periodo autunnale.

Sulla base degli elementi esposti, il costo del servizio di igiene urbana per l'anno 2009 è previsto in € 16.716.800, mentre il gettito derivante dalle attuali tariffe, ferme all'ultimo aggiornamento con Delibera n° 18 del 1.04.2004 come recupero degli indici di inflazione relativi agli anni 2002 e 2003, è previsto in € 15.271.947, con un grado di copertura del 91,4% ed una progressiva contrazione dei servizi.

Lo sbilancio rilevato, pari a 1.440.800 €, manifesta la necessità di procedere ad un adeguamento tariffario per l'anno 2009 considerato che è necessario assicurare all'Azienda le necessarie risorse economiche per sviluppare adeguatamente il servizio e consentire la copertura del costo.

Si ritiene altresì opportuno, vista la particolare situazione socio-economica attuale, di procedere a modifiche del Regolamento per l'applicazione della tariffa, approvato con Delibera di Consiglio Comunale n° 9 del 19.02.2002, per introdurre leve regolamentari che consentano di agevolare i nuclei familiari, in particolare anziani, coppie con figli minori e famiglie con portatori di handicap, superare alcune iniquità dell'attuale regolamento, incentivare le raccolte differenziate e introdurre i termini per l'adeguamento della tariffa.

In particolare, si propone la riformulazione dei seguenti articoli, in cui sono evidenziati in grassetto gli inserimenti ed in corsivo le cancellazioni:

art. 4 – Soggetti passivi

Inserimenti:

Sono soggetti passivi in solido con il proprietario del terreno privato, per tutta la superficie occupata, coloro che utilizzano strutture adibite a sagre o a manifestazioni.

art. 6 - Numero di persone occupanti i locali

Inserimenti:

E' possibile considerare un numero diverso di componenti, previa presentazione di apposita domanda da parte degli utenti corredata da documentazione adeguata, nei seguenti casi:

- 1. congiunto anziano collocato in casa di cura e/o riposo per un periodo consecutivo superiore a sei mesi: nel caso di unico residente collocato in casa di riposo si applica automaticamente la riduzione per casa a disposizione;**
- 2. congiunto che svolge lavoro o studia all'estero per un periodo consecutivo superiore a sei mesi;**
- 3. militari assenti per servizio per un periodo di 3 mesi anche non consecutivi;**
- 4. persone recluse in istituti di detenzione per periodi superiori a 6 mesi.**

Per unità immobiliari costituite unicamente da garages, cantine o locali accessori intestate ad utenze domestiche, non residenti nel Comune, il numero degli occupanti è pari a 1.

Cancellazioni:

Nel caso di cittadini di Vicenza che dimorino stabilmente presso strutture per anziani, autorizzate ai sensi di legge, per il corrispondente periodo non si terrà conto della loro posizione al fine del calcolo della tariffa riguardante la famiglia anagrafica ove mantengono la residenza.

art. 7 – Esclusioni

Presentano le caratteristiche di cui al punto 2, a titolo esemplificativo:

...

- h) Locali di fatto non utilizzati in quanto danneggiati, non agibili o perché assoggettati a DIA (Denuncia di inizio attività) o Permesso di Costruire, per opere di restauro, risanamento conservativo o ristrutturazione edilizia ecc, limitatamente al periodo di validità del provvedimento e, comunque, non oltre la data riportata nella certificazione di fine lavori.**

art. 9 - Utenze non stabilmente attive

Per “utenze non stabilmente attive” previste dall’art. 7, comma 3 del D.P.R. 158/1999 si intendono:

- a) per le utenze domestiche le abitazioni tenute a disposizione (seconde case) e gli alloggi a disposizione dei cittadini residenti all'estero, purché utilizzate fino ad un massimo di 183 giorni all'anno.

Le utenze domestiche sono associate ai fini del calcolo della tariffa al numero di componenti la famiglia anagrafica del denunciante, *(per le abitazioni tenute a disposizione da residenti, mentre per quelle di non residenti e per gli alloggi a disposizione dei cittadini residenti all'estero si considera un numero di occupanti pari a tre (3))* e sulla tariffa si applica un coefficiente di riduzione pari al 50 per cento sulla quota variabile.

Qualora l'abitazione sia provvista di allacciamenti alla rete dei servizi pubblici (acqua, elettricità o, gas) ma risulti vuota, non arredata, sulla tariffa si applica un coefficiente di riduzione pari al 100% sulla quota variabile.

art.11 - Interventi a favore di soggetti in condizioni di grave disagio economico

Il Comune, di concerto con il gestore del servizio, istituisce un Fondo di Solidarietà a sostegno dei soggetti residenti nel territorio comunale che si trovano in condizioni di disagio sociale ed economico. In particolare sono previste agevolazioni per le seguenti casistiche:

- a) abitazioni occupate da nuclei familiari in condizioni di disagio socio-economico, con assistenza permanente dal parte dei Servizi Sociali del Comune;**
- b) abitazioni occupate da nuclei familiari composti da 1 o massimo 2 persone di età superiore a 65 anni e percettori di reddito derivante esclusivamente da pensione;**
- c) abitazioni occupate da nuclei familiari con portatori di handicap o persone non autosufficienti con attestato di invalidità civile non inferiore ai 2/3;**
- d) abitazioni occupate da nuclei familiari composti anche da minori di anni 2;**
- e) abitazioni non di lusso (A4 e A3) utilizzate da famiglie monoreddito, in cui il soggetto, unico produttore di reddito, si trovi all'inizio dell'anno di riferimento in stato di cassa-integrazione, mobilità o disoccupazione e lo sia stato per almeno sei mesi nell'anno precedente.**

Le agevolazioni di cui alle lettere b) e c) e d) sono concesse a condizione che l'indicatore di Situazione Economica Equivalente (ISEE), riferito al nucleo familiare, e risultante dall'attestazione rilasciata dall'INPS o da altri Enti convenzionati, non sia superiore all'importo fissato da apposita Delibera di Giunta Comunale. Per ottenere l'agevolazione deve essere presentata annualmente una istanza al Comune corredata dall'attestazione ISEE secondo le modalità fissate dalla Delibera della Giunta Comunale. Il Comune provvede ad esaminare le istanze presentate e a dare comunicazione al Gestore del Servizio di quelle ritenute idonee.

Il beneficio agevolativo decorre dal ruolo successivo alla data di presentazione della domanda e ha validità per l'anno di riferimento. L'agevolazione concessa sarà appostata nel fondo di solidarietà costituito fino alla concorrenza dello stesso.

Il Comune può, in qualsiasi momento, eseguire gli opportuni accertamenti al fine di verificare l'effettiva sussistenza delle condizioni dichiarate.

...nell'ambito degli interventi socio-assistenziali, accorda ai soggetti che versano in condizioni di grave disagio sociale ed economico un sussidio per il pagamento totale o parziale della tariffa. I soggetti che, a specifica richiesta da inoltrare agli uffici comunali o di circoscrizione che concedono il sussidio, hanno titolo per la concessione del sussidio stesso, sono le persone anziane sole o riunite in nucleo familiare, nullatenenti ed in condizione di accertato grave disagio economico, quali i titolari esclusivamente di pensioni sociali o minime erogate dall'INPS, le persone assistite in modo permanente dal Comune, comunque con reddito non superiore al minimo vitale, limitatamente ai locali direttamente abitati e con l'esclusione di quelli subaffittati.

Il pagamento della tariffa al Gestore del Servizio, da parte del Comune, in sostituzione dell'utenza, avviene nelle fattispecie:

- per locali di residenza occupati da persone assistite economicamente dal Comune;*
- per i locali e le aree occupate o detenute da utenze, per cui il Comune ritenga di avvalersi della facoltà di prevedere agevolazioni e/o esenzioni, parziali o totali.*

art.15 - Agevolazioni alle utenze domestiche per la raccolta differenziata

...

Già a partire dalla prima applicazione della tariffa è *concessa* alle utenze domestiche sono concesse le seguenti riduzioni tariffarie:

- (20) **30%** sulla quota variabile per quanti effettuano attività di compostaggio domestico.
- 10 % sulla quota variabile per quanti aderiscono al programma di ritiro della frazione verde con servizio attivo salvo non usufruiscano già della riduzione relativa al compostaggio domestico.

Le suddette riduzioni non sono fra di loro cumulabili, e non sono riconosciute in presenza di unità immobiliari tenute a disposizione (secondo case o abitazioni utilizzate per un periodo di tempo inferiore a 183 giorni. (vedi art.9).

.....

A decorrere dal 1.1.2009 viene riconosciuta una riduzione sulla parte variabile della tariffa a favore dei nuclei familiari con bambini inferiori a 2 anni che adottino l'uso di pannolini riutilizzabili, pari al costo di acquisto dei pannolini e fino alla completa esenzione della parte variabile della tariffa; tale riduzione, erogabile una volta soltanto, sarà concessa dietro presentazione dello scontrino fiscale o della fattura. In via transitoria, visto il carattere di innovazione e sperimentazione dell'agevolazione prevista, saranno eccezionalmente ammessi alla richiesta anche i nuclei familiari che, nel corso dell'anno 2008, abbiano effettuato l'acquisto.

art.16 - Determinazione del coefficiente di riduzione sulla tariffa per i rifiuti assimilati avviati al recupero

Il produttore di rifiuti speciali, dichiarati assimilati ai sensi dell'art. 21, comma 2 lett. g) del D. Lgs 22/1997, che dimostri (*mediante attestazione del soggetto che effettua l'attività di recupero di rifiuti stessi,*) di averli avviati al recupero **attraverso linee diverse dal servizio pubblico di raccolta**, ha diritto ad una riduzione della tariffa per la quota variabile.

La determinazione della riduzione spettante viene effettuata a consuntivo e comporta il rimborso dell'eccedenza pagata o la compensazione all'atto di successivi pagamenti della tariffa.

Per la determinazione di questa riduzione, che di norma viene calcolata a consuntivo annuo, e applicata a decorrere dall'esercizio successivo, è necessaria la presentazione dei formulari di identificazione del rifiuto, attestanti i quantitativi recuperati nella sede produttiva, o in alternativa la copia del MUD annuale.

A decorrere dal 1.1.2009 alle utenze che effettuano l'attività di autorecupero verrà riconosciuta una percentuale di riduzione aggiuntiva sulla parte variabile della tariffa pari al 5% (fermo restando il limite massimo di riduzione fissato al 100% della parte variabile della tariffa).

art.23 - Applicazione della tariffa in funzione dello svolgimento del servizio (Riduzioni della tariffa)

Fermo restando..... la tariffa da applicare è ridotta per la parte variabile al 40% se la distanza dal più vicino punto di raccolta **del rifiuto residuale e del rifiuto organico** eccede i (400) **300** ml.....

.....

Detta situazione deve essere fatta constatare al suo verificarsi, al Gestore del Servizio con istanza scritta.

La parte variabile della tariffa è ridotta al 70% per la parte abitativa della costruzione rurale

.....

Nella riduzione deve intendersi già compresa quella per il compostaggio domestico.

Si propone altresì la riformulazione dei seguenti articoli:

Art. 3 bis – Aggiornamento della tariffa

Secondo quanto previsto dall'art. 49, comma 4, del D.lgs. 5 febbraio 1997 n°22, deve essere assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio.

Fermo restando che il gettito derivante dall'applicazione delle tariffe non può in alcun modo superare il costo del servizio, secondo quanto previsto al punto 1 dell'allegato 1 al dpr 27.4.99 n. 158 e secondo il principio affermato nel Codice Civile (all'art. 1467 C.C.) ed espresso dal Codice Appalti (art.115 Dlgs 163/2006), in assenza di aggiornamenti delle tariffe determinati da apposita Delibera di Consiglio Comunale, è riconosciuto annualmente l'adeguamento delle tariffe secondo l'andamento inflattivo risultante dallo scostamento dell'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC) stabiliti dall'ISTAT per i Servizi a regolamentazione locale.

Tutto ciò premesso;

Sulla proposta sono stati espressi i pareri, resi ai sensi dell'art. 49 del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, approvato con Decreto Legislativo 18/08/2000 n. 267, che per l'inserimento nella deliberazione vengono integralmente trascritti nel presente verbale come segue:

ACCERTATO che il Piano Finanziario per l'anno 2009 predisposto da AIM spa relativamente alla gestione del servizio prevede le azioni di miglioramento del servizio e che pertanto l'aumento del costo consente di implementare nuovi servizi fondamentali per la qualità del servizio reso agli utenti;

CONSIDERATO che nell'approvare il Piano predisposto, conforme agli indirizzi dell'Amministrazione, ritiene di dare i seguenti ulteriori indirizzi ed approfondimenti:

- nella sperimentazione della chiusura dei cassonetti dovranno essere valutati sistemi che consentano anche la rilevazione degli accessi per arrivare, entro un anno dall'attivazione, alla valutazione su scala comunale di un programma di adeguamento del sistema finalizzata alla possibile introduzione di sistemi puntali di accreditamento dei conferimenti;
- nella ordinarietà dello sviluppo delle linee già attive, oltre alla raccolta degli imballaggi misti, si invita a implementare anche le altre linee di raccolta differenziata, con particolare riferimento alla raccolta della carta e del verde, mediante l'aumento del numero dei cassonetti, soprattutto nelle zone periferiche e rurali, predisponendo adeguate misure affinché i contenitori non vengano utilizzati in sostituzione di quelli del residuo secco;

CONSIDERATO che la proposta di deliberazione presentata dalla Giunta Comunale relativamente alla tariffa di igiene ambientale per l'esercizio 2009 indica la necessità di recuperare i maggiori oneri conseguenti alla gestione del servizio di igiene urbana nel Comune di Vicenza prevedendo un adeguamento tariffario inferiore alla somma degli anni degli indici di inflazione relativi al periodo 2004-2008 e che ammonta al 19,3% sulla base delle tabelle ISTAT relative all'indice NIC;

FERMO RESTANDO l'adeguamento della tariffa nella misura del 4,30% per il 2009 e del 4,50% per il 2010 sulle attuali tariffe, l'Amministrazione Comunale si impegna ad attuare una verifica entro il prossimo mese di novembre 2009 sull'andamento dei costi del servizio rispetto alle entrate. I risultati di tale verifica saranno presentati in sede di commissione consiliare

bilancio, affinché le forze politiche presenti in Consiglio Comunale possano avere ogni dato utile alla comprensione dei reali costi e dei servizi che la Tariffa copre, in un'ottica di pre-consuntivo 2009. Sulla base di tale verifica potrà conseguire l'eventuale opportunità, da parte del Consiglio Comunale, di rivedere la percentuale di adeguamento per l'anno 2010 ora fissata nel 4,50%;

PRESO ATTO CHE:

- il monitoraggio svolto sull'andamento delle tariffe in altri capoluoghi di provincia analoghi a Vicenza rileva che il corrispettivo annuo per le varie categorie di utenza domestica, calcolato applicando le tariffe adottate nelle altre città alla superficie media corrispondente, risulta superiore a quanto risultante a Vicenza, con uno scostamento medio di oltre il 40%, e ancor più accentuato per le famiglie numerose, fino a valori superiori al 70%;
- AIM svolge annualmente indagini di soddisfazione del cliente, e che nell'indagine 2007 (fonte: indagine Quæris 2007), i cittadini di Vicenza hanno attribuito al servizio di Igiene Ambientale di AIM un punteggio di 80,1, dato nettamente superiore alla soglia di accettabilità, convenzionalmente fissata a 70, e in miglioramento rispetto al 2006 (+ 1,8);
- tra AIM e Comune di Vicenza è istituito un protocollo di valutazione della qualità del servizio di igiene del suolo, attivo fin dal 1999, che attesta attraverso un punteggio la qualità del servizio reso;
- il Rapporto Ecosistema urbano 2009 di Legambiente, sviluppato sui dati 2007, accredita la città di Vicenza della percentuale del 43,6 % ponendola alla 14^a posizione rispetto alle 103 città considerate.
- i dati statistici pubblicati dall'ISTAT, relativi al rapporto 2007 accreditano la città di Vicenza della percentuale del 45,3 % ponendola alla 18^a posizione rispetto alle 111 città considerate;
- La Regione Veneto, sulla base dei dati elaborati dall'Osservatorio Regionale Rifiuti presso l'ARPAV considerando anche i rifiuti selezionati a valle e avviati ad impianti di trattamento o recupero, già dal 2007, con riferimento ai dati 2006 ha accreditato la città della prima fascia di merito con la massima riduzione del tributo regionale per il deposito in discarica (ecotassa).

“Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica.

Addì, 23.1.09 IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AMBIENTE f.to MENARIN”

“Parere favorevole in ordine alla regolarità contabile sulla presente proposta di deliberazione.

Addì, 23.1.09 IL RESPONSABILE DELLA RAGIONERIA GENERALE f.to BELLESIA”

La Giunta comunale sottopone alla Vostra approvazione la seguente proposta di deliberazione

“””IL CONSIGLIO COMUNALE

D E L I B E R A

1. **di approvare, ai sensi dell'art.8 del D.P.R. n°158/99 il piano finanziario per l'anno 2009 trasmesso da AIM spa relativamente alla gestione del servizio di igiene ambientale, per la trasmissione all'Osservatorio Nazionale sui Rifiuti – Roma;**

2. **di dare mandato ad AIM, nell'attuazione del piano finanziario, di considerare le linee di indirizzo espresse in premessa;**
3. **di approvare un adeguamento della tariffa nella misura media del 4,30 % per il 2009 e del 4,50 % per il 2010 sulle attuali tariffe, ripristinando la progressività della parte variabile, a partire dalle tariffe aggiornate, per i nuclei familiari fino ai 5 componenti, secondo la curva di produttività determinata dall'Osservatorio Regionale Rifiuti;**
4. **di approvare le modifiche al vigente Regolamento per l'applicazione della Tariffa di Igiene Ambientale finalizzate all'introduzione di interventi di sostegno alle famiglie, nonché di adeguamento regolamentare così come formulate nelle premesse, ivi compreso il testo del regolamento, che fa parte integrante della presente deliberazione**
“””

La Commissione Consiliare “Finanze e Patrimonio” si è riunita in data 29.1.2009 per l'esame delle proposte di deliberazione di cui all'oggetto.

Hanno partecipato alla seduta i seguenti consiglieri: Borò, Bottene, Formisano, Rossi, Volpiana, Vigneri e Zanetti.

E' presente, altresì, l'ass.Dalla Pozza.

Dopo ampia discussione la Commissione ha espresso il seguente parere:

favorevoli: Bottene, Formisano, Rossi, Volpiana, Vigneri e Zanetti.

Si riserva di esprimere il parere in Consiglio comunale il cons.Borò.

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Intervengono i cons.Zocca, Pecori, Franzina, Bottene, Formisano, Rucco, Serafin e Bottene.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione.

Replica l'assessore Dalla Pozza.

Il Presidente dà la parola al cons.Zocca per la presentazione del seguente ordine del giorno n.1, sottoscritto anche dai cons.Pecori e Borò.

Ordine del giorno n.1:

“Considerata la volontà di approvare il nuovo Piano Finanziario per l'anno 2009 che comporta l'**aumento** della tariffa di igiene ambientale anche per l'anno 2010, i sottoscritti consiglieri

Chiedono

Al signor Sindaco di applicare le tariffe, criteri, controlli e sanzioni agli utenti presenti nei campi nomadi uguali a quelle che vengono applicate alle comuni abitazioni delle famiglie vicentine.

F.to Marco Zocca

f.to Massimo Pecori

F.to Daniele Borò”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno n.1.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, nessun consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n.1, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di

procedimento elettronico, avendo riportato 15 voti contrari, 12 favorevoli ed essendosi astenuti 4 consiglieri (consiglieri presenti 31).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il Presidente dà la parola al cons.Rolando per la presentazione del seguente ordine del giorno n.2.

Ordine del giorno n.2:

Premesso che:

- sempre più occorre corrispondere alle attese dei cittadini per ciò che attiene alla PULIZIA ED IGIENE DEL SUOLO, in termini di qualità resa e di qualità percepita;
- valutazione negativa si evidenzia anche per situazioni di dettaglio, o ritenute tali, quali ad esempio le CICHHE e le GOMME AMERICANE, soprattutto presenti in gran numero sui marciapiedi

IL CONSIGLIO COMUNALE INVITA

- AIM, in riferimento al contratto di servizio per lo spazzamento e nell'ambito degli interventi per il miglioramento del servizio, ad una particolarmente concreta attenzione per l'ELIMINAZIONE delle CICHHE E DEI CHEWINGUM dai marciapiedi in taluni punti (p.es. fronte Biblioteca contrà Riale, vie limitrofe; Corso Palladio, ...) particolarmente degradati e per la totale sanificazione e igiene del suolo.

F.to G.Rolando”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno n.2.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, intervengono i cons.Borò, a nome del gruppo consiliare Lega Nord-Liga Veneta, Franzina, a nome del gruppo consiliare Il Popolo della Libertà, Vettori, a nome del gruppo consiliare Variati Sindaco e Pecori, a nome del gruppo consiliare UDC.

Interviene l'assessore Dalla Pozza.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n.2, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 29 favorevoli e 2 voti contrari. (consiglieri presenti 31).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il Presidente dà la parola al cons.Formisano per la presentazione del seguente ordine del giorno n.3, sottoscritto anche dai cons.Balbi, Soprana e Rolando.

Ordine del giorno n.3:

OGGETTO: TARIFFA IGIENE AMBIENTALE: criteri per l'ammissione alle agevolazioni in favore degli utenti in condizioni di disagio socio-economico – anno 2009

VISTA la deliberazione di Giunta n. 65 del 25.02.2002 con la quale è stata istituita la tariffa igiene ambientale per la copertura dei costi del servizio di igiene urbana, di cui al comma 2 dell'art. 49 del Dlgs 22/97 in sostituzione del sistema a tassa di cui al Dlgs 507/93, con effetto dal 1.9.2002, e con affidamento della gestione ad AIM VICENZA spa;

VISTO il "Regolamento di applicazione della tariffa del servizio di igiene urbana" di cui all'art. 49 del Dlgs 49 n. 22/97, approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 9 del 19.02.2002, così come modificato dalla Delibera Consiglio Comunale in trattazione odierna;

VISTO l'art.11 del regolamento citato sopra, in cui sono istituite delle agevolazioni a favore di soggetti in condizioni di disagio sociale ed economico;

CONSIDERATO che nell'ambito degli interventi socio-assistenziali il Comune di Vicenza ha previsto di agevolare nel pagamento della tariffa igiene ambientale, per gli immobili adibiti a civile abitazione, i nuclei familiari residenti nel Comune di Vicenza, appartenenti alle seguenti categorie:

- a) abitazioni occupate da nuclei familiari in condizioni di disagio socio-economico, con un ISEE inferiore all'importo fissato da apposita Delibera di Giunta Comunale;
- b) abitazioni occupate da nuclei familiari composti da 1 o massimo 2 persone di età superiore a 65 anni;
- c) abitazioni occupate da nuclei familiari con al loro interno persone invalide civili con una invalidità civile uguale superiore al 66%;
- d) abitazioni occupate da nuclei familiari con più di 3 componenti;
- e) abitazioni occupate da nuclei familiari che comprendano un minore di anni 2.

RILEVATA pertanto la necessità di dare concreta attuazione alle disposizioni di cui all'art.11 del Regolamento per l'applicazione della Tariffa Igiene Ambientale, con l'individuazione dei criteri di applicazione delle agevolazioni per il pagamento delle fatture TIA relative all'anno 2009;

il Consiglio Comunale

INVITA LA GIUNTA A:

1. istituire agevolazioni tariffarie, per le utenze in condizioni di disagio socio-economico, fino alla concorrenza dell'1% del gettito totale della tariffa previsto per l'esercizio in corso (cosiddetto "fondo di solidarietà");
2. approvare i criteri per le agevolazioni alla TIA a favore degli utenti in condizioni di disagio socio-economico come sotto riportati:

Interventi a favore di soggetti in condizioni di disagio socio-economico

Requisiti di accesso alle agevolazioni sulla tariffa igiene ambientale

- 1) Cittadinanza italiana
- 2) Cittadinanza di uno Stato appartenente all'Unione EuropeCittadinanza di uno Stato non appartenente all'unione Europea per gli stranieri che siano muniti di permesso di

soggiorno o carta di soggiorno ai sensi del Dlgs n. 286/98 così come modificato dalle legge n. 189 del 30.07.2002.

- 3) Residenza anagrafica nel Comune di Vicenza e nell'abitazione oggetto della tariffa
- 4) Possedere un ISEE del nucleo familiare non superiore a €7.500,00 in corso di validità;
- 5) Non essere titolare, sia il richiedente che gli altri componenti il nucleo familiare, di diritti di proprietà e/o usufrutto su beni immobili, ad eccezione dell'abitazione nella quale si ha la residenza, e a condizione che questa appartenga alla categoria catastale A, con esclusione quindi della cat. A1 (tipo signorile) A8 (villa) A9 (castello e palazzo) A10 (uffici e studi privati).

I requisiti richiesti sono valutati con riferimento al nucleo familiare così come determinato dal Dlgs n°109/98, così come modificato dal Dlgs n°130/2000 nonché dal DPCM n°221/1999 così come modificato dal DPCM n°242/2001.

Il beneficio, qualora spettante, decorrerà dal ruolo immediatamente successivo alla data di accettazione della domanda.

L'agevolazione compete solo per un anno e pertanto l'utente dovrà rinnovare annualmente la richiesta.

In caso di mancata presentazione di nuova domanda il beneficio dell'agevolazione cesserà dal primo ruolo utile successivo al mancato riscontro.

Le domande devono pervenire entro il 30 aprile 2009 per il primo anno ed entro il 31 gennaio di ciascun anno successivo.

Il settore competente predisporrà l'elenco degli aventi diritto e l'ammontare delle agevolazioni, e lo trasmette entro il 28 febbraio alle AIM che provvederanno ad applicare le agevolazioni.

Per l'anno 2009, in corso di prima applicazione, le domande dovranno essere presentate entro il 30 aprile 2009.

ENTITA' DELLE AGEVOLAZIONI

- Riduzione del 75% sulla parte variabile della TIA per i richiedenti che hanno:
 - un ISEE inferiore/uguale a €5.184,50;
- Riduzione del 30% sulla parte variabile della TIA per i richiedenti che hanno:
 - un ISEE compreso tra €5.184,51 e €7.500,00;
- Riduzione del 75% sulla parte variabile della TIA per i richiedenti che hanno:
 - un ISEE inferiore/uguale a 7.500,00;
 - nel nucleo familiare una persona con una invalidità civile uguale o superiore al 66%;
- Riduzione del 50% sulla parte variabile della TIA per i richiedenti di cui all'art.11, punto e) del Regolamento Comunale per l'applicazione della tariffa di igiene ambientale (abitazioni non di lusso – A4 e A3 – utilizzate da famiglie monoreddito, in cui il soggetto richiedente, unico produttore di reddito, si trovi all'inizio dell'anno di riferimento in stato di cassa integrazione, mobilità o disoccupazione e lo sia stato per almeno sei mesi nell'anno precedente.

Ulteriori riduzioni parziali della parte variabile della TIA in aggiunta alle riduzioni in base all'ISEE

- Una ulteriore riduzione del 10% sulla parte variabile della TIA, per i nuclei familiari:
 - composti da una o due persone;
 - con al loro interno tutti i componenti con una età uguale o superiore a 75 anni e percettori di reddito unicamente da pensione;
- Una ulteriore riduzione del 5% sulla parte variabile della TIA, per i nuclei familiari:
 - composti da una o due persone;

- con al loro interno almeno un componente con una età compresa tra 65 e 74 anni e percettori di reddito unicamente da pensione;
- Una ulteriore riduzione del 10% sulla parte variabile della TIA, per i nuclei familiari:
 - con al loro interno bambini con una età inferiore a 2 anni;
- Una ulteriore riduzione del 10% sulla parte variabile della TIA, per i nuclei familiari:
 - composti da più di 3 persone.

Le agevolazioni sulla tariffa igiene ambientale, calcolate come sopra indicato, saranno assegnate ai richiedenti in base all'ISEE in ordine crescente da quello più basso. Saranno concesse agevolazioni per un ammontare uguale alla somma del Fondo di Solidarietà istituito l'art. 11 del "Regolamento di applicazione della tariffa del servizio di igiene urbana".

Le agevolazioni sopra espresse non sono cumulabili con le altre riduzioni previste dal Regolamento per l'applicazione della tariffa igiene ambientale.

In ogni caso, le agevolazioni concesse non potranno comunque superare il 100% della parte variabile.

F.to Federico Formisano
f.to G.Rolando"

f.to Cristina Balbi

f.to Stefano Soprana

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno n.3.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, intervengono i cons.Franzina, a nome del gruppo consiliare Il Popolo della Libertà, Borò, a nome del gruppo consiliare Lega Nord-Liga Veneta, Pecori, a nome del gruppo consiliare UDC e Vettori, a nome del gruppo consiliare Variati Sindaco.

Interviene l'assessore Dalla Pozza.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n.3, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 33).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il Presidente dà la parola al cons.Zanetti per la presentazione del seguente ordine del giorno n.4, sottoscritto anche dai cons.Soprana, Formisano e Balbi.

Ordine del giorno n.4:

“Premesso che:

- il “*Piano Regionale di protezione, di decontaminazione, di smaltimento e di bonifica dell'ambiente, ai fini della difesa dai pericoli derivanti dall'amianto*”, approvato con delibera di Giunta regionale n. 5455 del 3 dicembre 1996, auspica che l'attività di “microraccolta” di materiale contenente amianto, proveniente esclusivamente da insediamenti ed abitazioni civili, sia svolta anche dalle Aziende pubbliche che gestiscono la raccolta e il trasporto dei rifiuti urbani, al fine di ridurre al massimo l'illecito abbandono o il conferimento nei cassonetti di questo materiale;
- la successiva delibera della Giunta regionale del Veneto n. 1690 del 28 giugno 2002 ha ulteriormente definito e precisato cosa debba intendersi per “microraccolta”, l'attività di rimozione di materiale contenente amianto per la quale non è obbligatoria la presentazione dell'apposito Piano di Lavoro all'Autorità Sanitaria territorialmente competente (SPISAL);
- che il fenomeno dell'abbandono in aree pubbliche o aperte al pubblico di materiale contenente amianto (coperture, canne fumarie, pannelli, ecc.) comporta un notevole impegno finanziario del Comune per la rimozione e il successivo smaltimento di questo rifiuto pericoloso:

impegna il Sindaco e la Giunta

affinchè A.I.M. Vicenza S.p.A., Igiene Ambientale, predisponga un progetto mirato alla raccolta e allo smaltimento di rifiuti contenenti amianto provenienti da insediamenti civili, al fine di contenere i costi sopportati dai privati e ridurre il più possibile l'abbandono di questi materiali.

F.to Filippo Zanetti
f.to Cristina Balbi”

f.to Stefano Soprana

f.to Federico Formisano

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno n.4.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, interviene il cons.Franzina, a nome del gruppo consiliare Il Popolo della Libertà.

Interviene l'assessore Dalla Pozza.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n.4, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 31).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il Presidente dà la parola al cons.Capitano per la presentazione del seguente ordine del giorno n.5, sottoscritto anche dai cons.Balzi, Formisano, Balbi, Volpiana, Baccarin e Serafin.

Ordine del giorno n.5:

“Il Consiglio Comunale di Vicenza, riunito per valutare l'oggetto “Tariffa di Igiene Ambientale. Approvazione del Piano Finanziario per l'anno 2009 ex art. 8 DPR 27/04/1999 n°158”.

Visto che:

- 1- il nuovo Piano Finanziario per l'anno 2009 predisposto da AIM SpA prevede una serie di azioni di miglioramento, fra cui la modifica del sistema di raccolta del rifiuto residuo, lo sviluppo della raccolta multimateriale leggero, ecc.
- 2- nel corso del 2009 è prevista la sperimentazione della chiusura dei cassonetti con accessibilità ai soli residenti, per verificare l'effetto della limitazione volumetrica conferimento;
- 3- è previsto che il bloccaggio riduca la possibilità di conferimento di rifiuti voluminosi;
- 4- per una maggiore sensibilizzazione è previsto un percorso eco-civico in collaborazione con le scuole.

Preso atto:

- 1- che le attuali aree per il conferimento di rifiuti ingombranti sono poste a Vicenza Ovest e a Vicenza Nord;
- 2- che tutta l'area di Vicenza Est è carente di strutture con queste caratteristiche;
- 3- che la Cooperativa Insieme di Vicenza avrebbe offerto la propria disponibilità a realizzare in Via Dalla Scuola, in area adiacente alla propria sede un “Parco Eco Civico”

Impegna l'Amministrazione Comunale ad attivarsi affinché sia realizzata la nuova area ecologica per il conferimento dei rifiuti solidi ingombranti della zona di Vicenza Est, anche mediante la proposta formulata dalla Cooperativa Insieme.”

F.to Eugenio Capitano
f.to Cristina Balbi
f.to Pio Serafin”

f.to Luca Balzi
f.to Luigi Volpiana

f.to Formisano
f.to Baccarin Lorella

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno n.5.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, interviene il cons.Zoppello, a nome del gruppo consiliare Il Popolo della Libertà.

Interviene il Sindaco.

Intervengono successivamente i cons.Franzina e Vettori, a nome del gruppo consiliare Variati Sindaco.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n.5, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 31 voti favorevoli ed essendosi astenuto un consigliere (consiglieri presenti 32).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il Presidente dà la parola al cons.Docimo per la presentazione del seguente ordine del giorno n.6, sottoscritto anche dai cons.Volpiana, Sala, Capitanio e Formisano.

Ordine del giorno n.6:

“Il Consiglio Comunale di Vicenza, riunito per valutare l'oggetto “Tariffa di igiene Ambientale, Approvazione del piano Finanziario per l'anno 2009 ex art. 8 DPR 27/4/99 n.158”

Visto che :

1. il nuovo Piano finanziario per l'anno 2009 predisposto da AIM Spa prevede una serie di azioni di miglioramento fra cui la modifica del sistema di raccolta del rifiuto residuo, lo sviluppo della raccolta multimateriale leggero, ecc.
2. nel corso del 2009 è prevista la sperimentazione della chiusura dei cassonetti con accessibilità ai soli residenti per verificare l'effetto della limitazione volumetrica del conferimento,
3. è previsto che il bloccaggio riduca la possibilità di conferimento di rifiuti voluminosi.

Preso atto:

1. che le riciclerie sono ad Ovest e a Nord di Vicenza,
2. che a Sud/Est di Vicenza non esiste ricicleria , quindi per scaricare rifiuti ingombranti diventa difficile agli utenti, specialmente per gli anziani,
3. che la suddetta ricicleria era stata promessa 5 anni fa dall'allora amministrazione Hüllweck,
4. che l'area a disposizione per la ricicleria era stata a suo tempo indicata dal consiglio di circoscrizione 2 in Via Venier ed approvata dal consiglio comunale.

Impegna l'amministrazione Comunale ad attivarsi che sia realizzata nel più breve tempo possibile la nuova ricicleria tanto attesa da tutti i residenti.

F.to Mariano Docimo
f.to Capitanio

f.to Luigi Volpiana
f.to Formisano”

f.to Isabella Sala

Interviene l'assessore Dalla Pozza.

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno n.6.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, nessun altro consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n.6, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 32).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il Presidente dà la parola al cons.Meridio per la presentazione del seguente emendamento n.1.

Emendamento n.1:

“Emendamento oggetto n.11 – Tariffa di igiene ambientale - approvazione del Piano Finanziario per l'anno 2009 ex art 8 DPR 158/1999 – seduta del 29 gennaio 2009;

Premesso che la deliberazione proposta approva modifiche al regolamento per l'applicazione della tariffa di igiene ambientale finalizzate all'introduzione di interventi di sostegno alle famiglie attraverso anche la costituzione di un fondo di solidarietà;

Ritenuto che vadano ampliati tali interventi di sostegno in particolare alla popolazione anziana anche ospite in strutture protette, o costretta a lasciare per particolari periodi di ricovero, la propria abitazione;

Che appare ingiusta la distinzione fra strutture sanitarie che producono rifiuti speciali (ammesse all'esenzione) e quelle socio sanitarie che analogamente producono rifiuti ma non usufruiscono dei benefici;

Tutto ciò premesso si propone il seguente emendamento:

1. Art.6 comma 7 punto 1 eliminare il testo “per un periodo consecutivo superiore a sei mesi: nel caso di un unico residente collocato in casa di riposo si applica automaticamente la riduzione per casa a disposizione”;
2. Art. 7 comma 7 punto c dopo la parola sanitarie introdurre il termine: “e socio-sanitarie”;
3. Art.7 aggiungere i seguenti commi:
 1. Sono esclusi dalla tariffa i soggetti giuridici, in possesso delle necessarie autorizzazioni regionali che ospitano permanentemente anziani non autosufficienti o persone in stato vegetativo.
 2. Tali soggetti devono devolvere i benefici derivanti dall'attuazione del comma precedente alla riduzione delle rette di degenza.

F.to G. Meridio

f.to Rucco”

Sul presente emendamento sono stati espressi i seguenti pareri:

“Con riguardo all'emendamento in oggetto, è da evidenziare quanto segue:

1. eliminazione all'art.6 comma 7 punto 1:
riguardo a questa proposta, l'eliminazione del fattore temporale fissato ora in “sei mesi”, senza stabilirne un altro non consentirebbe di definire la suddivisione delle

casistiche riferibili ad assenze temporanee, anche di breve durata, rispetto alle assenze di lunga durata (ricoveri);

2. precisazione all'art. 7, comma 7 punto c:
trattasi di una precisazione lessicale che nulla aggiunge al senso dell'articolo. L'articolo è infatti rivolto alla definizione delle esenzioni per tipologia di rifiuti speciali o pericolosi, in questo specifico caso riferiti ai rifiuti sanitari e radioattivi, rispetto alla quale la definizione di sanitario, socio-sanitario, medico, o altro è puramente indicativo. Tutte le superfici ove si producano rifiuti sanitari e radioattivi sono infatti comunque escluse.
3. aggiunte all'art. 7:
rispetto a questa proposta, sono da evidenziare le seguenti osservazioni al punto 1:
 - la specifica dell'art.7 va a regolamentare l'esclusione dalla applicazione della tariffa per locali che producono rifiuti speciali o pericolosi o che non possono produrre rifiuti. In tal senso le case di riposo producono indubbiamente notevoli quantitativi di rifiuti non recuperabili;
 - la categoria delle case di riposo è espressamente prevista tra le categorie non domestiche previste dal Decreto Ronchi;
 - l'esenzione dalla tariffa indurrebbe un rilevante sbilancio economico nel piano finanziario che andrebbe a ricadere, nell'obbligo della copertura integrale dei costi, sulle altre utenze;

rispetto al punto 2, nel momento in cui si escludessero dei soggetti giuridici dal pagamento della tariffa, non si vede in base a quale normativa il Comune potrebbe imporre quanto prospettato; ci sarebbe chiara illegittimità del provvedimento adottato.

Per le suddette ragioni, esprimo PARERE NEGATIVO sull'emendamento n. 1

IL DIRETTORE DEL SETTORE AMBIENTE
Gianfranco Menarin"

“Visto il parere negativo del responsabile del servizio Ambiente si esprime parere negativo di regolarità contabile.

29/1/09 F.to Bellesia”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto emendamento n.1.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, interviene il cons.Rolando a nome del gruppo consiliare Variati Sindaco.

Interviene brevemente il Presidente Poletto.

Intervengono successivamente i cons.Cicero, a nome del gruppo consiliare Cicero...impegno a 360° ed il cons.Franzina a nome del gruppo consiliare Il Popolo della Libertà, che chiede la votazione per parti dell'emendamento.

Interviene nel merito l'assessore Dalla Pozza.

Il Presidente dà, quindi, la parola al dott. Gianfranco Menarin, Direttore del Settore Ambiente e Tutela del territorio, per alcuni chiarimenti.

Interviene il cons.Meridio, che, nel corso del suo intervento, si associa alla richiesta del cons.Franzina di votare per parti l'emendamento n.1.

Il Presidente pone, quindi, in votazione la richiesta di votare per parti l'emendamento n.1.

Nessun consigliere intervenendo, la sopracitata richiesta viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 31 voti favorevoli ed essendosi astenuto un consigliere (consiglieri presenti 32).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il Presidente pone, pertanto, in votazione la sottoriportata prima parte dell'emendamento n.1:

“1. Art.6 comma 7 punto 1 eliminare il testo “per un periodo consecutivo superiore a sei mesi: nel caso di un unico residente collocato in casa di riposo si applica automaticamente la riduzione per casa a disposizione”

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, nessun consigliere intervenendo, la prima parte dell'emendamento n.1, già posta ai voti, viene respinta, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 21 contrari, 9 voti favorevoli ed essendosi astenuti 2 consiglieri (consiglieri presenti 32).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il Presidente pone, quindi, in votazione la sottoriportata seconda parte dell'emendamento n.1:

“2. Art. 7 comma 7 punto c dopo la parola sanitarie introdurre il termine: “e socio-sanitarie”;

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, nessun consigliere intervenendo, la seconda parte dell'emendamento n.1, già posta ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 29 voti favorevoli ed essendosi astenuti 4 consiglieri (consiglieri presenti 33).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il Presidente pone, infine, in votazione la sottoriportata terza parte dell'emendamento n.1:

“3. Art.7 aggiungere i seguenti commi:

1. Sono esclusi dalla tariffa i soggetti giuridici, in possesso delle necessarie autorizzazioni regionali che ospitano permanentemente anziani non autosufficienti o persone in stato vegetativo.
2. Tali soggetti devono devolvere i benefici derivanti dall'attuazione del comma precedente alla riduzione delle rette di degenza.”

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, nessun consigliere intervenendo, la terza parte dell'emendamento n.1, già posta ai voti, viene respinta, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 22 contrari, 9 voti favorevoli ed essendosi astenuti 3 consiglieri (consiglieri presenti 34).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il Presidente dà la parola al cons.Zocca per la presentazione del seguente emendamento n.2, sottoscritto anche dai cons.Rucco e Sorrentino.

Emendamento n.2:

“I sottoscritti consiglieri comunali chiedono di emendare l'oggetto modificando il punto 3) del deliberato come segue:

“di approvare un adeguamento della tariffa nella misura media del 4,3% per il 2009 e per il 2010 l'Amministrazione Comunale si impegna ad attuare una verifica entro il prossimo mese di novembre 2009 sull'andamento dei costi di servizio rispetto alle entrate. Sulla base di tale verifica potrà conseguire l'eventuale opportunità di stabilire la percentuale di adeguamento per l'anno 2010 della tariffa rifiuti in considerazione anche del Piano Finanziario per l'anno 2010 trasmesso da AIM Spa.”

F.to Marco Zocca

f.to Francesco Rucco

f.to Valerio Sorrentino”

Sul presente emendamento sono stati espressi i seguenti pareri:

“Rispetto a tale emendamento è da rilevare che l'art. 8 del DPR 158/99 (Metodo normalizzato per il calcolo della tariffa) prevede, al comma 4, che “l'ente locale determina la tariffa, fissa la percentuale di crescita annua ed i tempi di raggiungimento del pieno grado di copertura dei costi nell'arco temporale della fase transitoria”.

E' pertanto necessario fissare, ancorché sul pluriennale, le percentuali di adeguamento e la pianificazione economica per il raggiungimento della copertura dei costi del servizio.

Per le suddette ragioni, esprimo PARERE NEGATIVO sull'emendamento n. 2

IL DIRETTORE DEL SETTORE AMBIENTE
Gianfranco Menarin”

“Visto il parere negativo del responsabile del servizio Ambiente si esprime parere negativo sotto il profilo della regolarità contabile.

29/1/09 F.to Bellesia”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto emendamento n.2.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, interviene il cons.Pecori, a nome del gruppo consiliare UDC.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'emendamento n.2, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 23 contrari, 8 voti favorevoli, ed essendosi astenuti 2 consiglieri (consiglieri presenti 33).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il Presidente dà la parola al cons. Pecori per la presentazione del seguente emendamento n.3.

Emendamento n.3:

“Tariffa di igiene ambientale, approvazione del piano finanziario per l'anno 2009 ex art. 8 D.P.R. 27/07/1999 n. 158.

Il sottoscritto consigliere comunale

premessso che

A pag. 4 della delibera si prevede l'inserimento all'art. 7 terzo periodo del regolamento TIA rubricato “Esclusioni” il punto h)

Tanto premesso si propone il seguente

EMENDAMENTO

A pag. 4 della delibera, dopo il punto h) inserire il seguente punto “g) garage e cantine”, con conseguente nuova formulazione del Regolamento TIA allegato alla delibera.

F.to Avv. Massimo Pecori (Capogruppo UDC)”

Sul presente emendamento sono stati espressi i presenti pareri:

“L'emendamento fa riferimento all'art. 7 del Regolamento (Esclusioni) che regola le situazioni di esclusione di superfici o locali che producono rifiuti speciali o non possono produrre, per loro costituzione, rifiuti (ad esempio, balconi e terrazze).

Non è assolutamente il caso dei garage e cantine che, al di là delle agevolazioni già previste, devono essere in qualche misura assoggettati alla tariffa.

L'eventuale loro esclusione avrebbe comunque influenza sulla tariffa con un impatto economico che non è peraltro possibile valutare, perché le superfici suddette sono normalmente parte integrante delle abitazioni e, come tali, non estrapolabili.

Per le suddette ragioni, esprimo PARERE NEGATIVO sull'emendamento n. 3.

IL DIRETTORE DEL SETTORE AMBIENTE
Gianfranco Menarin”

“Visto il parere negativo del responsabile del servizio Ambiente si esprime parere negativo sotto il profilo della regolarità contabile.

29/1/09 F.to Bellesia”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto emendamento n.3.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, intervengono i cons. Zocca, a nome del gruppo consiliare Il Popolo della Libertà, Rolando, a nome del gruppo consiliare Variati Sindaco.

Interviene l'assessore Dalla Pozza.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'emendamento n.3, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 24 contrari, 8 voti favorevoli ed essendosi astenuti 3 consiglieri (consiglieri presenti 35).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il Presidente pone, infine, in votazione la proposta di deliberazione, unitamente all'allegato, come emendato.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, intervengono i cons. Soprana, a nome del gruppo consiliare Vicenza Capoluogo, Franzina, a nome del gruppo consiliare Il Popolo della Libertà, Pigato, a nome del gruppo consiliare Cicero ...impegno a 360°, Borò, a nome del gruppo consiliare Lega Nord-Liga Veneta, Rolando, a nome del gruppo consiliare Variati Sindaco, Sala, a nome del gruppo consiliare Partito Democratico e Pecori, a nome del gruppo consiliare UDC.

Nessun altro consigliere intervenendo, la proposta di deliberazione, unitamente all'allegato, come emendato, già posta ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 26 voti favorevoli e 10 contrari (consiglieri presenti 36).

Il risultato delle votazioni è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente proclama l'esito.

Si dà, pertanto, atto che, a seguito dell'approvazione della presente deliberazione e dell'emendamento, il testo del Regolamento comunale per l'applicazione della Tariffa di Igiene Ambientale, è il seguente:

ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE CONSILIARE N. 5/5709 DEL 29.01.2009

**REGOLAMENTO COMUNALE
PER L'APPLICAZIONE DELLA TARIFFA DI IGIENE AMBIENTALE**

art. 1 - Oggetto del Regolamento

Il presente regolamento disciplina l'applicazione della tariffa per la gestione dei rifiuti, ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs 5.2.1997 n. 22 e successive modificazioni ed integrazioni e del DPR 27.4.1999, n. 158, dettando in particolare, condizioni, modalità ed obblighi connessi all'applicazione e riscossione della tariffa, nonché, le forme e le misure risarcitorie nei casi di responsabilità per inadempimento agli obblighi previsti dall'utilizzo del servizio.

art. 2 - Istituzione della tariffa

La gestione dei rifiuti urbani, attività di pubblico interesse, svolta in regime di privativa, comprende la raccolta, il trasporto, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti. Essa è disciplinata dalle disposizioni contenute nel D.lgs .22/97 e successive modificazioni e dal regolamento comunale previsto dall'art. 21, comma 2, del predetto decreto legislativo.

Il gestore del servizio attualmente è individuato nelle AIM VICENZA SPA alla quale è stata conferita l'intera gestione del ciclo dei rifiuti.

Per la copertura dei costi relativi alla gestione dei rifiuti urbani e di quelli assimilati, effettuata dal Comune di Vicenza a mezzo di AIM VICENZA SPA, viene istituita la tariffa ai sensi del comma 2, dell'art. 49 del D.Lgs 5.2.1997 n. 22.

art. 3 – Determinazione della tariffa

Ai fini della determinazione della tariffa ai sensi dell'art. 49, comma 8 del D. lgs.5 febbraio 1997 n. 22, il soggetto gestore del ciclo dei rifiuti urbani approva il piano finanziario degli interventi relativi al servizio di gestione dei rifiuti.

Sulla base del piano finanziario il Comune determina la tariffa in conformità a quanto previsto dal DPR n. 158/99, ed è applicata e riscossa da AIM VICENZA SPA nella qualità di soggetto gestore del servizio.

La tariffa è adottata con deliberazione dell'organo comunale competente, su proposta motivata del soggetto gestore sulla base del piano finanziario degli interventi relativi al servizio e viene applicata dall'anno successivo a quello della sua determinazione, salvo eventuale proroga del termine di approvazione delle tariffe stabilite da apposita norma di legge.

La tariffa è composta da una parte fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per le opere ed ai relativi ammortamenti, e da una parte variabile rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione.

La tariffa è determinata sulla base della tariffa di riferimento, secondo il metodo normalizzato approvato con DPR 27.4.1999 N.158.

La tariffa deve coprire tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti urbani e deve rispettare l'equivalenza di cui al punto 1 dell'allegato 1 al dpr 27.4.99 n. 158.

La copertura completa dei costi del servizio per la gestione dei rifiuti dovrà avvenire nell'arco di 2 anni a partire dal 1 gennaio 2003.

art. 3 bis – Aggiornamento della tariffa

Secondo quanto previsto dall'art. 49, comma 4, del D.lgs. 5 febbraio 1997 n°22, deve essere assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio.

Fermo restando che il gettito derivante dall'applicazione delle tariffe non può in alcun modo superare il costo del servizio, secondo quanto previsto al punto 1 dell'allegato 1 al dpr 27.4.99 n. 158 e secondo il principio affermato nel Codice Civile (all'art. 1467 C.C.) ed espresso dal Codice Appalti (art.115 D lgs. 163/2006), in assenza di aggiornamenti delle tariffe determinati da apposita Delibera di Consiglio Comunale, è riconosciuto annualmente l'adeguamento delle tariffe secondo l'andamento inflattivo risultante dallo scostamento dell'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC) stabiliti dall'ISTAT per i Servizi a regolamentazione locale.

art. 4 - Soggetti passivi

La tariffa, ai sensi del comma 3, dell'art. 49 del D.Lgs. n. 22/97 è posta a carico, di chiunque occupi o conduca locali, o aree scoperte ad uso privato non costituenti accessorio o pertinenza dei locali medesimi, a qualsiasi uso adibiti, esistenti sul territorio comunale.

L'obbligazione per la denuncia e per il pagamento della tariffa sussiste in capo al soggetto dichiarante con vincolo di solidarietà fra conviventi o comunque fra chi usa in comune i locali e le aree nonché tra il proprietario e il conduttore in caso di locazione inferiore all'anno.

In caso di locazione temporanea o comodato di durata inferiore a dodici mesi di alloggi ammobiliati, sono obbligati alla denuncia ed al pagamento della tariffa i proprietari degli alloggi.

Ai fini dell'applicazione del presente regolamento per residenza s'intende quella risultante nei registri dell'Anagrafe demografica.

Nel caso di locali in multiproprietà e di centri commerciali integrati il soggetto che gestisce i servizi comuni è responsabile del versamento della tariffa dovuta per i locali ed aree scoperte di uso comune e per i locali ed aree scoperte in uso esclusivo ai singoli occupanti o detentori, fermi restando nei confronti di questi ultimi gli altri obblighi o diritti derivanti dal rapporto obbligatorio riguardante i locali e le aree in uso esclusivo.

Il soggetto gestore del servizio può richiedere all'amministratore del condominio di cui all'art. 1117 del codice civile ed al soggetto responsabile del pagamento della tariffa previsto dal comma 3, la presentazione dell'elenco degli occupanti o detentori dei locali ed aree dei partecipanti al condominio ed al centro commerciale integrato.

Nel caso di disponibilità di locali od aree assoggettabili alla tariffa con utilizzazione inferiore all'anno obbligato al pagamento della presente tariffa è il proprietario oppure il titolare del diritto reale di godimento su tali immobili, in quanto esistente.

La tariffa è dovuta limitatamente al periodo dell'anno nel quale perdura l'occupazione o conduzione.

Sono soggetti passivi in solido con il proprietario del terreno privato, per tutta la superficie occupata, coloro che utilizzano strutture adibite a sagre o a manifestazioni.

art. 5 - Denuncia d'inizio, di variazione e di cessazione dell'occupazione e conduzione

L'utilizzo del servizio determina l'obbligo di presentare e sottoscrivere apposita denuncia di inizio, da parte di chiunque occupi o detenga i locali e le aree scoperte ad uso privato di cui all'art. 3.

In via prioritaria la denuncia deve essere presentata:

- a) per le utenze domestiche: dal soggetto intestatario della scheda anagrafica di famiglia o della scheda anagrafica di convivenza, nel caso di residenti; nel caso di non residenti, tale obbligo ricade in capo al conduttore, occupante o detentore di fatto;

- b) per le utenze non domestiche: dal soggetto legalmente responsabile dell'attività che si svolge nei locali o nelle aree scoperte ad uso privato.

Nel caso in cui i soggetti tenuti in via prioritaria non ottemperino, hanno obbligo di denuncia gli eventuali altri soggetti che occupano o detengono i locali e le aree scoperte ad uso privato, con vincolo di solidarietà.

I soggetti obbligati, ai sensi del comma 1, secondo capoverso, provvedono a consegnare al Gestore del servizio, entro il termine perentorio di trenta giorni dall'inizio dell'occupazione o conduzione, denuncia redatta su appositi moduli predisposti dal gestore stesso e messi gratuitamente a disposizione degli interessati.

La denuncia può essere redatta anche in forma diversa dal modello predisposto, purché essa contenga tutti gli elementi del presente articolo. Essa può essere consegnata: direttamente, spedita per posta, tramite fax o posta elettronica. La denuncia può essere effettuata anche a mezzo comunicazione telefonica al gestore, il quale provvederà, tramite posta, a far pervenire al soggetto obbligato, il modello di denuncia compilato, che una volta restituito sarà l'unico documento che farà fede.

La denuncia deve essere presentata comunque all'atto di ogni variazione dei contratti per la fornitura di luce, acqua e gas agli sportelli di AIM VICENZA spa.

Il mancato adempimento all'obbligo di sottoscrizione e restituzione del modello di denuncia predisposto sulla base di comunicazione telefonica, non comporta la sospensione dell'emissione della fattura conseguente.

Ai fini dell'applicazione della tariffa, la denuncia ha effetto anche per gli anni successivi, qualora i presupposti e le condizioni di assoggettamento a tariffa siano rimaste invariate.

Nel caso in cui, invece, questi fossero mutati, in particolare per quanto concerne superficie, destinazione, numero degli occupanti dell'abitazione, o qualunque altro elemento e dato che, comunque, abbia effetto sull'applicazione e riscossione dell'ammontare della stessa, il soggetto obbligato è tenuto a denunciare le variazioni intervenute, entro il termine perentorio di giorni trenta, osservando le disposizioni di cui al comma 3 del presente articolo.

La denuncia, originaria o di variazione, deve contenere:

Per le utenze domestiche:

- dati identificativi del soggetto che la presenta (dati anagrafici, codice fiscale, residenza);
- numero degli occupanti l'alloggio, se residenti nel Comune, o i dati identificativi se non residenti;
- ubicazione, superficie e destinazione d'uso dei singoli locali ed aree;
- data in cui ha avuto inizio l'occupazione, o conduzione dei locali, o in cui è intervenuta la variazione.

Per le utenze non domestiche:

- dati identificativi (dati anagrafici, codice fiscale, residenza) del soggetto che la presenta (rappresentante legale od altro);
- dati identificativi dell'utenza (denominazione e scopo sociale o istituzionale dell'ente, istituto, associazione, ecc., codice fiscale, partita IVA e codice ISTAT dell'attività, sede legale);
- ubicazione, superficie e destinazione d'uso dei singoli locali ed aree denunciati e delle loro partizioni interne;
- indicazione della data di inizio dell'occupazione e/o conduzione dalla data di variazione.

All'atto della presentazione viene rilasciata ricevuta della denuncia, che, nel caso di spedizione si considera presentata nel giorno indicato con il timbro postale o, se effettuata

tramite fax o e-mail nel giorno del suo ricevimento.

La cessazione dell'uso dei locali ed aree deve essere denunciata al Gestore del Servizio appena intervenuta e comunque entro 30 giorni dal suo verificarsi.

E' fatto obbligo agli uffici del Commercio del Comune di Vicenza di comunicare a cadenza mensile ogni rilascio di licenza all'esercizio di attività e/o variazione di autorizzazione al Gestore del Servizio al quale è affidata la riscossione.

art. 6 - Numero di persone occupanti i locali

Per il calcolo della tariffa di ogni utenza domestica si fa riferimento, oltre che alla superficie al numero di persone indicate nella denuncia. Ogni variazione del suddetto numero, successivamente intervenuta, va dichiarata al Gestore del Servizio presentando entro 30 giorni apposita denuncia di variazione.

L'obbligo di presentazione della denuncia, prevista al comma precedente non ricorre per le persone iscritte nell'anagrafe della popolazione residente nel comune di Vicenza in quanto i cambiamenti di composizione della famiglia anagrafica vengono rilevati dall'anagrafe stessa e la tariffa adeguata d'ufficio dalla data di iscrizione anagrafica.

Non va parimenti presentata denuncia di variazione per eventuali persone che si aggiungono agli occupanti l'alloggio quando la loro permanenza nell'alloggio stesso non supera 60 giorni nell'arco dell'anno.

In sede di prima applicazione il numero degli occupanti l'alloggio viene desunto d'ufficio dall'anagrafe per i residenti, mentre per i non residenti ricorre l'obbligo di integrazione della denuncia. A tal fine viene assegnato il termine del 31.10.2002.

Alle utenze intestate ai soggetti non residenti, in attesa della dichiarazione integrativa di cui al comma precedente, verrà attribuito un numero presunto di tre occupanti per alloggio, fatto salvo il conguaglio in base alla denuncia presentata.

Parimenti, ove entro la data del 31.10.2002, tali soggetti non residenti non avranno presentato denuncia, ai fini del calcolo della tariffa verrà attribuito un numero di tre occupanti, fatte salve le verifiche di ufficio.

E' possibile considerare un numero diverso di componenti, previa presentazione di apposita domanda da parte degli utenti corredata da documentazione adeguata, nei seguenti casi:

1. congiunto anziano collocato in casa di cura e/o riposo per un periodo consecutivo superiore a sei mesi: nel caso di unico residente collocato in casa di riposo si applica automaticamente la riduzione per casa a disposizione;
2. congiunto che svolge lavoro o studia all'estero per un periodo consecutivo superiore a sei mesi;
3. militari assenti per servizio per un periodo di mesi tre anche non consecutivi;
4. persone recluse in istituti di detenzione per periodi superiori a 6 mesi.

Per unità immobiliari costituite unicamente da garage, cantine o locali accessori intestate ad utenze domestiche, non residenti nel Comune, il numero degli occupanti è pari a 1.

La tariffa viene adeguata a decorrere dal primo giorno del mese successivo alla data in cui la variazione del numero dei componenti si verifica, se la comunicazione di variazione viene data entro i termini previsti. In caso contrario la variazione in diminuzione comporta l'adeguamento della tariffa dal primo giorno del mese successivo a quello in cui viene comunicata.

Per le unità immobiliari ad uso abitativo occupate da 2 o più nuclei familiari la tariffa è calcolata con riferimento al numero complessivo degli occupanti l'alloggio che sono tenuti al suo pagamento con vincolo di solidarietà.

E' fatto obbligo agli uffici dell'Anagrafe Demografica del Comune di Vicenza di

comunicare a cadenza mensile ogni variazione intervenuta relativa alla nascita, decesso, variazione di residenza o domicilio, ecc. al Gestore del Servizio al quale è affidata la riscossione.

art. 7 – Esclusioni

Sono escluse dall' applicazione della tariffa i locali e le aree industriali in cui si producono rifiuti speciali non dichiarati assimilati dal Comune ai sensi del comma 2 lett. g) dell'art. 21 del D.Lgs 22/1997.

Non sono soggetti a tariffa i locali e le aree che non possono produrre rifiuti o che non comportano, secondo la comune esperienza, la produzione di rifiuti in maniera apprezzabile e ciò sia che si verifichi per la loro natura o per il particolare uso cui sono stabilmente destinati. In fase di prima applicazione la presente disposizione dispiegherà i propri effetti anche in situazioni a carattere temporaneo.

Presentano le caratteristiche di cui al punto 2, a titolo esemplificativo:

- a) edifici o loro parti adibiti al culto nonché i locali strettamente connessi all'attività del culto stesso e sale di esposizione museale. A tal fine sono considerati adibiti al culto, purché connessi a culti riconosciuti dalla legge, i seguenti locali: chiese, cappelle e simili, seminari, conventi, monasteri, locali in cui si esercita la catechesi e/o l'educazione religiosa dei fedeli, ovvero i locali con equivalenti denominazioni secondo i culti di volta in volta interessati;
- b) soffitte, solai, ripostigli e simili, limitatamente alla parte del locale di altezza non superiore a m. 1,50;
- c) la parte degli impianti sportivi riservata, di norma, ai soli praticanti sia che detti impianti siano ubicati in aree scoperte che in locali;
- d) balconi, terrazze scoperte e simili, vani ascensori;
- e) unità immobiliari adibite ad uso di civile abitazione, sprovviste di contratti attivi di fornitura dei servizi pubblici a rete;
- f) le parti comuni del condominio;
- g) centrali termiche e locali riservati ad impianti tecnologici quali cabine elettriche, celle frigorifere, locali di essiccazione e stagionatura (senza lavorazione), silos e simile, ove non si abbia di regola presenza umana;
- h) locali di fatto non utilizzati in quanto danneggiati, non agibili o perché assoggettati a DIA (Denuncia di inizio attività) o Permesso di Costruire, per opere di restauro, risanamento conservativo o ristrutturazione edilizia ecc, limitatamente al periodo di validità del provvedimento e, comunque, non oltre la data riportata nella certificazione di fine lavori.

Sono parimenti escluse dall'applicazione della tariffa le aree scoperte delle utenze domestiche costituenti accessori o pertinenza dei locali medesimi, mentre sono soggetti a tariffa le aree scoperte specificatamente inerenti all'attività delle utenze non domestiche.

Sono escluse le superfici scoperte facenti parte di utenze non domestiche (ove non diversamente definite nei commi precedenti del presente articolo) aventi le seguenti caratteristiche:

- a) aree impraticabili o intercluse da recinzione;
- b) aree adibite a titolo gratuito a parcheggio dipendenti e clienti;
- c) aree verdi;
- d) aree visibilmente adibite in via esclusiva al transito di veicoli.

Nella determinazione della superficie assoggettabile a tariffa non si tiene conto di quella parte di essa ove per specifiche caratteristiche strutturali e per destinazione si formano esclusivamente rifiuti speciali non assimilati agli urbani, allo smaltimento dei quali sono

tenuti a provvedere a proprie spese i produttori stessi in base alle norme vigenti.

Non sono pertanto soggette alla tariffa:

- a) Le porzioni di superficie degli insediamenti industriali, artigianali, commerciali e di servizi sulle quali si formano esclusivamente rifiuti speciali o comunque non assimilabili a quelli urbani ai sensi delle disposizioni di legge vigenti in materia.
- b) Le superfici dei locali e delle aree adibite all'esercizio dell'impresa agricola sul fondo e relative pertinenze; sono invece assoggettabili alla tariffa le superfici delle abitazioni, nonché dei locali e delle aree che non sono di stretta pertinenza dell'impresa agricola, ancorché risultino ubicati sul fondo agricolo.
- c) Le superfici delle strutture sanitarie e socio-sanitarie pubbliche e private adibite a sale operatorie o ad altri usi ove si producono esclusivamente rifiuti sanitari o radioattivi. Sono invece soggetti alla tariffa nell'ambito delle precitate strutture sanitarie e socio-sanitarie: gli uffici; i magazzini e i locali ad uso di deposito; le cucine e i locali di ristorazione; le sale di degenza che ospitano pazienti non affetti da malattie infettive; le eventuali abitazioni; i vani accessori dei predetti locali, diversi da quelli ai quali si rende applicabile l'esclusione dalla tariffa.

Gli utenti, per essere ammessi a beneficiare dell'esclusione dalla tariffa di cui alla precedente lettera a), devono dimostrare al gestore del servizio che nei locali interessati si formano esclusivamente rifiuti speciali, e comunque non assimilati a quelli urbani.

Nelle unità immobiliari adibite a civile abitazione, in cui sia svolta un'attività economica o professionale, la tariffa è dovuta per la specifica attività ed è commisurata alla superficie a tal fine utilizzata.

Sono esclusi dalla tariffa i locali e le aree scoperte per i quali non sussiste l'obbligo dell'ordinario conferimento dei rifiuti urbani in regime di privativa comunale per effetto di norme legislative o regolamentari, di ordinanze in materia sanitaria, ambientale o di protezione civile ovvero di accordi internazionali riguardanti organi di Stato esteri.

art. 8 - Superficie utile

Per l'unità di riferimento, per il calcolo della tariffa, la superficie è misurata per i locali al netto dei muri e per le aree scoperte sul perimetro interno delle stesse al netto di eventuali costruzioni in esse comprese e ad eccezione delle superfici escluse ai sensi dell'art. 7.

Nel caso in cui un'abitazione abbia locali accessori ubicati in indirizzi diversi, la parte variabile della tariffa è applicata una sola volta per ogni abitazione.

Nel periodo di adozione sperimentale della Tariffa ed in caso di contestuale produzione di rifiuti urbani e/o speciali assimilati a quelli urbani e di rifiuti speciali non assimilati, ovvero speciali pericolosi, le superfici delle utenze non domestiche delle attività sottoelencate, qualora non sia possibile verificare concretamente o, comunque, sussistano problemi per la sua determinazione per l'uso promiscuo cui sono adibiti i locali e le aree o per la particolarità dell'attività esercitata, è calcolata forfettariamente sulla base delle percentuali di seguito indicate:

Lavanderie a secco e tintorie non industriali	75%
Officine per riparazioni auto, moto e macchine agricole, gommisti	55%
Elettrauto	65%
Autocarrozzerie, falegnamerie, verniciatori in genere, fonderie, galvanotecniche, ceramiche e smalterie	55%
Officine di carpenteria metallica	55%
Tipografie, stamperie, incisioni e vetrerie	75%

Laboratori fotografici ed eliografie con stampa	75%
Allestimenti pubblicitari, insegne luminose, materie plastiche, vetroresina	75%
Laboratori radiologici e odontotecnici, laboratori di analisi, veterinari e odontoiatri	65%

Per le attività sopracitate, nonché per eventuali attività non considerate in elenco, purché vi sia contestuale produzione in quantità significativa di rifiuti urbani e/o speciali assimilati a quelli urbani e di rifiuti speciali non assimilati agli urbani, siano essi pericolosi e non, l'utenza interessata potrà presentare istanza di riduzione del calcolo della superficie al Gestore del servizio, unitamente alla documentazione comprovante l'effettivo avvio allo smaltimento o al recupero dei rifiuti speciali non assimilati, che si riserva la facoltà di verificare con proprio personale la corrispondenza di quanto dichiarato e di applicare la riduzione di superficie utilizzando, dove è possibile, criteri di analogia con categorie similari.

art. 9 - Utenze non stabilmente attive

Per "utenze non stabilmente attive" previste dall'art. 7, comma 3 del D.P.R. 158/1999 si intendono:

- a) per le utenze domestiche le abitazioni tenute a disposizione (seconde case) e gli alloggi a disposizione dei cittadini residenti all'estero, purché utilizzate fino ad un massimo di 183 giorni all'anno.
Le utenze domestiche sono associate ai fini del calcolo della tariffa al numero di componenti la famiglia anagrafica del denunciante, e sulla tariffa si applica un coefficiente di riduzione pari al 50 per cento sulla quota variabile.
Qualora l'abitazione sia provvista di allacciamenti alla rete dei servizi pubblici (acqua, elettricità o gas) ma risulti vuota, non arredata, sulla tariffa si applica un coefficiente di riduzione pari al 100% sulla quota variabile;
- b) Per le utenze non domestiche: i locali e le aree scoperte adibite ad attività stagionale occupate o condotte anche in via non continuativa per un periodo inferiore a 183 giorni risultante da licenza od autorizzazione rilasciata da competenti organi per l'esercizio dell'attività;
- c) Alle utenze non domestiche si applica la tariffa della classe di attività corrispondente ridotta per la parte variabile in rapporto al periodo di occupazione o conduzione risultante dall'atto autorizzatorio o, se diverso, a quello di comprovata effettiva occupazione o conduzione rispetto all'anno solare;
- d) Per le utenze non domestiche: gli utenti che occupano o detengono temporaneamente, con o senza autorizzazione, locali od aree pubbliche, di uso pubblico o aree gravate da servitù di passaggio. Per il servizio di gestione dei rifiuti urbani ed assimilati prodotti da tali utenti è istituita la tariffa giornaliera di gestione rifiuti. Per temporaneo si intende l'uso inferiore a n. 183 giorni di un anno solare, anche se ricorrente.

La misura tariffaria è determinata in base alla tariffa, rapportata a giorno, della tariffa annuale di gestione dei rifiuti urbani ed assimilati, attribuita alla categoria contenente voci corrispondenti di uso, maggiorata di un importo del 50 per cento.

In mancanza della corrispondente voce di uso nella classificazione contenuta nel presente regolamento è applicata la tariffa della categoria recante voci di uso assimilabili per attitudine quantitativa e qualitativa a produrre rifiuti urbani ed assimilati.

L'obbligo della denuncia per l'uso temporaneo è assolto con il pagamento della tariffa o,

comunque, altro corrispettivo da effettuare al Gestore del servizio contestualmente all'eventuale canone di occupazione temporanea di spazi ed aree pubbliche dovute al Comune. L'ufficio che rilascia l'autorizzazione ha l'obbligo di comunicare l'occupazione al Gestore.

art.10 – Conguagli

L'obbligazione concernente il pagamento della tariffa decorre dal primo giorno del mese successivo in cui ha avuto inizio l'occupazione o conduzione dei locali ed aree e perdura sino all'ultimo giorno del mese in cui l'occupazione o conduzione cessa se la denuncia di cessazione viene data nel prescritto termine di 30 giorni. Se la denuncia di cessazione viene data con ritardo, la tariffa è dovuta sino all'ultimo giorno del mese in cui viene prodotta.

Per ogni anno solare, la tariffa è corrisposta in base ai mesi di occupazione o conduzione.

art.11 - Interventi a favore di soggetti in condizioni di disagio economico

Il Comune, di concerto con il gestore del servizio, istituisce un Fondo di Solidarietà a sostegno dei soggetti residenti nel territorio comunale che si trovano in condizioni di disagio sociale ed economico. In particolare sono previste agevolazioni per le seguenti casistiche:

- a) abitazioni occupate da nuclei familiari in condizioni di disagio socio-economico, con assistenza permanente dal parte dei Servizi Sociali del Comune;
- b) abitazioni occupate da nuclei familiari composti da 1 o massimo 2 persone di età superiore a 65 anni e percettori di reddito derivante esclusivamente da pensione;
- c) abitazioni occupate da nuclei familiari con portatori di handicap o persone non autosufficienti con attestato di invalidità civile non inferiore ai 2/3;
- d) abitazioni occupate da nuclei familiari composti anche da minori di anni 2;
- e) abitazioni non di lusso (A4 e A3) utilizzate da famiglie monoreddito, in cui il soggetto, unico produttore di reddito, si trovi all'inizio dell'anno di riferimento in stato di cassa-integrazione, mobilità o disoccupazione e lo sia stato per almeno 6 mesi nell'anno precedente.

Le agevolazioni di cui alle lettere b) e c) e d) sono concesse a condizione che l'indicatore di Situazione Economica Equivalente (ISEE), riferito al nucleo familiare, e risultante dall'attestazione rilasciata dall'INPS o da altri Enti convenzionati, non sia superiore all'importo fissato da apposita Delibera di Giunta Comunale. Per ottenere l'agevolazione deve essere presentata annualmente una istanza al Comune corredata dall'attestazione ISEE secondo le modalità fissate dalla Delibera della Giunta Comunale. Il Comune provvede ad esaminare le istanze presentate e a dare comunicazione al Gestore del Servizio di quelle ritenute idonee.

Il beneficio agevolativo decorre dal ruolo successivo alla data di presentazione della domanda e ha validità per l'anno di riferimento. L'agevolazione concessa sarà appostata nel fondo di solidarietà costituito fino alla concorrenza dello stesso.

Il Comune può, in qualsiasi momento, eseguire gli opportuni accertamenti al fine di verificare l'effettiva sussistenza delle condizioni dichiarate.

art.12 - Determinazione delle classi di attività delle utenze non domestiche e dei connessi coefficienti per la determinazione della parte fissa e della parte variabile della tariffa

I locali e le aree relative alle utenze non domestiche sono classificate in relazione alla loro destinazione d'uso tenuto conto delle specificità della realtà socio-economica del comune. Per ogni classe di attività indicate in tabella vengono determinati i connessi coefficienti Kc e Kd previsti dal D.P.R. 158/1999 per l'attribuzione rispettivamente della parte fissa e della parte variabile della tariffa. Tali coefficienti si applicano alle intere superfici utili delle attività ad esclusione delle superfici delle aree di cui all'art. 6.

Relativamente alla parte fissa della tariffa per le utenze non domestiche, per l'attribuzione del coefficiente Kc sono applicati i coefficienti previsti nella tabella 3a del D.P.R. 158/99 con riferimento all'area geografica del Nord e alla misura minima.

Sino a che non siano messi a punto e resi operativi sistemi di misurazione delle quantità di rifiuti effettivamente prodotti dalle singole utenze, i locali e le aree con diversa destinazione d'uso sono accorpati in classi di attività omogenee con riferimento alla presuntiva quantità di rifiuti prodotta indicata nelle tabelle 4a del D.P.R. 158/99 con riferimento all'area geografica del Nord e alla misura minima.

I locali e le aree eventualmente adibiti a usi diversi da quelli sopra classificati sono associati ai fini dell'applicazione della tariffa alla classe di attività che presenta con essi maggiore analogia sotto il profilo della destinazione d'uso e quindi della connessa produzione di rifiuti.

art.13 - Determinazione dei coefficienti per il calcolo della parte fissa e variabile della tariffa per le utenze domestiche

Il coefficiente proporzionale di adattamento che tiene conto della distribuzione delle superfici degli immobili in funzione del numero di componenti del nucleo familiare costituenti la singola utenza, ai fini dell'applicazione della parte fissa della tariffa sono applicati i coefficienti Ka previsti nella tabella 1a del D.P.R. 158/99 con riferimento all'area geografica del Nord e alla misura minima.

Il coefficiente proporzionale di produttività per numero di componenti del nucleo familiare previsto dalla tab. 2 allegata al D.P.R. 158/1999 ai fini dell'attribuzione della parte variabile della tariffa sono applicati i coefficienti Ka previsti nella tabella 2 del D.P.R. 158/99 con riferimento alla misura minima.

art.14 - Assegnazione delle utenze alle classi di attività

L'assegnazione di una utenza ad una delle classi di attività previste dal precedente art. 13 viene effettuata con riferimento al codice ISTAT dell'attività e a quanto risulti dall'iscrizione della CC.I.AA. (visura camerale), nell'atto di autorizzazione all'esercizio di attività e da pubblici registri. In mancanza od in caso di divergenza, si fa riferimento all'attività effettivamente svolta.

Nel caso di attività distintamente classificate svolte nell'ambito degli stessi locali o aree scoperte e per le quali non sia possibile distinguere quale parte sia occupata dall'una o dall'altra, per l'applicazione della tariffa si fa riferimento all'attività principale desumibile dalla visura camerale.

In fase iniziale, la tariffa applicabile per ogni attività è unica anche se le superfici che servono per l'esercizio dell'attività stessa presentano diversa destinazione d'uso (es. superficie vendita, esposizione, deposito, ecc.) e sono ubicate in luoghi diversi.

art.15 - Agevolazioni alle utenze domestiche per la raccolta differenziata

Entro il termine di due anni dovranno essere introdotti, in attuazione al comma 10 dell'art.

49 del D.Lgs. 22/97 ed in conformità di quanto previsto dal comma 1 dell'art. 7 del D.P.R. 158/99, la relativa agevolazione attraverso l'abbattimento della tariffa per una quota proporzionale ai risultati collettivi o singoli conseguiti dalle utenze in materia di conferimento alla raccolta differenziata.

Già a partire dalla prima applicazione della tariffa alle utenze domestiche sono concesse le seguenti riduzioni tariffarie:

- 30% sulla quota variabile per quanti effettuano attività di compostaggio domestico.
- 10 % sulla quota variabile per quanti aderiscono al programma di ritiro della frazione verde con servizio attivo salvo non usufruiscano già della riduzione relativa al compostaggio domestico.

Le suddette riduzioni non sono fra di loro cumulabili, e non sono riconosciute in presenza di unità immobiliari tenute a disposizione (seconde case o abitazioni utilizzate per un periodo di tempo inferiore a 183 giorni. (vedi art.9).

La richiesta di riduzione, unitamente alla documentazione comprovante il possesso dei requisiti, dovrà essere presentata al Gestore del Servizio che si riserva la facoltà di verificare con proprio personale la corrispondenza di quanto dichiarato.

La quota di abbattimento, è stabilita annualmente con la deliberazione che determina la tariffa.

L'Ente Gestore potrà attivare iniziative volte alla promozione delle raccolte differenziate, anche mediante sistemi d'incentivazione economica a carattere sperimentale riguardanti l'intera città ovvero specifiche aree urbane od anche particolari categorie di soggetti.

A decorrere dal 1.1.2009 viene riconosciuta una riduzione sulla parte variabile della tariffa a favore dei nuclei familiari con bambini inferiori a 2 anni che adottino l'uso di pannolini riutilizzabili, pari al costo di acquisto dei pannolini e fino alla completa esenzione della parte variabile della tariffa: tale riduzione, erogabile una volta soltanto, sarà concessa dietro presentazione dello scontrino fiscale o della fattura. In via transitoria, visto il carattere di innovazione e sperimentazione dell'agevolazione prevista, saranno eccezionalmente ammessi alla richiesta anche i nuclei familiari che, nel corso dell'anno 2008, abbiano effettuato l'acquisto.

art.16 - Determinazione del coefficiente di riduzione sulla tariffa per i rifiuti assimilati avviati al recupero

Il produttore di rifiuti speciali, dichiarati assimilati ai sensi dell'art. 21, comma 2 lett. g) del D. Lgs 22/1997, che dimostri di averli avviati al recupero, attraverso linee diverse dal servizio pubblico di raccolta, ha diritto ad una riduzione della tariffa per la quota variabile.

Per la determinazione di questa riduzione, che di norma viene calcolata a consuntivo annuo, e applicata a decorrere dall'esercizio successivo, è necessaria la presentazione dei formulari di identificazione del rifiuto, attestanti i quantitativi recuperati nella sede produttiva, o in alternativa la copia del MUD annuale.

La riduzione della tariffa è proporzionata alla quantità di rifiuti assimilati che il produttore dimostri di aver avviato al recupero nelle seguenti misure:

rapporto tra la quantità di rifiuti assimilati (con l'esclusione di imballaggi secondari e terziari) avviati al recupero e la quantità di rifiuti calcolata moltiplicando la superficie assoggettata a tariffa dell'attività ed il coefficiente Kd della classe corrispondente riportato al precedente art. 12;

la percentuale di riduzione sarà arrotondata all'unità, per eccesso ove il valore di calcolo risulti maggiore di 0,5 o per difetto se uguale o minore di 0,5;

la riduzione della tariffa sopra descritta non potrà essere superiore alla parte variabile della tariffa calcolata secondo il D.P.R. 158/1999.

La richiesta di riduzione, unitamente alla documentazione comprovante l'effettivo avvio al recupero di rifiuti assimilati, dovrà essere presentata al Gestore del Servizio che si riserva la facoltà di verificare con proprio personale la corrispondenza di quanto dichiarato.

A decorrere dall'1.01.2009 alle utenze che effettuano l'attività di autorecupero verrà riconosciuta una percentuale di riduzione aggiuntiva sulla parte variabile della tariffa pari al 5% (fermo restando il limite massimo di riduzione fissato al 100% della parte variabile della tariffa).

art.17 - Accertamenti

A.I.M. Vicenza spa provvede a svolgere le attività necessarie a individuare tutti i soggetti obbligati a pagare la tariffa e al controllo dei dati dichiarati in denuncia.

Nell'esercizio di detta attività effettua le verifiche e i controlli nei modi e nelle forme maggiormente efficaci e opportune, compresa la verifica diretta delle superfici con sopralluogo ai locali e aree, tramite personale preposto e autorizzato previa accettazione dell'utenza e nel rispetto dei limiti imposti dalla legge.

A tale scopo può:

- richiedere l'esibizione dei contratti di locazione, affitto e scritture private atte ad accertare le date di utilizzo del servizio;
- richiedere copia di planimetrie catastali atte ad accertare le superfici occupate;
- richiedere notizie relative ai presupposti di applicazione tariffaria, non solo agli occupanti o ai detentori, ma anche ai proprietari dei locali ed aree;
- invitare i predetti soggetti a comparire di persona per fornire prove, delucidazioni e chiarimenti;
- utilizzare tecnici o incaricati, alle dirette dipendenze di AIM VICENZA spa, in occasione della stipula di altri contratti di fornitura servizi erogati da AIM VICENZA spa medesima;
- accedere alle banche dati in possesso del Comune o di altri Enti nelle forme previste da appositi accordi o convenzioni;
- utilizzare la banca dati relativa ai contratti di fornitura per altri servizi di acqua, gas energia elettrica, fognatura e depurazione.

In caso di mancata collaborazione dell'utenza o di altro impedimento alla diretta rilevazione, può fare ricorso alle presunzioni semplici a norma dell'art. 272/99 del cc.

Dell'esito delle verifiche effettuate, viene data comunicazione agli interessati, che s'intende accettata qualora entro 30 giorni non pervengano rilievi ad AIM VICENZA spa. Nel caso che l'utente riscontrasse elementi di discordanza può, nello stesso termine, fornire le precisazioni del caso che, se riconosciute fondate, comportano annullamento o rettifica della comunicazione inviata. AIM VICENZA spa, decorso il termine assegnato, provvede ad emettere nei confronti dei soggetti che non si sono presentati o non hanno dato riscontro, la relativa fattura sulla base degli elementi indicati nella comunicazione stessa.

Nel caso che l'utente riscontri elementi di discordanza può, nello stesso termine, presentarsi presso A.I.M. Vicenza spa o inviare lettera raccomandata fornendo le precisazioni del caso che, se riconosciute fondate, comportano annullamento o rettifica della comunicazione inviata.

art.18 - Manifestazioni ed eventi

Il servizio di gestione dei rifiuti per i locali e aree utilizzate per lo svolgimento di attività

sportiva a livello professionistico o di manifestazioni socio-culturali o del tempo libero (Festival, Concerti, Luna Park, Raduni ecc.) viene effettuato sulla base di specifici contratti tra il gestore dell'impianto sportivo o il promotore delle manifestazioni ed AIM VICENZA spa e la tariffa è assorbita da quanto previsto da detto contratto.

In mancanza di stipula di detti contratti, la tariffa applicata, calcolata come stabilito dall'art. 9, è quella prevista per la relativa classe di attività e la superficie di riferimento è tutta l'area occupata, esclusa unicamente quella riservata ai praticanti la competizione sportiva.

In relazione ai banchi di mercato che realizzano un'occupazione non stabile del territorio comunale, il servizio della gestione dei rifiuti per le aree utilizzate è effettuato sulla base di specifici contratti tra l'occupante ed il Gestore del servizio e la tariffa è assorbita da quanto previsto dal contratto. In mancanza della stipulazione, è provvisoriamente fatturato il corrispettivo risultante dall'applicazione della tariffa di cui all'art. 9 comma 1 – lett. d) secondo paragrafo, maggiorata di 15 volte anziché del 50%.

art.19 - Fatturazione e riscossione

Il Gestore provvede alla emissione delle fatture per l'addebito del servizio di gestione dei rifiuti urbani nei modi e nelle forme più opportune e valide, consentite dalla normativa vigente, ai sensi dell'art. 49, commi 9 e 13 del D. Lgs 22/1997.

Ogni anno AIM VICENZA spa predispone il programma di fatturazione indicando, in linea di massima, tempi e modalità di fatturazione. Detto programma è predisposto secondo i seguenti principi informativi:

- a) il massimo periodo che intercorre fra una fattura e la successiva è un anno; il minimo periodo è un mese;
- b) la fattura prevederà la possibilità del pagamento in un'unica soluzione o in più rate (solo nel caso di emissione di fattura unica) in maniera da agevolare i soggetti tenuti al pagamento;
- c) nel primo anno di applicazione, nelle more della elaborazione della tariffa, allo scopo di acquisire ogni opportuna proiezione sull'utenza, AIM VICENZA spa potrà provvedere ad attribuire la tariffa alle singole utenze sulla base di quanto riscontrabile dalle iscrizioni a ruolo relative all'anno precedente, salvo conguaglio in corso d'anno.

L'addebito del servizio può avvenire in una fattura comprendente anche importi relativi ad altri servizi svolti a beneficio della medesima utenza dello stesso Gestore. Il Gestore potrà provvedere alla riscossione della tariffa tramite concessionario.

art.20 – Pagamenti

Il pagamento delle fatture relative al servizio va effettuato entro il termine di scadenza indicato in fattura, che sarà emessa con almeno 20 giorni di anticipo rispetto alla data di scadenza, presso gli uffici postali o gli sportelli bancari abilitati, ovvero, tramite domiciliazione bancaria.

Le fatture sono spedite al domicilio del titolare dell'utenza, o ad altro recapito indicato dallo stesso, tramite il servizio postale od agenzie di recapito autorizzate, come corrispondenza ordinaria, tariffa fatture.

art.21 - Interessi di mora. Rimborso maggiori spese di accertamento

In caso di pagamento oltre la scadenza, viene applicata una indennità di mora per ritardato

pagamento, in misura pari ad un interesse calcolato al tasso legale maggiorato di 3 (tre) punti - su base annuale - per ogni giorno di ritardo dei pagamenti.

A titolo di franchigia, nei confronti degli utenti che abbiano pagato regolarmente le bollette dello stesso servizio negli ultimi 24 mesi, in caso di ritardo nel pagamento fino a 10 giorni, non viene applicata l'indennità di mora.

Quanto sopra viene applicato sino all'avvio da parte di AIM VICENZA spa, tramite il Concessionario, del procedimento di riscossione coattiva per il quale saranno applicati i relativi interessi di mora, spese e quant'altro previsto e determinato nelle norme tempo per tempo vigenti.

Nel caso di violazioni all'obbligo di cui all'art. 4 del presente regolamento per le quali il Gestore abbia posto in essere adempimenti ed operazioni specifiche aggiuntive di accertamento, spetta allo stesso il rimborso delle maggiori spese forfettizzato in €100 per le omissioni di denuncia ed in €35 per ritardata od infedele denuncia.

Eventuali reclami o contestazioni non consentono all'utente il diritto di differire o sospendere i pagamenti.

Qualora l'utente richieda all'AIM VICENZA spa l'accesso agli immobili per verificare le condizioni di applicabilità della tariffa, dovrà corrispondere €25 a titolo di rimborso spese, nel caso in cui la verifica si concluda con esito per lui sfavorevole.

art.22 – Penalità

In caso di mancata presentazione della comunicazione di occupazione, AIM VICENZA spa determina in via presuntiva le superfici occupate e gli altri elementi utili per la quantificazione della tariffa, presumendo anche, fatta salva la prova contraria, che l'occupazione o la conduzione abbia avuto inizio a decorrere dall'1 gennaio dell'anno in cui può farsi risalire l'inizio dell'occupazione, in base ad elementi precisi e concordati. Per determinare gli elementi necessari, AIM VICENZA spa si avvale degli strumenti e delle forme indicate all'art.17. In ogni caso, fatte salve diverse valutazioni fondate su circostanziati elementi, AIM VICENZA spa applicherà una fatturazione provvisoria calcolata, per le utenze domestiche, su 100 m² e 3 componenti, mentre, per le utenze non domestiche, si farà riferimento alla superficie media cittadina della categoria di appartenenza, tra quelle individuate dall'art. 12 del presente regolamento.

Per ogni violazione del presente regolamento si applicano le sanzioni amministrative da € 50 a € 250 con l'osservanza delle disposizioni di cui al R.D. 383/34, art. 106 come modificato dalla L. 689 del 21.11.1981.

art.23 - Applicazione della tariffa in funzione dello svolgimento del servizio (Riduzioni della tariffa)

Fermo restando l'obbligo di conferire i rifiuti urbani negli appositi punti di raccolta per i rifiuti urbani differenziati, la tariffa da applicare è ridotta per la parte variabile al 40% se la distanza dal più vicino punto di raccolta del rifiuto residuale e del rifiuto organico eccede i 300 ml., calcolata dal confine di proprietà.

Detta situazione deve essere fatta constatare al suo verificarsi, al Gestore del Servizio con istanza scritta.

La parte variabile della tariffa è ridotta al 70% per la parte abitativa della costruzione rurale occupata dall'utente coltivatore diretto o agricoltore a titolo principale ed ubicata in zona servita o nella quale zona è situata la strada di accesso alla casa colonica, a condizione che questa sia abbinata a concimaia attiva.

Nella riduzione deve intendersi già compresa quella per il compostaggio domestico.

La tariffa per le cantine ad esclusivo servizio di civile abitazione e la tariffa per i locali di pertinenza di civile abitazione destinati a ripostigli, stenditoi, solai, soffitte e sottotetti, è calcolata con una riduzione del 50% solo per la parte fissa. Quanto sopra nel rispetto dell'altezza minima di mt. 1,50 di cui all'art. 6 del presente regolamento.

L'interruzione temporanea del servizio di gestione dei rifiuti per motivi sindacali, nei limiti previsti dalle legislazioni in materia, o per imprevedibili impedimenti organizzativi, derivanti da eventi estranei alla responsabilità del Gestore, non comporta esoneri o riduzioni della tariffa.

Qualora il mancato svolgimento del servizio si protragga, determinando una situazione, riconosciuta dalla competente autorità sanitaria, di danno alle persone o all'ambiente, l'utente può provvedere a proprie spese allo svolgimento del servizio nel rispetto delle normative relative, avendo diritto alla restituzione della tariffa relativa al periodo di interruzione del servizio. Detta situazione deve essere fatta constatare al suo verificarsi, al Gestore del Servizio con atto di diffida.

Le agevolazioni contenute nel presente articolo e nei precedenti, potranno essere applicate sino al limite massimo dell'azzeramento della parte variabile della tariffa.

Le riduzioni previste dal presente articolo non si applicano qualora presso il comune sia attivo un servizio di raccolta porta a porta.

art.24 - Disposizioni transitorie e finali

Le disposizioni del presente regolamento hanno effetto a decorrere dall'1.9.2002.

Il regolamento viene adottato in via sperimentale per gli anni 2002, 2003 e 2004 e successivamente potranno essere inserite le modifiche ed integrazioni che saranno necessarie.

In relazione al carattere sperimentale, il soggetto gestore è esonerato dalla presentazione del piano finanziario potendo far riferimento, per i costi del servizio, ai bilanci civilistici redatti dall'azienda e approvati dal Comune di Vicenza quale azionista unico di AIM VICENZA spa.

Dall'1.9.2002, è soppressa l'applicazione della tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani di cui al capo III del D. Lgs 507/93. Tuttavia l'accertamento e la riscossione di tale tasse, i cui presupposti si siano verificati entro il 1999, continuano ad essere effettuati anche successivamente ai termini di legge, dall'Ufficio Tributi del Comune.

Sono soppresse tutte le norme regolamentari in contrasto con il presente regolamento.

Per la prima applicazione della tariffa, possono essere utilizzati i dati e gli elementi provenienti dagli archivi comunali relativi alla Tassa Smaltimento Rifiuti Solidi Urbani.

Per il primo anno di applicazione della tariffa la parte variabile della stessa è già stata calcolata tenendo conto delle agevolazioni previste dall'art. 15.

Per quanto non previsto dal presente regolamento, si fa rinvio alle disposizioni contenute nel decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 e nel D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158, nonché alle norme di legge richiamate dai decreti più sopra indicati.

Il Presidente proclama l'esito.

(per la discussione vedasi pagina n. 153)

PROCESSO VERBALE

- **PRESIDENTE**: 21 presenti, c'è il numero legale, dichiaro aperta la seduta. Nomino scrutatori i consiglieri Sgreva, Serafin e Borò. L'assessore Giuliani risponde alla domanda di attualità n. 3 presentata dal Consigliere Rolando. Prego, assessore.

“DOMANDA DI ATTUALITÀ

**PROBLEMA CASA, VICENZA CITTÀ A FORTE TENSIONE ABITATIVA:
INDIVIDUATE DAL COMUNE DUE ZONE PER L'ERP A LAGHETTO E VIA
FARINI.**

**A CHE PUNTO È LA PRATICA DI ASSEGNAZIONE DEL PROGETTO PER 9
ALLOGGI DI VIA CEREDA INSERITO NEL PROGRAMMA
"ABITARE"
GIÀ VOTATO DAL COMUNE NEL 2007 DA TUTTE LE FORZE POLITICHE?**

Premesso che:

- in questi giorni è forte il dibattito sui mezzi di comunicazione stampa e radio televisivi circa il **grave problema casa a Vicenza**, sviluppatosi anche nei giorni della settimana scorsa;
- ultimissimi giorni anche il **Sunia, il sindacato unitario provinciale degli inquilini e assegnatari**, ha preso pubblicamente posizione criticando il piano regionale e sottolineando i numerosi **sfratti per morosità** che sarebbero in arrivo;
- le gravi difficoltà economiche indotte dalla crisi economica più grande dal dopoguerra e che, come sappiamo, sono moltissime le persone che bussano al comune (sono 900 circa le domande presentate nell'ultimo bando per ottenere alloggi comunali).

Considerato positivamente l'attenzione e il lavoro che il comune sta svolgendo per definire e sbloccare la progettazione di ERP in territorio comunale, individuando le due aree diverse di Laghetto e Via Farini, salvando così il relativo contributo regionale che rischiava di andare perduto per un totale di un centinaio di alloggi.

Ricordato che:

- il **Programma ABITARE** del Comune di Vicenza presentava progetti in corso realizzazione;
- con la deliberazione n. 45/2007 approvata in Consiglio comunale è indicato un intervento per la realizzazione di **n. 9 nuovi alloggi in via Cereda** angolo via Maddalene su di un terreno libero (in un primo momento l'intervento era previsto per un numero doppio, ovvero per una ventina di alloggi);

Sottolineato che:

appare **buona pratica amministrativa** spalmare in più e diverse aree gli interventi per l'edilizia residenziale pubblica;

il sottoscritto interroga la giunta e/o l'assessorato preposto per conoscere:

1. a **quale punto è la pratica** in oggetto, ovvero l'assegnazione e la realizzazione di 9 nuovi alloggi di ERP già indicati, progettati e votati dal consiglio comunale e ubicati in via Cereda di Vicenza;
2. **quali e quanti siano gli alloggi ERP** considerati di prossima ultimazione o già finiti e prossimi ad essere utilizzati dai cittadini secondo la graduatoria del bando comunale in essere;
3. a quanto ammonta il finanziamento previsto dal **Piano casa regionale** casa per il triennio 2007/2009, approvato a Venezia a fine 2008, e quale è la ripartizione per il nostro comune di Vicenza e quale per gli altri capoluoghi di provincia del Veneto ad alta densità abitativa.

Giovanni Rolando f.to G. Rolando
Lista civica Variati

Vicenza, 26 gennaio 2009

ps. Allegata copia fotografia lotto di via Cereda di Vicenza.

Grato per la risposta anche in forma scritta.”

- GIULIARI: Rispondo alla domanda di attualità del consigliere comunale Giovanni Rolando in merito agli alloggi di via Cereda. Vado per punti.

L'Amministrazione comunale ha già proposto con propria lettera in data 13/07/07 ad ATER, provincia di Vicenza, la realizzazione del progetto di edilizia residenziale pubblica relativamente al lotto edificabile del PIP Maddalene in strada di Maddalene, angolo via Cereda. L'interesse alla medesima realizzazione è stato formalizzato da ATER con nota del 09/08/07 e formerà oggetto di accordo di programma con il medesimo ente unitamente ad altri interventi da localizzare con un programma complessivo per concorrere ai finanziamenti pubblici.

Relativamente al secondo quesito, gli alloggi in disponibilità del Comune di Vicenza, da assegnare con graduatoria a bando 2008, attualmente in fase di pubblicazione, sono i seguenti: di proprietà comunale, gestione AMCP n. 52; di proprietà ATER, gestione ATER, n. 89. Nel corso del corrente anno si stima che il numero di alloggi complessivamente assegnabile risulterà in circa 200 unità.

Per quanto riguarda il programma regionale per l'edilizia residenziale pubblica, trattandosi di un piano molto articolato, avrò modo di trasmettergli copia per una più approfondita conoscenza. Grazie.

- PRESIDENTE: Prego, consigliere Rolando.

- ROLANDO: Grazie, Presidente. Io credo di dovermi ritenere soddisfatto della precisa e puntuale risposta che l'assessore ai servizi sociali ha voluto fornire. Naturalmente non sfugge, oltre all'obiettivo di voler sapere come stanno realmente le cose, che la città vive una fase ormai lunga di forte tensione abitativa e quindi è necessario fare tutti gli sforzi, tanto più con programmi di edilizia residenziale popolare che consentano anche di individuare zone varie nella città perché questo consente anche una migliore coesione sociale, una migliore integrazione e anche avere un consenso da parte dei cittadini e quindi cercare di ridurre il più possibile anche contenziosi che purtroppo vedo emergere in alcuni comitati magari da altre parti della città ma che già si dicono sul piede di guerra perché non intendono riconoscere questo elementare ed essenziale bisogno che è quello primario di avere un'abitazione tanto più

in una situazione di gravissima crisi economica finanziaria che certamente ci spinge tutti come Amministrazione, indipendentemente da opposizione o maggioranza, a dare delle risposte positive ai cittadini. Grazie.

- **PRESIDENTE:** Grazie. Domanda di attualità n. 4, sempre in carico all'assessore Giuliani, presentata dal consigliere Sgreva. Prego, assessore.

“DOMANDA DI ATTUALITÀ

In data 24 Gennaio 2009, “Il Giornale di Vicenza” ha pubblicato un articolo in prima pagina ed a seguire a pagina 63, con il seguente titolo: « Sandri batte Vicenza dieci torti a zero ». Nell'articolo, di cui si allega copia, vengono elencati una serie di torti subiti dalle Ulss vicentine ed in particolar modo quelli relativi all'Ulss 6 di Vicenza da parte dell'Assessore alla Sanità della Regione Veneto.

Ciò premesso si chiede:

- se il Sindaco di Vicenza in qualità di rappresentante dei cittadini per la tutela della loro salute sia al corrente di queste ingiustizie nei confronti della sanità e dei cittadini vicentini.
- se il Sindaco ritenga opportuno verificare, coinvolgendo anche la Conferenza dei Sindaci, se tutto ciò corrisponda alla realtà.
- qualora tutto ciò corrispondesse alla verità, quali mezzi intenda adottare per la salvaguardia nell'ambito sanitario della nostra città.
- di ricordare alla Regione ed agli organi competenti in materia di sanità che non esistono cittadini di primo, secondo o terzo livello, ma che tutti hanno diritto di essere trattati con uguale dignità, in momenti tra l'altro che ben volentieri eviterebbero.

Vicenza, lì 27/01/2009

Il Consigliere Comunale
f.to Sgreva Silvano
(Sgreva Silvano)”

- **GIULIARI:** Io mi scuso nei confronti del consigliere ma anche di tutto il Consiglio se non do una risposta esauriente ma mi è pervenuta mezz'ora fa e non ho ancora avuto modo di leggere anche l'articolo di cui si parla nella domanda di attualità uscito su Il Giornale di Vicenza. Purtroppo la copia non è leggibile, quindi non riesco a dare una risposta.

Rispetto a quanto viene sollevato, se siamo al corrente dell'ingiustizia nei confronti della sanità di cittadini vicentini, si riferisce a quanto viene dichiarato in questo articolo che riguarda l'assessore regionale alla sanità, e i mezzi che l'Amministrazione intende adottare per la salvaguardia nell'ambito sanitario della nostra città nonché l'affermazione che tutti hanno diritto ad essere trattati con uguale dignità, sono tutte considerazioni che trovano la mia sensibilità e la mia attenzione e mi riservo di dare una risposta scritta a lei ed eventualmente la farò pervenire anche ai capigruppo in modo tale che questa domanda di attualità abbia un suo seguito. Grazie.

- **PRESIDENTE:** Grazie. Prego, consigliere Sgreva.

- **SGREVA:** La ringrazio, assessore, resto in attesa della risposta scritta dettagliata. Grazie.

- **PRESIDENTE**: Grazie. Domanda di attualità n. 6 presentata dal collega Sorrentino per coordinamento nazionale enti locali per la pace. Risponde il Sindaco. Prego, signor Sindaco.

‘DOMANDA DI ATTUALITA’

In data 24 gennaio si è appreso della riunione tenutasi a Palazzo Trissino di un sedicente Coordinamento nazionale degli enti locali per la Pace

Con enfasi il Sindaco Variati ha voluto fare da anfitrione ospitando in sala Giunta i rappresentanti di tale Coordinamento, ribadendo il proprio impegno per la pace e per i diritti umani nel mondo.

Abbiamo voluto vedere un po' da vicino chi sia e cosa rappresenti tale associazione.

Nel sito " entilocaliperlapace.it "appaiono simpatici proclami, tali da comprendere da subito con chi si ha a che fare.

Innanzitutto, emerge il nemico numero uno, e cioè il **famigerato Stato di Israele**.

Leggiamo qualche scampolo di letteratura:

" Tra voci di tregua annunci di tregua, la feroce guerra di Gaza continua. Ieri Israele annuncia il cessate il fuoco, ma in realtà è solo una disponibilità condizionata ... Potrebbe essere solo l'inizio di una nuova lunga occupazione. **Intanto la macchina da guerra israeliana continua a sparare ammazzare, a terrorizzare a devastare.**

Nessuno può sapere cosa accade perché Israele impedisce di accedere nella Striscia..."

Ovviamente nessun accenno viene fatto ai terroristi di Hamas, alla loro volontà di annientare Israele, ai razzi sparati verso Gerusalemme.

Appare scontato per il Coordinamento associare alla battaglia contro Israele, quella contro il Dal Molin.

E difatti, viene proclamato che:

" **VICENZA NON È SOLA**" Difatti, il Coordinamento si riunirà proprio a Vicenza.

" **La scelta non è causale**" si scrive sul sito "difatti a Vicenza dovrebbe (sic) sorgere una nuova grande base militare americana. La riunione verrà aperta dal Sindaco Variati e sarà dedicata anche alla tragedia di Gaza"

Non ci sembra che, successivamente alla riunione, Variati abbia spiegato alla città quali iniziative verranno adottate, insieme al Coordinamento, per contrastare la politica egemone di Israele.

Ciò premesso,

SI CHIEDE

- 1) Se il Sindaco, prima di ospitare la riunione del Coordinamento enti locali per la Pace si sia informato sull'attività, scopi, natura di tale associazione

- 2) Se il Sindaco fosse a conoscenza delle intenzioni del Coordinamento, cioè di inserire la questione Dal Molin nelle iniziative contro la politica di Israele
- 3) Se durante la riunione il Sindaco abbia ricordato ai suoi colleghi la natura terrorista di Hamas, i proclami per la distruzione di Israele, gli attacchi contro quello Stato.
- 4) Se e quali iniziative siano state comunque decise contro la politica di Israele.
- 5) Se dopo l'infelice paragone con Guantanamo, Variati intenda ancora per molto tempo farsi portavoce di iniziative demagogiche, unilaterali e strumentali.

Vicenza 26/1/09

Valerio Sorrentino
PDL
f.to V. Sorrentino”

- VARIATI: Consigliere, rispondo alla sua domanda. Stiamo parlando del coordinamento nazionale degli enti locali per la pace e per i diritti umani, vi partecipano 623 comuni, 55 province italiane, 10 regioni, le faccio alcuni nomi: il Comune di Verona, Venezia, Rovigo, Padova, per restare nella nostra regione, ma anche di Roma, Milano, Torino, Genova. E' quel coordinamento che organizza quel grande evento a cui vanno tantissime forze politiche che è la marcia della pace di Perugia Assisi, è quel coordinamento che ha tra le sue finalità il promuovere l'impegno costante degli enti locali e delle regioni a favore della pace, della solidarietà, della cooperazione internazionale valorizzando le varie iniziative e favorire la collaborazione tra gli enti locali, le regioni, le associazioni della società civile che operano per la promozione della pace e dei diritti umani. È quindi un importante coordinamento degli enti locali del nostro paese.

Credo sia stato molto positivo che Vicenza li abbia ospitati, hanno voluto che io facessi il punto della situazione del Dal Molin, cosa che ho fatto dicendo cose che a Lei sono assolutamente note, non così in giro per l'Italia, non si è affrontato minimamente la politica di Israele, di Gaza e mi consenta, su Guantanamo, chi ha detto che io ho fatto paragoni tra Vicenza e Guantanamo? Lei ripete a mo' di pappagallo, lo dico con rispetto verso i suoi confronti, di cose che dice Galan, ma chi mai ha detto una cosa del genere? Io ho semplicemente detto che il nuovo Presidente degli Stati Uniti d'America mette in discussione immediatamente alcuni pilastri della politica di Bush, tra cui la chiusura di Guantanamo e il ritiro graduale delle truppe dall'Iraq. Io ho detto e lo ridichiaro qui, che spero che nella politica del nuovo Presidente degli Stati Uniti d'America vi possa essere anche una rivisitazione delle modalità della presenza militare in Europa. Tutto qui, non intendo fare nessuna politica internazionale perché la politica amministrativa di Vicenza ce n'è tanta e mi basta.

- PRESIDENTE: Prego, collega Sorrentino.

- SORRENTINO: Iniziamo dal finale, dal confronto, dal paragone che i giornali hanno riportato che è stato fatto con la base di Guantanamo. Nessun dubbio che Lei non abbia voluto confrontare, per quanto viviamo in una realtà abbastanza atipica qui a Vicenza, la base di Guantanamo, come gravità intendo, con il problema del Dal Molin. Lei ha esattamente detto che così come il Presidente americano ha affrontato la questione di Guantanamo si augurava che affrontasse la questione del Dal Molin. Mi permetta di dire che è un confronto comunque abbastanza forzato perché il problema del Dal Molin non è tale se non agli occhi di una minoranza di Vicenza, inoltre perché lo stesso Presidente Obama ha dichiarato che vuole

risolvere quanto prima la questione in Afghanistan da un punto di vista militare, e quindi intensificare le operazioni in Afghanistan e sappiamo che in Afghanistan ci vanno proprio i militari che sono di stanza in Europa. Quindi figuriamoci se mai il Presidente americano può prendere in considerazione l'ipotesi di non fare il Dal Molin. Può essere un suo auspicabile augurio ma sicuramente non lo è e non lo sarà per il nuovo Presidente americano.

Per quanto riguarda gli enti locali per la pace io facevo un'altra domanda, Le chiedo se Lei, al di là delle intenzioni di questo coordinamento, se Lei è mai andato a vedere ultimamente il sito di questo coordinamento. In questo momento in quel sito appare chiaramente quale sia la filosofia di questo coordinamento, cioè il continuare a vedere, così come da decenni viene fatto in Italia, la politica estera da un punto di vista unilaterale, da un punto di vista strumentale, da un punto di vista demagogico, da un punto di vista pseudopacifista, nel considerare comunque il problema n. 1 sempre il popolo americano e lo Stato americano e il considerare che solo da lì provengono i pericoli. Su quel sito, proprio in questi giorni, è riportata una visione assolutamente manichea del problema di Gaza, Israele viene considerato uno stato assassino che sta devastando il popolo palestinese e non viene detta una sola parola, così come in passato è stato fatto, sul problema vero, cioè il terrorismo di Hamas, la concezione in grande parte del mondo arabo di considerare Israele un problema o meglio nel negare il diritto all'esistenza dello Stato di Israele. Finché esisterà questo problema ci sarà sempre la guerra e il terrorismo da quelle parti. Sarebbe stato bello se nei confronti di queste persone si fosse fatto valere un principio molto più equidistante e se finalmente, ma mi rendo conto che qui a Vicenza è difficile farlo da parte di questa maggioranza, si facesse veramente valere il principio che la politica estera non può essere vista sempre unilateralmente come se la causa di tutti i mali provenisse da sempre dagli USA.

- **PRESIDENTE**: Grazie. Domanda di attualità n. 2 presentata dal collega Franzina, risponde il Sindaco. Prego, signor Sindaco.

“DOMANDA DI ATTUALITÀ

Vicenza, 23 gennaio 2009

Sul Giornale di Vicenza di oggi Venerdì 23 Gennaio, nell'articolo titolato "Variati boccia la variante per il Dal Molin civile " compare la dichiarazione del Sindaco Variati che sul tema della deliberazione di iniziativa popolare sul cambio di classificazione (sempre all'interno della Z.T.O. F e quindi con semplice delibera consiliare) dell'area dell'aeroporto Dal Molin dichiara : "Qualsiasi modifica indicata dal Comune nelle sue carte sull'area Dal Molin militare va sottoposta all'autorità di governo. E si sa già quello che verrebbe fatto su questa sovranità territoriale limitata che Vicenza affronta ".

Tesi che i consiglieri di opposizione hanno gagliardamente sostenuto durante i lavori della ultima commissione Territorio, ritrovandosi di fronte una osticissima assessore Lazzari, convinta che il provvedimento sia legittimo e debba essere al più presto approvato in Consiglio Comunale.

Lasciando perdere il fatto che l'assessore Lazzari, quando era semplice cittadino, firmò (assieme ad altri) come promotore del comitato **DELIBERAMENTE** la proposta di delibera in questione, resta il fatto che tutti i consiglieri di maggioranza si sono allineati (come sempre) sulle posizioni dell'assessore (pensando forse che coincidessero con quelle del Sindaco) ed hanno approvato il provvedimento.

Ora il "CONTRORDINE COMPAGNI" di antica memoria, risuona dalle colonne del locale quotidiano, e non dubito di immediati ravvedimenti da parte dei "granitici " nelle convinzioni, ma anche nell'obbedienza al capo, consiglieri di maggioranza.

Resta il fatto che, sulla prima iniziativa effettivamente incisiva e di competenza dell'amministrazione comunale, il Sindaco suona la ritirata sconfessando platealmente l'assessore Lazzari, che bene farebbe ad intrattenere un più assiduo colloquio con il capo della amministrazione, i consiglieri di Maggioranza della commissione territorio, che, più realisti del re, erano pronti ad immolarsi nella guerra dichiarata dal Comune di Vicenza alla Regione Veneto, allo Stato Italiano ed anche agli USA.

Ora il passaggio del provvedimento (che ha positivamente concluso l'iter di formazione) in consiglio comunale si preannuncia interessante.

Chiedo quindi al Sindaco :

1. Intende esercitare un qualche potere interdittorio alla discussione in Consiglio Comunale della prima delibera di iniziativa popolare approdatavi?
2. Quando approderà alla discussione consiliare il provvedimento?
3. Sarà esso inserito tra le urgenze?

4. Mantiene Il Sindaco la fiducia all'assessore Lazzari o questa sconfessione è prodroma di una cacciata dall'urbanistica, come si sussurra in molti corridoi?
5. L'assessore Lazzari non ritiene politicamente inopportuno essere fra i presentatori di un provvedimento che il Sindaco ha cassato?
6. Non è forse questo un primo (o secondo?) passo del Sindaco nella strategia di distacco dal comitato No Dal Molin ?

Maurizio Franzina
f.to Maurizio Franzina”

- VARIATI: Consigliere, i giornali titolano come credono come Lei ben sa. Che cosa penso io su questa delibera di iniziativa popolare? È legittimo che il Comune arrivi ad adottarla, ad adottare un cambio di classificazione? Non entro adesso nel merito delle sigle e della bontà dei numeri di quelle sigle, però può essere un atto unilaterale definitivo del Comune? No, perché quella è un'area aeroportuale, è un'area di interesse vasto, ergo, serve anche sulla delibera di riclassificazione l'approvazione da parte dell'ente superiore, cioè della regione che può darla e non darla.

Quell'area è un'area di demanio militare, ergo, il Comune non può decidere in via unilaterale perché la sua decisione deve essere oggetto di un processo anche di co-decisione dello Stato, attraverso il demanio spesso ciò avviene con espressione d'intesa, cosa che vedo francamente un po' critica. Questi sono i limiti di quell'atto deliberativo. E' illegittimo? No, ma tra l'adozione e l'approvazione ...

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, collega Franzina.

- FRANZINA: Grazie, signor Sindaco. Dubbi e perplessità ne sono stati espressi molti anche dai miei validi colleghi di opposizione in Commissione. Gli stessi che ha formulato Lei. È legittimo, lo Stato, la regione, sta di fatto che la commissione e l'assessore hanno sostenuto questa delibera, sta di fatto che ben due assessori della sua Giunta in tempi diversi l'hanno sottoscritta. E non vale la tesi dell'assessore Lazzari che il cittadino fa una cosa e l'assessore ne fa un'altra. Se il cittadino ritiene di firmare quell'atto e di chiedere a 1500 cittadini di firmarlo significa che ci crede. Il fatto che diventi assessore qualche mese dopo è puramente accessorio e non c'entra. Quindi l'assessore ci dirà quando ci sarà il Consiglio comunale su questa delibera, se ci crede e se non ci crede, o se ci crede la sua parte libera e non la sua parte di Giunta. Chi spiegherà questa doppia morale che io non capisco? Resta il fatto, signor Sindaco, che quest'atto deve approdare in Consiglio comunale. Resta il fatto che in Consiglio comunale saremo chiamati tutti a votarlo; resta il fatto che se il Consiglio comunale lo approverà io ho qualche dubbio sulla inefficacia di quell'atto, quell'atto diventa efficace e Lei il giorno dopo sarà chiamato a farlo rispettare con gli strumenti che il Sindaco ha a disposizione. Credo quindi che se quell'atto sarà approvato, il pasticcio in cui Lei si troverà non sarà semplice. Peraltro potete sempre bocciarlo e a quel punto credo che nasceranno altri pasticci.

Fuor di metafora, a volte le iniziative che hanno un significato politico poi quando si governa diventano scomode e questa lo è. Se mi consente un'ultima cosa, il dirigente responsabile all'atto della ricezione doveva segnalare immediatamente gli aspetti di dubbia procedibilità, non legittimità ma procedibilità, inviarla per un parere ad organi superiori competenti e così la questione sarebbe morta. Oggi non è così, io mi aspetto che già nel prossimo Consiglio comunale l'ottimo presidente Poletto lo iscriva e credo che se non sarà la maggioranza a chiederne la priorità in questo caso sarà la minoranza a chiederla perché da questa patata non sarà facile uscire.

- **PRESIDENTE**: Grazie. Domanda di attualità n. 5, è stata presentata dal collega Sorrentino, risponde l'assessore Dalla Pozza. Prego, assessore.

“DOMANDA D'ATTUALITÀ

In data 24 Gennaio, riportano le cronache, si è verificata un'aggressione in Campo Marzo ai danni di uno studente, da parte, sembra, di un extracomunitario.

È l'ultimo di una serie di episodi che da qualche tempo hanno contribuito a rendere sempre meno sicuro il parco dei Vicentini.

L'ass. Dalla Pozza, da un lato ha ricordato le **scarse finanze** che impediscono un maggior investimento nella Sicurezza, dall'altro lato ha invitato i cittadini a **non andare da soli in Campo Marzo**.

Ebbene, allorché quest'estate fu varato il servizio dei vigili in bicicletta, in sostituzione di quello di custodia affidato ai privati, facemmo notare che il ridotto organico della Polizia Locale non avrebbe sopportato facilmente un ulteriore carico.

Ci eravamo permessi di far notare il modesto costo, necessario all'impiego di alcuni uomini, allora appartenenti alla ditta Pantere servizi S.r.l., e gli ottimi risultati conseguiti, con grande soddisfazione dei cittadini.

Le nostre critiche furono respinte ed oggi, a fronte della prevista difficoltà di far fronte all'emergenza con la Polizia Locale, ci si limita ad invitare i Vicentini, a non frequentare da soli il parco, un domani, perché no, a non andarci..

Eppure basterebbero, poche decine di migliaia di euro per garantire un servizio continuo ed efficiente di custodia, con l'effetto indiretto, ma sicuro, di garantire una miglior frequentazione del parco. L'equivalente di quanto speso per il concerto di Neymann.

Non si dica che i cosiddetti custodi non avrebbero la possibilità di intervenire in casi di reati e quindi sarebbero inutili.

In primo luogo, è pacifico che la presenza anche di incaricati di un pubblico servizio, assicura il controllo del territorio e comunque fa da deterrente ai male intenzionati.

In secondo luogo, verrebbero a cessare comportamenti incivili che, anche se non costituiscono reati, servono ad allontanare, oggi come oggi, i Vicentini dal parco.

Ciò premesso,

SI CHIEDE

- 1) Se il Sindaco sia a conoscenza dei modesti costi necessari per assicurare a Campo Marzo un servizio di custodia come quello già svolto in passato.
- 2) Per quale motivo, come in passato e così come avviene in altre città, a Campo Marzo non viene previsto tale servizio
- 3) Se il Sindaco non ritenga che non sia opportuno gravare ulteriormente la Polizia Locale per un servizio di vigilanza che sarebbe meno necessario, laddove ci fosse la presenza di custodi

- 4) Se non si ritenga che l'emergenza non possa certo risolversi invitando i cittadini ad una prudente frequentazione del parco.

Vicenza 27/01/09

Valerio Sorrentino
f.to V. Sorrentino Consigliere PDL”

- DALLA POZZA: Rispondo alla domanda di attualità presentata dal consigliere Sorrentino. Vede consigliere, se non sapessi che Lei svolge ottimamente le funzioni di avvocato potrei avere il sospetto che Lei faccia il commerciale per una ditta di servizi di vigilanza privata, tale è l'insistenza con cui spesso ritorna su un provvedimento da Lei assunto in passato. Tuttavia, consigliere, io non discuto sulla necessità che a Campo Marzo ci sia custodia. Noi abbiamo un unico fine, divergiamo nei mezzi con cui raggiungere quel fine.

Per quanto mi riguarda a Campo Marzo, oltre a cercare di portare persone e su questo è in corso un lavoro con l'assessore Lazzari in particolare, nonché con gli assessori Nicolai e Moretti, l'obiettivo di mantenere alta la vigilanza a Campo Marzo è chiaro ed evidente da parte di questa Amministrazione, tanto che demmo l'avvio l'estate scorsa ad un progetto sperimentale. Quello stesso tipo di progetto è stato ripreso nella progettazione inviata alla regione, all'interno del progetto "notti tranquille", per la quale chiesi in particolare che l'area di intervento partisse dalla rotatoria di via Roma proprio per permettere che l'attività della polizia locale finanziata nella parte corrente per 50.000 euro, quindi con un numero di ore estremamente elevato, potesse spingersi tranquillamente anche a Campo Marzo. Se dopo un episodio avviene alle 7:15 della mattina, porti pazienza, ma neanche se Lei avesse oltre alle pantere le tigri e oltre alle tigri i leoni, alle 7:15 della mattina Lei avrebbe un servizio di custodia presente tanto che mi pare che Lei stesso quel servizio non lo prevedesse alle 7:15 della mattina.

Rispetto poi all'affermazione che io avrei fatto, il consiglio che avrei dato ai vicentini di non recarsi a Campo Marzo, avrà capito anche leggendo gli articoli che si tratta di forzature giornalistiche e di estrapolazioni fatte dai titolisti rispetto ad un discorso più ampio che avevo fatto. Io ho semplicemente detto che quando, e a ciascuno di noi capita, di non essere tranquilli e sicuri al 100% in qualche zona non tanto e non solo nella nostra città ma di qualunque città, normalmente si scelgono percorsi o si sceglie di fare un pezzo di strada insieme a qualcuno.

Comunque, su Campo Marzo Le assicuro che l'Amministrazione è impegnata, è interessata ed è stata interessata anche la questura e la prefettura perché il problema non riguarda soltanto l'Amministrazione comunale ma per il tipo di reati che vengono commessi in quella zona della città capirà che il problema investe anche forze dell'ordine e non soltanto la polizia locale.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, collega Sorrentino.

- SORRENTINO: Grazie, Presidente. Le assicuro che, tra l'altro non penso neanche di aver citate le pantere nella domanda di attualità, a me che ci siano le pantere o un altro gruppo non interessa assolutamente niente, a me interessa che venga ribadito un principio che Campo Marzo è un parco ed essendo un parco ha bisogno di una presenza costante di custodia. Non vedo perché qui a Vicenza, qui a Campo Marzo, questa presenza di custodi debba essere vista con sfavore a tal punto da dire no, non mettiamo i custodi, facciamo un servizio di polizia locale anche al limite finanziato dalla regione. Io ho già ribadito che la polizia locale, nei cui confronti ovviamente io ho il massimo rispetto, ha tante di quelle mansioni e funzioni che non vedo perché bisogna andare ancora a dissanguare il corpo assicurando una presenza a Campo Marzo. Oltretutto il problema di Campo Marzo e, assessore, io sono convinto che può essere

stato un infortunio così come fu quello molto censurato da parte degli organi di stampa del Sindaco Alemanno quando disse “attenzione agli stupri però attenzione anche a non appartarsi nei boschi”, l’invito alla prudenza va sempre fatto, ma l’Amministrazione deve ovviare ai problemi, non può pensare che siano i cittadini, in questo caso la presenza di un custode, che sia una pantera, che sia una tigre, che sia un lupo, serve come deterrente. E’ sbagliato pensare che si tratti di una presenza necessaria perché siamo in presenza di reati, il reato può esserci o non esserci, quando il reato avviene in Campo Marzo a quel punto c’è bisogno dei carabinieri, c’è bisogno della polizia. I reati commessi a Campo Marzo tutto sommato si contano, non sono così frequenti e numerosi. Il problema di Campo Marzo è una serie di comportamenti incivili, comportamenti di cattiva educazione civica, di mala frequentazione che allontana i cittadini. Non è un problema tanto di repressione di reati che vale per tutte le città.

Allora questo problema di buona educazione civica, di frequentazione dei parchi va fatta con persone che non hanno niente a che fare spesso con polizia, carabinieri e polizia locale, ecco perché potendo ricorrere a dei custodi, che vengono pagati molto meno di quello che costa un agente o un poliziotto, il problema dal punto di vista della deterrenza viene attuato. Deterrenza non solo dai reati, ma deterrenza da quei comportamenti che danno fastidio ai cittadini ed è il motivo per cui voi i vicentini non riuscirete a portarli a Campo Marzo se non assicurerete una buona frequentazione. Al di là dei reati che vengono commessi, una buona frequentazione, basta un servizio di custodia e questa frequentazione Le assicuro che viene garantita. Vada su questa strada, assessore, vedrà che avrà molto meno problemi di quelli che sta avendo su questa questione.

- **PRESIDENTE:** Grazie. È chiusa la frazione dedicata alle domande di attualità, le domande di attualità non evase possono essere trasformate dagli interroganti in interrogazioni. Consigliere Rolando trasforma in interrogazione la domanda di attualità n. 1?

“DOMANDA DI ATTUALITÀ

CONTRÀ ORATORIO DEI SERVI: TROPPE BUCHE E AVVALLAMENTI URGONO LAVORI DI RIFACIMENTO STRADALE

Premesso che:

- da tempo cittadini residenti e turisti lamentano lo stato di **grave dissesto della strada Contrà Oratorio dei Servi**, nel cuore della città a poche decine di metri dalla Basilica Palladiana, da contrà Piancoli/Cabianca a contrà San Faustino;
- lungo la strada si affacciano attività commerciali e da qualche tempo si è insediato anche un nuovo albergo a 4 stelle, intitolato al vicentino più illustre, oltre all'albergo cittadino;
- da un sopralluogo effettuato in data odierna, sabato mattina, ho rilevato una situazione davvero brutta e non degna della nostra amata città.

Rilevato che:

- a suo tempo il bell'acciottolato di contrà Oratorio dei Servi è stato ricoperto con un manto d'asfalto oggi tutto dissestato, pieno di buche, e addirittura pericoloso per pedoni e ciclisti.

Preso visione dell'articolo sulla materia riportato dal quotidiano Corriere del Veneto, pag. 9, circa la programmazione lavori su strade e contrà;

il sottoscritto consigliere interroga la giunta e/o l'assessorato preposto per conoscere:

1. se l'amministrazione è a conoscenza dello **stato di grave degrado** della strada in oggetto;
2. se per la suddetta strada, in centro storico, sono previsti e breve **interventi già programmati**;
3. se non si ritenga utile **recuperare la primitiva pavimentazione della strada con i ciottoli** oggi nascosti sotto l'asfalto, in linea con altri tratti di strada adiacenti e con i cortili delle dimore storiche lì ubicate.

Giovanni Rolando
Lista civica Variati
f.to G. Rolando

Massimo Pecori
Capogruppo UDC
f.to Massimo Pecori

Luca Balzi
Partito Democratico
f.to Luca Balzi

Federico Formisano
Capogruppo PD
f.to Federico Formisano

Vicenza, sabato 24 gennaio 2009

E' gradita anche la risposta scritta."

- ROLANDO: Solo per mia informazione, non è stata data perché non c'era forse l'assessore?
- PRESIDENTE: È per questo motivo.
- ROLANDO: Allora la trasformo senz'altro in interrogazione.

- **PRESIDENTE**: La domanda di attualità n. 7 del consigliere Volpiana la trasformiamo in interrogazione? Grazie.

“DOMANDA DI ATTUALITÀ

Sulla stampa locale del 25 gennaio '09, nella pagina dedicata alla cronaca locale, bene evidenziata viene riportata la notizia: **ACQUA E NUOVE BOLLETTE, "TAGLIAMO GLI AUMENTI"**.

Il CDA dell'Ato Bacchiglione comunica che: **Metà dell'incremento tariffario previsto per il 2009 sarà posticipato di due anni.**

Riporto sempre le parole del Presidente dell'ATO, "Il piano d'ambito approvato nel 2006 prevede una serie di investimenti e una conseguente scaletta di adeguamenti tariffari per **garantire** ai gestori le entrate sufficienti a coprire il costo delle opere.

Per il 2009 era già scritto un aumento medio delle tariffe del 7,8%. Che adesso però, visto l'anno **terribile che si prospetta**, viene giudicato troppo elevato.

Grazie all'avanzo di amministrazione, di circa 900 mila euro, **l'aumento dell'anno in corso sarà solo del 4% medio, mentre il rimanente aumento sarà posticipato al 2010 e 2011.**

In rappresentanza dell'area di Vicenza, il Consigliere delegato di autorità, comunica che il provvedimento è **una risposta alle famiglie dei Comuni gestiti da Acque Vicentine (ex Aim Acqua), gli aumenti saranno comunque maggiori del 3% circa rispetto alla media**, però a suo dire **la colpa degli aumenti e da imputare alla Corte Costituzionale, che esenta gli utenti non serviti dalla depurazione dal versare il relativo canone.**

Il gestore quindi per recuperare le entrate perse a causa dalla sentenza, **aumenterà le bollette degli altri utenti.**

Inoltre in questi giorni a seguito della Convocazione del CDA, che non so se definire di "Acque Vicentine o di Aim Vicenza Acqua S.p.A.", mi giunge notizia che si è deciso di appaltare tutta una serie di opere e manutenzione ordinarie e straordinarie in contrapposizione quanto si sta facendo attualmente in AIM.

Chiedo quindi a Lei Signor Sindaco in qualità di Amministratore unico di AIM e come Comune di Vicenza detentore del 97 % di Acque Vicentine perché:

- Il Consiglio Comunale, essendo il rappresentante istituzionale della Città di Vicenza, non è stato opportunamente informato sulla decisione dell'aumento delle tariffe, visto che AIM Vicenza acqua Spa nell'anno precedente ha avuto un utile di quasi 700 mila euro.
- Il Comune di Vicenza, per mezzo del Consiglio Comunale, proprietario del 97% delle quote della Spa, non ha il diritto di esprimere il proprio parere sul cambio del nome alla società, considerato soprattutto che a tutto oggi AIM Vicenza Acqua SpA continua a fare sinergia con AIM su diversi servizi.
- È giusto che di un marchio con più di cento anni di storia, di lavoro per e nella Città e Provincia, ci si debba liberare con tanta leggerezza quasi fosse una cosa di cui vergognarsi.

- Penso che il Consiglio Comunale, abbia tutto il diritto di dire la sua sulle scelte strategiche di questa nuova società forte della quota di proprietà del 97%.
- Mi chiedo quanto sia corretto dare in appalto le direzioni lavori di nuove opere, piuttosto che responsabilizzare professionalità interne che certamente esistono.
- Mi chiedo di quante consulenze esterne abbia realmente bisogno questa società, svilendo le professionalità esistenti.
- Il Presidente di AIM Acqua non è forse nominato dal Comune di Vicenza. Come mai, allora, l'Amministrazione Comunale non è tempestivamente e compiutamente coinvolta in quanto succede in questa società.

Luigi Volpiana
f.to Luigi Volpiana

Vicenza 28 gennaio '09"

-PRESIDENTE: Consigliere Sorrentino, la domanda di attualità n. 8 la trasformiamo in interrogazione?

“DOMANDA DI ATTUALITÀ

Sul Giornale di Vicenza del 27 gennaio vengono riportate le proteste e le perplessità del comitato dei Genitori della Scuola primaria Giusti, relativamente all'imminente trasferimento in Santa Maria Nova.

I motivi dello scontro, aldilà del merito delle questioni sollevate, non sono affatto banali o superficiali ma riguardano aspetti che non possono essere sottovalutati.

I genitori, in sostanza appaiono avere tutto il diritto di promuovere osservazioni e critiche costruttive su quella che sarà la struttura per ospitare i figli.

Non si comprende affatto quindi la reazione stizzita dell'assessore Moretti, che ha liquidato i genitori dicendo :”**se vogliono, possono cambiare scuola**”.

Compito dell'amministratore pubblico è ascoltare la voce dei cittadini, dare comunque risposte educate, rispettose, non arroganti, poi decidere.

Verrà forse il giorno in cui ai Vicentini che dissentono verrà detto di cambiare città?

Ciò premesso,

SI CHIEDE

- 1) Se il Sindaco, condivida il modo, il tono e le parole usate dall'assessore Moretti nei confronti dei genitori della Scuola Giusti?
- 2) Come giudicherà il Sindaco l'eventuale decisione dei genitori di iscrivere i figli in una scuola diversa dalla Giusti, così come ha invitato a fare l'ass. Moretti?
- 3) Verrà forse il giorno in cui ai cittadini dissidenti verrà chiesto di cambiare città?

Vicenza 28/1/09

Valerio Sorrentino
PDL
f.to V. Sorrentino”

-PRESIDENTE: La domanda di attualità n. 8bis del consigliere Formisano?

“DOMANDA DI ATTUALITÀ

PAGA SEMPRE PANTALONE????

In data odierna il Giornale di Vicenza ha pubblicato un articolo a firma di **Ivano Tolettini** in cui si legge che il licenziamento dell'ex Presidente di **AIM, Pierluigi Balbo** "fu immotivato e illegale. Fu sbattuto fuori dalla stanza dei bottoni di "AIM SpA" senza "giusta causa" perché il sindaco dell'epoca, **Enrico Hüllweck** ritenne di sollevarlo dall'incarico perché non era più strategico ai voleri della giunta".

Dall'articolo si apprende che Balbo ha richiesto circa 90 mila euro all'AIM. 66.000 per i mancati introiti dalla data del licenziamento a quando sarebbe scaduto il suo mandato; 10 mila per la lesione della reputazione personale e professionale; infine 15 mila di spese legali sostenute. Sul Giornale si legge tra l'altro che "Secondo il giudice Guido Santoro fu scelta una strada sbagliata per troncare il rapporto professionale tra il Comune, padrone di AIM e il manager di provata esperienza. Il vero motivo per il quale a Balbo venne dato il benservito non si è mai compreso. Solo supposizioni. Non certo - per i risultati economici - metro per il quale andrebbe valutato un management - che, come dimostrano i bilanci, erano buoni. In realtà, i motivi erano politici e, col senno di poi, per il Comune è stato un doppio autogol. Aim è andata male con ripercussioni negative per milioni di euro e adesso deve pagare anche i danni all'ex presidente per l'ingiusto licenziamento".

In base a tale articolo apprendiamo, quindi, che AIM, sarà obbligata a pagare una cifra abbastanza importante per un'azienda che deve uscire dalla pesante situazione in cui l'hanno lasciata gli anni di conduzione del centro destra.

Sono a chiedere, pertanto, se sia intenzione di AIM o del Comune di Vicenza proprietario della società di rivalersi nei confronti di chi ha causato con una scelta definita "immotivata, illegale, sbagliata, incomprensibile, esclusivamente politica, autolesionistica", un grave danno alla stessa?

Vicenza 29 gennaio 2009

Il Consigliere Comunale
(Formisano dr. Federico)
f.to Formisano Federico”

-PRESIDENTE: Consigliere Franzina, domanda di attualità n. 9? Richiamo l'assessore Ruggeri a rispondere alla precedente domanda di attualità del collega Franzina sui compensi del presidente di AIM perché il collega Franzina in quell'interrogazione ha perso il diritto ad interloquire ma non ha perso il diritto ad avere una risposta. Deve essere data per legge entro 30 giorni.

“DOMANDA DI ATTUALITÀ

Egregio Signor Presidente,

in data 18 Dicembre 2008 presentavo una interrogazione riguardante i compensi attribuiti al nuovo Presidente AIM dr. Fazioli.

Successivamente, in una seduta del gennaio 2009, il competente assessore Tommaso Ruggeri dichiarava in consiglio comunale che era pronto a dare risposta alla interrogazione ma stante la mia assenza (sono arrivato qualche minuto dopo) la stessa andava a risposta scritta.

Il che, al di là della furbizia dell'assessore che le ha chiesto di dare risposta alla interrogazione vedendo che io non ero ancora arrivato, è perfettamente legittimo.

Ciò non toglie che i tempi previsti dal regolamento del Consiglio Comunale per dare la risposta (ancorché scritta) non mutano.

Non sfugga al Presidente del Consiglio Comunale che la mia insistenza è motivata dal recentemente statuito "CONTROLLO ANALOGO" della società e dalla conseguente necessità di verificare se sono rispettate le novellate normative riguardo ai compensi dei pubblici amministratori.

Ad oggi nessuna risposta mi è giunta per cui invito formalmente il Sig. Sindaco, a cui l'interrogazione viene formalmente inviata, il Presidente del Consiglio Comunale, il Competente Assessore, nell'esercizio dei rispettivi poteri/doveri che sorgono normativamente dal nuovo statuto AIM ad esercitare ogni azione per verificare il rispetto della citata normativa entrata in vigore il 1 Gennaio 2009

La novità di oggi è che IL GAZZETTINO pubblica i compensi degli amministratori traendoli dal sito, comunale.

Ma c'è un ma

Chiedo allora al Signor Sindaco:

1. Chiarisce il Sig. Sindaco se la cifra attribuita al Dr. Fazioli per il suo incarico in SIT spa e precisamente € 11.419, riguarda il compenso annuo o solo alcune mensilità, e nel caso, ci informa su quale sia il compenso annuo?
2. Chiarisce il Sig. Sindaco quale è il compenso annuo attribuito al Dr. Fazioli per la presidenza di AIM VICENZA RETI srl?
3. Chiarisce il Sig. Sindaco quale è il compenso annuo del dr. Fazioli per la presidenza di AIM spa?

4. Chiarisce il Sig. Sindaco perché nell'elenco pubblicato sul sito comunale non compaiono i compensi per la società VALORE AMBIENTE, e ci informa su quali essi siano?
5. Chiarisce il Sig. Sindaco perché nell'elenco pubblicato sul sito comunale non compaiono i compensi per la società ELETTROGAS, e ci informa su quali essi siano?
6. Ha verificato il sig. Sindaco il rispetto della normativa vigente sul compenso degli amministratori pubblici nelle società partecipate?

Maurizio Franzina
f.to Maurizio Franzina”

-PRESIDENTE: Domanda di attualità n. 10 della consigliera Bottene? La trasforma in interrogazione?

“DOMANDA DI ATTUALITÀ

In data odierna Il Giornale di Vicenza pubblica un articolo a pagina 14 dal titolo «Centro merci, ora il Cis mette in vendita i terreni». Sempre nel pezzo in questione sono riportate le affermazioni del presidente di Cis s.p.a. Galdino Zanchetta: «È previsto che il privato realizzi 81.000 metri quadri di strutture logistiche e 32.000 metri quadri di direzionale-commerciale».

Ciò premesso si chiede di sapere

- quale sia la quota del comune in Cis S.p.A.
- che giudizio dà la giunta circa la gestione della vicenda da parte della provincia durante gli ultimi otto anni
- di sapere quale sia la attuale destinazione d'uso dell'area Cis a Montebello Vicentino e di sapere se in questa sia consentito realizzare edifici commerciali-direzionali
- di sapere se risulta vero che sia stata concessa alla società AF, in capo all'onorevole leghista Alberto Filippi, la possibilità di ottenere in permuta terreni situati a ridosso della statale 11
- se questa giunta sia in possesso di informazioni secondo le quali sui terreni permutati e ora in disponibilità della società AF dell'onorevole Filippi, potrebbe sorgere uno shopping centre
- se questa giunta non consideri l'azione amministrativa di questo comune durante gli ultimi otto anni, di mero supporto politico ad una privatissima speculazione edilizia
- se questa amministrazione intende inoltrare un esposto alla autorità giudiziaria in merito alle circostanze appena descritte, anche in relazione ai comportamenti tenuti dalla società Cis, dalla provincia, dalla società Af, nonché dal comune di Montebello Vicentino, che ospita i terreni in questione.

Il consigliere comunale Cinzia Bottene
f.to C. Bottene

Vicenza, lì 29/1/2009”

- **PRESIDENTE:** Consigliere Pecori? Trasformiamo in interrogazione la domanda di attualità n. 11 e va a risposta scritta.

“DOMANDA DI ATTUALITÀ

Vicenza lì 29.01.2009

Premesso che

sulla stampa di oggi (Gazzettino di Vicenza) si legge la notizia relativa ai compensi degli amministratori AIM. In particolare risulta che il Presidente Fazioli riveste numerose cariche in varie società del gruppo percependo un emolumento complessivo di circa euro 150.000,00;

i dati sono confermati dal sito del Comune di Vicenza, sezione compensi agli amministratori;

Tutto ciò premesso il sottoscritto consigliere comunale

chiede di sapere

se il Sindaco di Vicenza sia a conoscenza delle cifre pubblicate, se siano corrette e se le ritenga congrue;

se tali cifre, una volta confermate, siano coerenti con quanto dichiarato dal Sindaco in campagna elettorale relativamente alla necessità di risanare AIM a partire dagli "scandalosi" emolumenti percepiti in passato dagli amministratori.

Avv. Massimo Pecori
(Capogruppo UDC)
f.to Massimo Pecori”

- PRESIDENTE: La conferenza dei presidenti dei gruppi consiliari ha deciso di eliminare la fase dedicata alle interrogazioni. Non ci sono comunicazioni da parte del Presidente. Richiesta di dibattito, è stata presentata una richiesta urgente di dibattito da parte della consigliera Bottene che la presidenza ammette. Sull'ordine di trattazione di questa richiesta può esprimersi per due minuti la consigliera Bottene. Prego, consigliera.

“RICHIESTA DI DIBATTITO

In data odierna Il Giornale di Vicenza pubblica un articolo a pagina 14 dal titolo «Centro merci, ora il Cis mette in vendita i terreni». Sempre nel pezzo in questione sono riportate le affermazioni del presidente di Cis S.p.A. Galdino Zanchetta: «è previsto che il privato realizzi 81.000 metri quadri di strutture logistiche e 32.000 metri quadri di direzionale-commerciale».

Ciò premesso, in ragione delle rilevanti novità emerse circa una società partecipata dal comune si chiede un dibattito urgente in aula ai sensi dell'articolo 17 del RCC.

Unitamente alla presente chiedo che mi venga fornita copia in formato digitalizzato (per risparmiare la carta) di tutti gli atti relativi alla questione Cis in possesso di codesta amministrazione. Si chiede inoltre di acquisire presso la provincia di Vicenza o presso Cis s.p.a. il bando citato nell'articolo di stampa precedentemente menzionato. Si chiede inoltre formalmente che questa amministrazione si attivi presso il comune di Montebello Vicentino al fine di ottenere copia degli atti che attestano la attuale destinazione d'uso dei lotti di proprietà di Cis s.p.a. Si chiede quindi di fornirmi copia della documentazione che questa amministrazione otterrà presso il comune di Montebello Vicentino.

Il consigliere comunale Cinzia Bottene
f.to Cinzia Bottene
Vicenza, lì 29/01/2009”

- BOTTENE: Grazie, Presidente. Io ho chiesto che venga svolto un dibattito sulla questione riportata da Il Giornale di Vicenza oggi, la questione del CIS.

Il CIS è una società pubblico-privata che esiste da vent'anni e che da vent'anni sta cercando di risolvere il problema del centro di interscambio. Sul giornale è apparsa la notizia che si sta procedendo ad una permuta di terreni per poi dare modo al CIS di attuare un bando europeo che consentirà ad un privato la costruzione di questo centro di interscambio.

Ovviamente questa è una scelta obbligata per il CIS perché in questo momento in tutti questi anni si è avuto un carico di debiti, di finanziamenti con le banche e per la società è ormai intollerabile. Quindi, deve rientrare e questa è l'unica maniera per poterlo fare.

Apprendo dal giornale che è stato già stipulato un accordo irrevocabile per la permuta di 220.000 mq di terreno in modo che il terreno del CIS, da sottoporre poi al bando, sia un terreno omogeneo. Guarda caso questi 220.000 mq, questo accordo è stato fatto con un proprietario che è anche un consigliere di questo Consiglio. Io ritengo che su questa faccenda vada fatta un po' di chiarezza perché si prospetta un'ennesima speculazione edilizia a cui il Comune in qualche maniera entra a far parte essendo socio del CIS. Quindi ritengo sia il caso che se ne discuta in questo Consiglio.

- PRESIDENTE: Adesso si esprime il Sindaco sull'ordine di trattazione, se discuterla adesso oppure rinviarla alla Conferenza dei presidenti di gruppo. Prego, signor Sindaco.

- VARIATI: Io chiedo, signor Presidente, signora consigliera, che venga rinviata in Conferenza dei Capigruppo e Le spiego anche il motivo. Ho intravisto anch'io quell'articolo sul giornale di oggi, il Comune su questa partecipazione ha poco più dell'8% e questa è una partecipazione critica per noi come altre che abbiamo ereditato, però abbiamo anche sposato un modus operandi, cioè il rapporto tra il Comune di Vicenza, provincia di Vicenza, la Camera di Commercio perché solo da un'azione forte dei tre enti possiamo uscire dalle sabbie mobili di realtà come questa.

Allora, da un lato io sicuramente posso dire al Consiglio che ci sarà un immediato approfondimento, ma è bene poi che questo approfondimento se ne discuta in sede di Conferenza dei Capigruppo e poi successivamente anche per un legittimo dibattito in Consiglio comunale. Parlarne ora francamente non servirebbe alla finalità decisionale nostra perché saremmo in mancanza anche di alcuni dati e in più abbiamo un impegno per la conclusione della delibera sulla TIA.

- PRESIDENTE: Si esprime il Consiglio senza discussione. Chi vota favorevolmente si esprime nel senso di trattare immediatamente questa richiesta di dibattito, chi vota contro si esprime per rinviare la richiesta di dibattito all'ordine di trattazione deciso in seno di conferenza dei presidenti di gruppo ...

(interruzione)

- PRESIDENTE: non è aperto il dibattito, il regolamento parla chiaro. Prego, signor Segretario Generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 1. Contrari: 19. Astenuti: nessuno. Non c'è il numero legale, appello tra 15 minuti.

(interruzione)

- PRESIDENTE: 25 presenti, c'è il numero legale. Sostituisco come scrutatore il consigliere Borò che non è presente con il consigliere Pigato. Si voti la richiesta di dibattito della collega Bottene. Prego, signor Segretario Generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 3. Contrari: 22. Astenuti: nessuno. L'oggetto viene rinviato alla Conferenza dei Capigruppo che lo calendarizzerà in maniera opportuna.

OGGETTO XI

P.G.N. 5709

Delib. n.5

TARIFFA DI IGIENE AMBIENTALE: Approvazione del Piano Finanziario per l'anno 2009 ex art. 8 D.P.R. 27/04/1999 n° 158.

- PRESIDENTE: Oggetto n. 11, relatore del provvedimento è l'assessore Dalla Pozza. Prego, assessore.

- DALLA POZZA: Grazie, Presidente. Il provvedimento all'esame probabilmente lo conoscerete già in ogni aspetto. Sapete come è nata la delibera, sapete il perché ci ritroviamo oggi, diciamo che superiamo una difficoltà prodotta dal regolamento del Consiglio comunale su un punto che secondo la maggioranza era importante, cioè l'adeguamento tariffario.

L'occasione tuttavia è stata anche propizia per poter rendere più esplicita quella che era la volontà dell'Amministrazione comunale, cioè di inglobare all'interno della delibera alcuni suggerimenti provenienti dal Consiglio comunale in materia di gestione dei rifiuti e mettere all'interno sempre della delibera, dare un valore diverso e quindi più cogente e forse anche più stringente come impegno per la maggioranza stessa alle parole che il Sindaco aveva inviato nel corso della scorsa seduta ai Capigruppo consiliari inserendo quelle stesse parole, quell'impegno preso dall'Amministrazione appena prima della parte deliberativa.

Nel dettaglio sono stati cambiati alcuni punti. Alla seconda pagina per quanto riguarda il servizio domenicale è stata ampliata quell'esemplificazione, quell'elencazione di vie nelle quali si svolgerà il servizio domenicale di raccolta dei rifiuti. Tengo a sottolineare che anche nella prima versione quell'elencazione non aveva un carattere esaustivo ma esemplificativo. Quindi è chiaro che in tutte le situazioni in cui verificheremo una non perfetta congruità o una non perfetta pulizia del suolo pubblico o della situazione del decoro della città in giornata festiva o domenicale l'azienda interverrà.

Per quanto riguarda l'articolo 4 del regolamento per l'applicazione della tariffa è stata aggiunta una postilla, suggerita se non ricordo male dal consigliere Sorrentino, per cui diventano soggetti passivi in solido con il proprietario del terreno privato per tutta la superficie occupata coloro che utilizzano strutture adibite a sagre o manifestazioni.

Per quanto riguarda l'articolo 6, il numero di persone occupanti i locali, sono stati modificati due punti, il punto n. 2 aggiungendo a coloro che lavorano all'estero per più di 6 mesi anche coloro che studiano per lo stesso periodo all'estero e i militari assenti per servizio per un periodo di tre mesi anche non consecutivi.

Per quanto riguarda l'articolo 11, cioè gli interventi a favore dei soggetti in condizioni di grave disagio economico, qui ritorniamo al tema del fondo di solidarietà, è stato recepito un suggerimento della consigliera Bottene che chiedeva l'inserimento, e lo accogliamo volentieri vista la situazione anche economica, per coloro che occupano abitazioni non di lusso e che siano all'interno di una famiglia monoreddito e il richiedente sia l'unico produttore di reddito, qualora il richiedente si trovi dall'inizio dell'anno di riferimento in stato di cassa integrazione, mobilità o disoccupazione e lo sia stato per almeno sei mesi nell'anno precedente è ritenuto meritevole di agevolazione tariffaria.

Infine, come avevo dichiarato precedentemente, viene inserita la parte che era stata elaborata in un incontro tra gruppi di maggioranza e minoranza alla presenza del Sindaco che vado a ripetere e a rileggere, cioè fermo restando l'adeguamento della tariffa nella misura del 4,3% per il 2009 e del 4,5% per il 2010 sulle attuali tariffe, l'Amministrazione comunale si impegna ad attuare una verifica entro il prossimo mese di novembre 2009 sull'andamento dei

costi del servizio rispetto alle entrate. I risultati di tale verifica saranno presentati in sede di Commissione consiliare Bilancio affinché le forze politiche presenti in Consiglio comunale possano avere ogni dato utile alla comprensione dei reali costi dei servizi che la tariffa copre in un'ottica di preconsuntivo 2009. Sulla base di tale verifica potrà conseguire l'eventuale opportunità da parte del Consiglio comunale di rivedere la percentuale di adeguamento per l'anno 2010 ora fissata nel 4,5%. Mi preme, e con questo concludo l'esposizione, sottolineare ancora una volta che è interesse dell'Amministrazione cercare di contenere al massimo i costi del servizio.

Ricordo che l'adeguamento tariffario deriva da tre voci principalmente: per circa il 50% l'adeguamento inflattivo 2004-2009; per un 25% circa riguarda il ripristino degli standard minimi di servizio in cui rientra il servizio domenicale di raccolta dei rifiuti; infine per un ulteriore 25% si tratta dell'introduzione di nuovi servizi volti a raggiungere quegli obiettivi di legge, quali ad esempio il 65% di raccolta differenziata da raggiungere entro il 31/12/2012. Questo lo dico perché sia chiaro che noi non abbiamo previsto due aumenti ma abbiamo previsto un adeguamento tariffario unico che deve servire a quello che riepilogavo poco fa. Se riusciamo ad ottenere gli stessi scopi ad un minor costo è chiaro che il nostro interesse è quello di avere un adeguamento tariffario inferiore a quello proposto purché si rispetti la norma di legge che impone di coprire il costo del servizio attraverso i proventi derivanti dalla tariffa. Quindi da domani, se la delibera questa sera sarà approvata, io do la mia più ampia disponibilità, visto che si tratta di quattrini dei cittadini e che questi quattrini meritano la massima trasparenza e la massima considerazione, se non altro anche per il fatto che sono quattrini miei, visto che sono uno dei contribuenti per quanto riguarda la tariffa, da domani per quanto mi riguarda si apre un confronto aperto a chiunque lo richieda, categorie, forze politiche, anche semplici cittadini per arrivare a quell'obiettivo, cioè che a novembre quando si arriverà in Commissione Bilancio a fare quel preconsuntivo ciascuno di noi abbia ben chiare quali sono le voci di costo, quanto rendono i servizi dati da AIM igiene ambientale, con quali verifiche sul campo, il che vuol dire con quale grado di pulizia nella città, e con quale progresso nell'ottenimento degli obiettivi che la legge impone per quanto riguarda la raccolta differenziata.

Quindi, l'apertura è massima, c'era anche prima della spaccatura della tariffa, c'era anche prima delle limature, quindi direi che è una buona opportunità. Io spero che questa sera un po' di dibattito comunque ci sia e che non sia soltanto un dibattito quasi introspettivo alle forze politiche, che riguardi soltanto la contrapposizione adeguamento sì adeguamento no, ma mi piacerebbe che alcuni temi sulla gestione dei rifiuti fossero effettivamente dibattuti dal Consiglio comunale. Se poi questa, e questa sera non sarà la sede o il momento opportuno è una valutazione che chiaramente è lasciata al Consiglio comunale, però invito, e con questo ricordo anche l'appello credo lanciato dal consigliere ..

(interruzione)

... l'invito che vi faccio è quello di affrontare il tema dei rifiuti perché è uno dei temi più importanti amministrativamente sul quale l'Amministrazione comunale, non chi la guida o chi è in minoranza ma tutta al completo, può e deve dire qualcosa per non rischiare di far capitare o capitolare Vicenza in situazioni simili a quelle presentatesi in altre località italiane. Quindi, mi auguro che se non sarà questa la serata giusta ci sia comunque l'occasione, e l'appello ovviamente rivolto ai presidenti di commissioni, per dibattere del tema dei rifiuti in maniera seria e sensata e anche alcuni ordini del giorno e degli emendamenti che erano stati presentati dalle minoranze nel corso della manovra ostruzionistica che era stata svolta, a mio avviso meritavano un destino diverso e un approfondimento maggiore perché sollevavano temi

importanti e non banali e anche se poi mi rendo conto che il dibattito consiliare può aver portato a considerarli come non degni di menzione o non degni di dibattito. Grazie.

- PRESIDENTE: È aperta la discussione. Prego, consigliere Zocca.

- ZOCCA: Grazie, Presidente. Intanto questa sera penso che sarà abbastanza breve perché sono stati presentati solo aspetti che valeva la pena ribadire in alcuni passaggi.

Assessore, questa delibera è stata un vostro grande pasticcio perché il risultato è stato che avete dovuto ritrarla e ripresentarla perché per strada, visto le pressioni della gente, non solo del lavoro ben svolto dall'opposizione ma proprio penso che questo lavoro abbia sollevato un ragionamento da parte della collettività estremamente importante, siete andati via via modificando i numeri ma li avete modificati così velocemente che il consigliere Rolando non è stato più dietro ai passaggi ed era rimasto ad un passaggio antecedente e questo il Segretario ha dichiarato chiaramente che non poteva essere sostituito o modificato l'emendamento che era stato presentato a chiusura della discussione, quindi non più emendabile. Quindi era un passaggio prettamente tecnico, non certo un puntiglio dell'opposizione ma era chiaramente un pasticcio che era stato da lui presentato.

Poi mi dispiace sottolineare che Lei continua a sollevare il fatto che la legge dice di coprire i costi. Benissimo, però non dice quando, non c'è scritto 31/12/2009. Se Lei mi dice che c'è scritto 31/12/2009 mi spiega, visto che Lei lo ha spiegato in questo momento, come mai questa copertura dei costi la divide tra il 2009 e 2010. Quindi è evidente che anche su questo avete veramente preso in giro tutti coloro che sono seduti qua, dicendo che era un obbligo di legge, dicendo che doveva essere fatto a fine anno e in realtà non è vero, potrà essere un obbligo di legge perché la legge lo dice ma non è vero che sia entro fine anno, non è ancora stato stabilito tant'è vero che la vostra delibera lo fa in due anni.

Dite di voler fare un confronto. Penso che non ci siamo mai sottratti al confronto, non c'è mai stata da parte vostra la volontà di avere un confronto, anzi sono stati fatti appelli dal Sindaco in primis di totale scontro, non confronto, addirittura minacciando di cambiare il regolamento. Quindi il confronto non c'è stato. Mi auguro che domani ci sia, ieri non c'è stato, noi saremo qui a fare il nostro ruolo chiaro, preciso, così come è stato continuamente ribadito e come in più parti è stato riportato ma comunque è stato estremamente apprezzato.

Bisogna anche dire un'altra cosa che nei vari passaggi è scappata via, cioè che voi nel regolamento introducete l'adeguamento Istat. Quindi, questo a dire la verità significa che dal 2011 in poi voi applicherete l'aumento senza neanche più necessità di passare in Consiglio comunale perché l'aumento Istat lo fate d'ufficio e con questo i cittadini subiranno costantemente un aumento della tassa per tutti gli anni che arriveranno. Questo è giusto che i cittadini lo capiscano e lo comprenderanno sicuramente quando vedranno arrivare le vostre bollette di questo continuo aumento della tariffa, un aumento della tariffa a copertura e qui eravamo al Malvasia insieme e a domanda del Presidente Fazioli su come mai con la Soelia la copre in altro modo, il Presidente Fazioli ha ammesso che c'è anche un bisticcio nella copertura. Quindi, mi pare che il fatto di dire che noi la copriamo con la sosta e Fazioli ci parlava di un altro aspetto che fa lui in Soelia per coprire, mi pare che non siamo proprio sulla stessa linea, cioè siamo su una linea di una società prettamente pubblica che deve impegnare i propri soldi per dare un servizio sociale. Servizio sociale significa anche utilizzare gli utili di qualche altro ramo per dare sostegno alla collettività in un altro aspetto, così funziona una buona azienda.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Pecori.

- PECORI: Grazie, Presidente. Voglio subito chiarire che il fatto che qui oggi l'opposizione abbia abbandonato questa tecnica ostruzionistica va spiegato in un unico modo: non con chi sono i vincitori e chi sono i vinti ma semplicemente spiegato per il fatto che l'opposizione ha voluto con la sua tecnica ostruzionistica richiamare l'attenzione della città su quello che il Consiglio comunale stava facendo. E' giusto e corretto che l'Amministrazione comunale e il Consiglio comunale si assuma la responsabilità delle decisioni che prende e perché si assuma la responsabilità davanti ai cittadini è evidente che i cittadini debbano essere informati di quello che il Consiglio comunale fa. Ebbene, l'Amministrazione aveva cercato con un blitz in commissione, prima ancora in Giunta e poi in Consiglio comunale, di far passare sotto silenzio degli aumenti tariffari iniqui. Già questa tecnica posta in essere dall'opposizione ha sortito l'effetto di avvisare i cittadini, che poi hanno un loro cervello e sanno interpretare bene quello che accade in quest'aula, leggendo i giornali, guardando le tv, seguendo su Internet i dibattiti, ecc. Quindi il primo effetto dell'ostruzionismo voleva essere questo ed è stato ottenuto.

Secondo effetto di conseguenza era quello di opporsi il più possibile all'approvazione di una delibera iniqua e ci sono due modi per opporsi: presentare gli ordinari ordini del giorno, emendamenti e la classica discussione in aula oppure adottare una tecnica un po' più stringente per arrivare evidentemente non al blocco del Consiglio comunale, dell'attività amministrativa e della delibera perché l'opposizione quando agisce sa che i numeri sono quelli per cui potrà tirare fino ad un certo punto ma alla fine la delibera verrà approvata, però che serve a costringere se vogliamo la maggioranza a stare a sentire le minoranze e così è avvenuto. Quindi anche questo fine è stato raggiunto perché l'Amministrazione ha dovuto ascoltare, volenti o nolenti, le recriminazioni della minoranza.

Terzo risultato, forse non sperato, raggiunto dall'opposizione con la tecnica ostruzionistica è stato il ritiro della delibera. Francamente non credo che ci si aspettasse tanto quando abbiamo avviato questa battaglia consiliare a tutela della città e dei cittadini, ma questo è successo. La delibera non è passata, questo sia chiaro e rimanga agli atti, è stata ritirata. Poi ci si potrà schernire, ci si potrà tirare un po' qui o là dicendo che era un ritiro tecnico piuttosto che politico, ecc. Il dato di fatto è che la delibera licenziata dalla Giunta e dalle varie commissioni non è passata, non è passato l'aumento del 9,8%, non è passato l'aumento del 7% nel 2009 e l'integrazione al 3% del 2010 ma sono passati concetti diversi, questo è importante dirlo, cioè un aumento complessivo dell'8,8%, quindi un punto in meno, a testimonianza che i conti che erano stati fatti non erano così perfetti, e soprattutto una distribuzione che appare più equa del 4,3% nel 2009 e 4,5% nel 2010.

Anche qui una nota in più, c'è un impegno da parte dell'Amministrazione di verificare se effettivamente questo aumento previsto nel 2010 sarà effettivamente praticato perché se i costi del servizio, così come sono stati prospettati da AIM, risulteranno non realistici, allora non si darà il la a questi aumenti oppure si rivedranno certe percentuali. Questo è un impegno importante che si assume l'Amministrazione perché è facile dire aumentiamo sulla base delle aspettative e se poi i costi saranno inferiori intanto questi soldi ce li teniamo lo stesso e poi si vedrà. No, qui c'è un impegno preciso dell'Amministrazione di andare a verificare i costi. Questo accende una luce di speranza nei nostri cittadini perché tutti sappiamo che gli anni fine 2008, 2009, 2010, ecc., saranno anni di crisi. I segnali già ci sono, non spetta a noi consiglieri comunali addentrarci in queste problematiche, ci sono, tutti ce li hanno segnalati, quindi è facile attendersi che questi costi così come preventivati del servizio da AIM saranno inferiori. Perché dico questo? Perché sappiamo già per esempio che la discarica di Grumolo delle Abbadesse per il 2009 non aumenterà le tariffe, lo stesso farà l'inceneritore di Schio per il conferimento dei rifiuti. Sappiamo già che i costi del petrolio sono diminuiti di molto e quindi i costi che incidono molto sulla raccolta del servizio rifiuti che sono quelli per la benzina dei camion che poi vanno a prendere i rifiuti e vanno a conferire in discarica, questi costi saranno abbattuti. Saranno evidentemente abbattuti anche i costi di conferimento in discarica dei rifiuti

perché nel 2009 la gente consumerà di meno purtroppo per effetto della crisi, quindi ci saranno meno rifiuti e quindi un risparmio da parte di AIM sul prezzo di conferimento dei rifiuti nelle discariche. Allora, questo quadro ci fa ritenere che a fine 2009, come promesso dal Sindaco, questa commissione comunale paritetica riuscirà ad evitare questo ulteriore incremento di spesa per i cittadini.

E' troppo facile cavarsela dicendo "abbiamo fatto un calcolo medio e sono aumenti di 15 euro in due anni, quindi tutto sommato irrilevanti". Al di là del fatto che io come consigliere comunale non mi permetto di dire ad una famiglia come deve spendere i suoi 15 euro in due anni, come ha fatto qualcuno suggerendo magari di offrire un caffè allo spazzino, il caffè lo offro a chi voglio io e se voglio io, ma soprattutto questa presa di posizione sconta un peccato originario che ci sono tante altre realtà che non pagheranno 15 euro in più in due anni ma ne pagheranno 70, 80, 200, fino a 1000 come devo dire con una certa ammirazione, qualche inchiesta giornalistica ha evidenziato in questi giorni.

Ecco che allora come vedete sulle cifre ci si può sguazzare in un senso e nell'altro. Qui il dato fondamentale è uno: questa modifica accettata dall'Amministrazione su pressione dell'opposizione vuole dare un segnale. Cancelliamo gli aumenti tout court 2009-2010, li riduciamo e ci impegniamo a verificare i costi. Una presa di posizione importante da parte dell'Amministrazione e direi anche seria nei confronti dei cittadini e anche dell'opposizione, anche perché colleghi consiglieri oggi non vi sarà sfuggito neppure l'indagine, l'inchiesta giornalistica del Gazzettino. Purtroppo è stato oggetto di alcune domande di attualità che purtroppo presentate all'ultimo momento poi si sono, come avete visto, trasformate in interrogazioni e quindi non abbiamo voluto dibatterne, però anche questa inchiesta giornalistica ci pone un quesito: come facciamo noi ad andare a chiedere nel 2009 e 2010 aumenti tariffari ai cittadini quando poi la stampa e lo stesso Comune di Vicenza, che è obbligato a farlo, pubblica i dati sul suo sito Internet relativamente ai costi di gestione di AIM e si scopre che il presidente di AIM, nonché presidente di tutta una serie di società percepisce più o meno, stando alla ricostruzione giornalistica perché poi i dati che fornisce il Comune non sono nemmeno chiari perché si parla di periodi, ecc., non si capisce bene, ma stando agli articoli dei giornali sui 150.000 euro. Io preferisco dare di meno a Fazioli e non aumentare le tasse ai cittadini, assessore, se Lei preferisce pagare Fazioli e aumentare le tasse ai cittadini faccia Lei.

Non è questo il punto, non voglio essere polemico, però vede, l'opposizione cosa ha detto? Questi costi paventati da AIM si potrebbero ridurre andando a razionalizzare i costi della dirigenza. Questa è una prova, assessore, abbiamo tempo fino a novembre per valutare anche questi aspetti ma teniamoli in debito conto. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Franzina.

- FRANZINA: Grazie, Presidente. Siamo finalmente alla fine di un percorso che è stato lungo. È stato lungo ma a mio avviso non infruttuoso. È emerso, come noi dicevamo dall'inizio, che se per le famiglie l'aumento è di qualche decimo di euro al giorno, per le attività produttive, per i professionisti, per i ristoratori è di centinaia e in alcuni casi di migliaia di euro all'anno, quindi non un aumento banale in tempi difficili per l'economia vicentina come questa. Una piccola riduzione è stata ottenuta e soprattutto si è accesa l'attenzione sui futuri aumenti che l'azienda dovrà adeguatamente motivare. Chi ha vinto, chi ha perso non è importante in questo momento. Credo che abbia vinto la città perché di un punto percentuale la tariffa è scesa, perché il Consiglio comunale finalmente si riappropria, e questo grazie alla scelta intelligente del Sindaco, di un potere di controllo anche su questi costi. Ha vinto alla fine la capacità del Consiglio comunale di aprire un dialogo.

Sulla delibera molte nostre riserve, assessore, rimangono. A nostro avviso l'aumento automatico, ancorché all'indice Istat, non è legittimo perché non è scritto da nessuna parte che i

costi dell'azienda saranno almeno quelli dell'indice Istat. Se un'azienda è brava riesce addirittura a ridurre i costi, per cui questo è un automatismo inutile e La invito negli anni che verranno a verificare, non regalare il 2 o il 3% perché l'Istat dice così e poi vedere il di più, no, un'azienda capace riesce ad aumentare meno dell'indice Istat, che alla fine è guidato dai grandi prodotti, dal petrolio e da cose più grandi di noi. A nostro avviso continua a non andare bene il fondo di solidarietà non per la sua istituzione, che anzi auspichiamo, ma per il modo con cui questo fondo viene finanziato perché il decreto Ronchi è chiaro, tutto quello che deriva dalla tariffa deve essere utilizzato per le spese di raccolta e smaltimento e nessuna riduzione può essere effettuata se non a fronte di minori conferimenti. La norma è chiara. È vero che molti comuni hanno introdotto questo sussidio, a nostro avviso sarebbe stato più opportuno introdurlo nella fiscalità generale del Comune, stiamo parlando di 10-15.000 euro e poi nel dare e avere tra Comune e AIM i numeri sono così grandi che i 10.000 euro in più o in meno sono davvero poca cosa. Sarebbe stato un irrobustire questa delibera ancorché, visto che un accordo c'è stato, noi lo rispettiamo e difatti il numero degli oggetti presentati è assolutamente minimale, non voteremo a favore di questo provvedimento perché ancora non ci convince, però sicuramente dal punto di vista della politica del Consiglio comunale e dei rapporti maggioranza-minoranza io non archivio questa esperienza come negativa perché a volte dallo scontro nasce il confronto e dal confronto può nascere anche la comprensione delle posizioni.

Quindi potrebbe iniziare, e io lo auspico, sui temi importanti della città un dibattito più serrato, più forte ma anche più proficuo. Questo è quello di cui la nostra città ha bisogno, questo è quello che noi attraverso questa azione forte, ma quando si protesta non si possono che fare azioni forti perché quelle deboli non vengono capite, non sono nemmeno percepite, questo è quello che volevamo tenere. Devo dire che da alcuni segnali forse qualche spiraglio si sta aprendo. Grazie.

- PRESIDENTE: Prego, consigliera Bottene.

- BOTTENE: Grazie, Presidente. Anche se volutamente in qualche maniera mi sono tirata fuori da questa situazione di ostruzionismo, vi confesso comunque che oggi tiro un grande sospiro di sollievo perché io ritengo che sia stata comunque data una bruttissima immagine di questo Consiglio comunale, un'immagine che i vicentini alla fine hanno saputo capire e giudicare.

Noi tutti siamo stati eletti, e io ritengo che siamo stati eletti e che siamo anche pagati, anche se pochissimo, per essere qui in maniera costruttiva ed essere qui in maniera costruttiva significa cercare di ragionare sulle cose e pur in presenza di differenze che sono assolutamente innegabili, perché ci sono grandi differenze, si può ragionare, cercare un punto d'incontro soprattutto quando si deve decidere qualcosa che ricade poi sui cittadini e questo secondo me significa fare il bene della città. L'ostruzionismo che è stato messo in atto è assolutamente legittimo e non ho nulla da dire su questo, però c'è una differenza tra legittimità e opportunità. Era legittimo, ma secondo me non era opportuno, anche perché penso a tutto quello che è costato in termini di consigli comunali tenuti. Uno spreco enorme di fotocopie, anche quello è un costo che ricade sulla città e forse si sarebbe dovuto tener conto di questo. Non mi è piaciuto poi l'uso strumentale e politico che si è fatto di questa vicenda.

Secondo me il Consiglio comunale e un consigliere non dovrebbero mai arrivare a fare un uso strumentale e politico di una faccenda così seria. Tra l'altro, uso strumentale e politico che ha impedito, come giustamente diceva prima anche l'assessore, un sereno approfondimento perché io sono convinta che fra quei 160 ordini del giorno, se magari invece di inondare con 160 ordini del giorno ne fossero stati presentati anche 30-40 ma seri, magari si poteva trovare benissimo un approfondimento e trovare un punto di condivisione, di accettazione magari sull'80% perché non è che essere su posizioni diverse vuol dire aprioristicamente non riconoscere quando le cose possono avere valore. Questo non è stato fatto e secondo me, tra

l'altro, la constatazione dell'uso strumentale mi viene anche da un altro argomento. Proprio in questi giorni è uscita la notizia dell'aumento della retta IPAB, quindi si parla di anziani, si parla di quella fascia che è la fascia più bisognosa della città, è la fascia che va più protetta. Si parla di un aumento per i non autosufficienti che va da 1,70 euro a 2 euro al giorno e ben 15 euro al giorno per gli autosufficienti. Intanto questa decisione di aumento è stata spiegata con questa frase "decisione presa a malincuore perché c'è un deficit da ripianare". Il deficit dell'IPAB è di 550.000 euro, il disavanzo di AIM era di 1.440.800 euro. Allora, mi chiedo perché abbia più legittimità il ripianamento di un deficit IPAB rispetto ad un adeguamento e un ripianamento di AIM. Io non vedo sinceramente la differenza e qui non si tratta di un caffè al giorno, come diceva prima il consigliere Pecori, che dobbiamo essere noi a dire alla gente come spendere i soldi di un caffè, si tratta di avere un ragionamento coerente e logico. Sinceramente non mi sento di dire come la gente deve spendere i soldi di un caffè, però un aumento di pochi centesimi al giorno a fronte di un incremento della raccolta differenziata e in qualche maniera dell'intraprendere una strada che porta anche ad un miglioramento della situazione non solo di AIM ma anche della raccolta dei rifiuti in questa città, sinceramente mi sembra dovuta.

Per esempio si è impedito, come dicevo prima, l'approfondimento. In questi giorni cercavo di ragionare perché posso anche essere d'accordo che il parametro della tassazione dei rifiuti non dovrebbe essere fatta sulla mera superficie. Io pensavo ad un ufficio, adesso con l'aumento di Internet alla fine l'ufficio conferisce come rifiuti poca cosa, un po' di carta, non conferisce plastica, non conferisce lattine, non conferisce umido, ha una grande superficie magari, però il conferimento attuale non è più quello di un ufficio di dieci anni fa quando c'erano montagne di carte che venivano smaltite. Quindi forse si potrebbe anche ragionare su una maniera diversa di capire e di approcciare queste problematiche ma questo lo si fa ragionando sulle cose in maniera sensata e pacata.

Esprimo soddisfazione per il fatto che sia stato accolto l'emendamento che avevo proposto a difesa delle persone che si trovano in stato di mobilità che hanno perso il lavoro perché alla luce della crisi che la nostra società sta vivendo mi sembra giusto tutelare questa fascia e concludo dicendo che anch'io penso, come diceva prima il consigliere Pecori, che i vicentini abbiano un cervello, però penso che proprio perché hanno un cervello sappiano giudicare quello che è successo in questo Consiglio. Siccome io non credo che i vicentini siano cretini sapranno benissimo capire che non è stato un bello spettacolo, che come dicevo prima si poteva risparmiare e che chi l'ha attuato secondo me non esce molto bene, non la ritengo una vittoria sotto nessun aspetto.

Tra l'altro, visto che il consigliere Pecori si fa così paladino del caffè, vorrei che prendesse posizione anche a favore degli anziani dell'IPAB a questo punto, che mi dimostri che non fa un uso strumentale delle cose, che prenda posizione anche a favore degli anziani dell'IPAB che si troveranno le rette aumentate.

Concludo dicendo che ovviamente il mio voto è favorevole e che soprattutto spero di non dover più assistere in questa sala ad uno spettacolo così triste. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliera Bottene. Prego, consigliere Formisano.

- FORMISANO: Io ho apprezzato l'intervento di Maurizio Franzina e mi auguro fortemente che sia un intervento sincero e convinto.

Noi abbiamo alcuni appuntamenti importanti, l'Amministrazione Variati è appena partita e c'è sicuramente un cammino lungo da fare. Abbiamo un cammino segnato sicuramente da tappe importanti e quindi i rapporti tra maggioranza e minoranza sono assolutamente strategici rispetto ad un disegno di città che deve venire e deve evolversi. Pertanto da questo punto di vista il miglioramento del clima generale è assolutamente auspicabile.

Io ricordo che in campagna elettorale entrambi i candidati sostenevano nel loro programma che era opportuno rivedere il regolamento consiliare, anche la candidata del centrodestra Sartori lo aveva posto come uno dei punti fondamentali del suo programma. Piuttosto che queste revisioni statutarie, queste revisioni regolamentari che vengano fatte a colpi di maggioranza e che è sempre spiacevole, sarà sicuramente opportuno, e il presidente ha già convocato una conferenza dei capigruppo per la settimana prossima, che si instauri un dialogo e un ragionamento tra maggioranza e minoranza su come il regolamento del Consiglio vada aggiornato, cambiato, reso più agile rispetto ai tempi che viviamo, fatto in maniera da rispettare assolutamente il ruolo delle minoranze perché nessuno vuole depauperare quello che è il ruolo legittimo delle minoranze.

Tra l'altro noi ci siamo anche passati attraverso la fase della minoranza, l'abbiamo fatta a lungo e quindi sappiamo che bisogna stabilire un equilibrio forte nei rapporti che esistono tra maggioranza e minoranza. Quindi questa è un'aspettativa che tutti ci siamo dati, quella di riuscire a trovare un equilibrio tra una funzionalità dei lavori del Consiglio e il rispetto del ruolo delle minoranze, il rispetto del ruolo politico sia di tutti i consiglieri in modo che ci sia dignità nello svolgere questo ruolo. Quindi, da questo punto di vista l'apertura che è venuta non solo da Maurizio Franzina ma anche da altri consiglieri della minoranza negli ultimi incontri che abbiamo fatto la reputo estremamente positiva e probabilmente la reputo un risultato migliore di una fase abbastanza convulsa di lavori durata praticamente con oggi 15 giorni esatti di tempo e per 4 o 5 sedute del Consiglio comunale, con oggi questa è la sesta, poi ci sono stati incontri di maggioranza, Conferenza dei Capigruppo e così via.

Quindi, praticamente chiudiamo questa fase, chiudiamo con un aspetto che per la maggioranza è positivo, che è quello di arrivare alla conclusione di questa delibera, speriamo venga approvata questa sera, sarà sicuramente approvata questa sera, e con anche un clima diverso, più positivo, che potrebbe anche portare ad alcune revisioni di regolamenti che siano fatti in funzione delle cose che ho detto prima e che non ripeto. Senza colpi di mano, senza colpi di maggioranza, con un'apertura di un dialogo sereno e ovviamente le minoranze continueranno a svolgere il loro ruolo perché è giusto che sia così, ci mancherebbe, nessuno vuole prevaricarli e la maggioranza cercherà di svolgere il suo ruolo.

A proposito del ruolo della maggioranza io vorrei dire che se noi prendiamo questa delibera e la riteniamo fine a se stessa come un documento isolato in un contesto non è un grande risultato quello che viene portato a casa, è solo un adeguamento che si doveva fare perché una tariffa deve essere adeguata per legge, quindi di per sé non sarebbe un grande risultato, ma questo va contestualizzato e su questo fatto noi dobbiamo ragionare insieme come maggioranza, sul quale ci abbiamo ragionato insieme come maggioranza. Va contestualizzato all'interno di un processo, di un programma, di un piano che si sta sviluppando.

L'altra sera sono stato ad un incontro molto positivo con i capigruppo di maggioranza e gli assessori competenti sul piano della mobilità cittadina. Sono delle fasi, degli step di un lavoro che qualificherà l'azione amministrativa di questa Amministrazione perché altrimenti se noi lo lasciamo fine a se stesso, slegato dal suo contesto, ribadisco, non è un atto che abbia un grande rilievo, ma se noi lo contestualizziamo, lo inseriamo nella dinamica di un ragionamento globale e completo che si sta portando avanti, questo è un atto che ha la sua rilevanza, la sua importanza e per il quale è valsa la pena anche fare uno sforzo significativo anche per il lavoro dei consiglieri comunali stessi. Quindi, c'è un clima nuovo che si sta aprendo sui rapporti tra AIM e Comune di Vicenza ed è un clima significativo.

Io oggi avevo presentato la domanda di attualità sulla questione dell'ex presidente di AIM, soprattutto per sottolineare un fatto e cioè come lo stesso giudice, pretore del lavoro che ha giudicato quel ricorso abbia sostenuto la tesi che non si comprendeva la strategia che c'era dietro alla sostituzione dell'ex presidente Balbo. Quindi mancava un disegno, non lo hanno detto opposizione, maggioranza, non lo ha detto in una dialettica politica qualcuno ma lo ha

sostenuto una parte assolutamente terza, la quale ha detto “qui mancava un disegno, non c'era una chiara politica su AIM e in quella fase in cui Balbo era stato sostituito l'atto era fine a se stesso. Oggi invece noi riteniamo di avere stabilito una filosofia di pensiero per quanto riguarda i rapporti con AIM. Potrà essere contestata, sarà pienamente legittimo da parte delle minoranze sostenere la tesi che è sbagliata, noi sosteniamo che è una tesi giusta, che è un modo giusto di operare e di lavorare, lo abbiamo già detto quando è stata fatta la delibera per il cambiamento di statuto di AIM, è un nuovo modo di impostare una strategia globale e questo non è che un piccolo passaggio che abbiamo fatto su questa strada.

Da questo punto di vista io non posso che esprimere il voto favorevole a questa delibera da parte del gruppo del partito democratico.

- PRESIDENTE: Prego, consigliere Rucco.

- RUCCO: Grazie, Presidente. Io oggi non avevo granché intenzione di intervenire perché credo di essermi speso abbastanza, però ho raccolto un po' la provocazione particolare di alcuni colleghi di maggioranza reale, di maggioranza di fatto come la consigliera Bottene, la quale oggi, grazie a Dio, ci ha dato una lezione di democrazia, di come si dovrebbe condurre l'opposizione in aula consiliare dopo che per qualche anno ha occupato piazze, strade, ha partecipato con il movimento dei No Dal Molin anche agli incidenti fuori dalla stazione, fuori dall'aeroporto militare, ha disturbato i lavori del Consiglio comunale nella passata Amministrazione, ravvedendosi poi per il cambio del colore politico dell'Amministrazione comunale stessa ed entrando di fatto in Consiglio comunale tra i banchi della maggioranza reale e non dell'opposizione.

Consigliera, noi abbiamo ribadito anche per iscritto con un comunicato stampa qualche giorno fa, noi ogni qualvolta ci sarà un atto da parte di questa Amministrazione di forza, di arroganza nell'imporre le decisioni, noi faremo ostruzionismo. Francamente Le dico anche che in questi giorni, contrariamente a quanto viene detto da alcuni suoi colleghi di maggioranza, abbiamo trovato l'appoggio dei cittadini. Non erano cittadini con tessere di partito di centrodestra, erano cittadini di cui non sapevamo neanche l'appartenenza politica che ci fermavano e ci ringraziavano. Non ringraziano soltanto Lei per la guerra che fa sul Dal Molin, ci ringraziavano del tentativo, purtroppo vano perché i numeri sono questi, di aver tentato di bloccare un aumento della tariffa. Ci lamentiamo tanto delle fotocopie fatte per i vari ordini del giorno, emendamenti, consigli comunali sostenuti per questa delibera, quando c'è stato di fatto uno sperpero perché, allora siamo noi che ci arrabbiamo perché abbiamo lavorato su una delibera che era di fatto errata perché quel subemendamento ci ha portati ad avere un altro Consiglio comunale e su questo magari avrei piacere che la collega Sala intervenisse visto che l'altra volta si è lamentata di aver fatto le ore piccole per poi prendere atto di un accordo intervenuto tra maggioranza ed opposizione. E' troppo facile fare demagogia, Lei, consigliera Bottene, la fa spesso con il suo movimento, noi ci siamo preoccupati dei nostri concittadini che ci hanno ringraziato.

Questa delibera non avrà il nostro voto positivo, avrà un nostro voto contrario, perché nonostante qualche emendamento e qualche ordine del giorno sia stato recepito all'interno della delibera stessa, rimane un aumento che noi non riteniamo congruo perché in questo momento di crisi le attività produttive e i loro rappresentanti di categoria hanno dichiarato apertamente sulla stampa, quella stampa che ha dato loro voce, perché purtroppo c'è una parte della stampa che non l'ha fatto, i quali si sono lamentati che su alcune attività produttive in particolare ci saranno aumenti fino a 1000 euro in due anni se queste rimangono le percentuali. Noi rimaniamo ovviamente contrari perché siamo contrari a questo aumento di tassa perché esistono comunque degli aspetti di questa delibera che ci lasciano perplessi, in particolare mi

rivolgo all'istituto del fondo di solidarietà che viene introdotto come nuova proposta ma che di fatto non viene regolamentato perché viene rimandato ad una decisione di Giunta.

Avremmo voluto che le decisioni fossero contestuali alla delibera perché noi approviamo sostanzialmente un istituto del fondo di solidarietà del quale non conosciamo i contenuti, non sappiamo chi vi potrà accedere, se non in maniera abbastanza fumosa e superficiale.

L'ultima battuta su AIM, chi ha gridato allo scandalo per i compensi della passata Amministrazione, da articoli di giornale di quest'oggi, sembrerebbe che in realtà i compensi non siano granché cambiati, annunciamo delle nostre azioni di verifica puntuale qualora il Sindaco, come sta facendo, non ci dia una risposta definitiva ad una domanda di attualità-interrogazione già proposta. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Serafin.

- SERAFIN: Io credo che nel corso del dibattito si sia evidenziata la carenza di quella categoria che va sotto il nome di "pontieri", cioè di coloro che da una parte e dall'altra mantengono comunque qualche collegamento, una maggioranza deve essere sempre in grado di avere un rapporto corretto e continuo con l'opposizione, quindi deve essere in grado di tenere, anche nelle circostanze più aspre, qualche riservato canale di collegamento. Allora occorre che ci si sappia sempre parlare perché credo che qui ci sia stato qualche vuoto di comunicazione reciproca.

Come seconda osservazione voglio dire che mentre la nuova Amministrazione accusa la precedente maggioranza di aver utilizzato i proventi della sosta delle auto per pagare la nettezza urbana, e quindi finalmente si chiude quella gestione impropria, avrei voluto che insieme al progetto di miglioramento qualitativo della nettezza urbana si fosse indicato qualche progetto specifico per la destinazione di quelle risorse che si sono così liberate. Così la manovra sarebbe stata più completa e più significativa perché così adesso quegli importi rientreranno in quell'unico calderone del bilancio. Certamente nel corso del bilancio ne abbiamo visti di tutti i colori, qualcuno è intervenuto accusando il Sindaco di rendersi latitante durante il dibattito mentre il Sindaco era sulla porta. La stessa persona ha accusato l'assessore di non sapere neppure redigere una delibera e l'ha sbandierata per aria dicendo "che cosa vuol dire ... 20 (30) oppure (400-300), che cosa vogliono dire questi ..., ci sono errori di scrittura, è incomprensibile, ci avete messo quattro mesi per scriverla e l'avete scritta male, poi il buon Veltroni con calma ha spiegato che la delibera riporta assieme e in parallelo la vecchia norma e la nuova come si fa sempre in questi casi. E allora prima di accusare gli altri di non saper scrivere sarebbe meglio verificare se si sa leggere.

Con la nuova tariffa l'Amministrazione intende introdurre un fondo di solidarietà a sostegno di soggetti deboli economicamente e questa è una norma fondamentale perché caratterizza politicamente l'azione di questa Amministrazione. Ora non penso che le barricate erette contro il provvedimento siano state dirette a conseguire consensi in quest'area di cittadini che per la prima volta o non pagheranno nulla o pagheranno meno di adesso. Immagino che i consensi l'opposizione li cerchi soprattutto nell'area della maggioranza dei vicentini, a questi ci rivolgiamo a entrambi ma con qualche bella differenza. Noi diciamo che vogliamo una città più pulita, ordinata, a posto come Dio comanda, lo sporco a Vicenza non lo tolleriamo e allora proponiamo 1, 2, 3. Occorre un aumento per ciascuna utenza di circa un euro a regime al mese e su questo le minoranze hanno scatenato una guerra. E allora la domanda che rivolgiamo è questa, credete davvero che i vicentini vi seguano su questa strada? Sulla lotta per i 50 centesimi circa al mese il primo anno, più altri 50 centesimi al mese per il secondo per una città più pulita, credete di conseguire nuovi consensi? Credete che i vicentini seguano l'immobilismo di Pecori che dice "i vicentini sono contenti della pulizia delle strade, l'80% è a favore, allora che senso ha aumentare le risorse per migliorare il servizio?". A parte che

quell'80% può essere opinabile, il senso ce lo dicono le AIM che ci dicono che hanno mezzi vecchi e che bisogna sostituirli. Che cosa vuol dire, come dite voi, fare delle economie? Vuol dire forse tenere i mezzi vecchi? Va bene così. E quando ci dicono che voi avete ridotto il personale addetto alla pulizia dalle 154 unità alle attuali 136? Vuol dire che con voi si sono fatti dei passi indietro.

Voi non avete ancora capito che noi vogliamo fare meglio di voi, meglio di come avete amministrato voi. Voi vi eravate seduti, fermate le tariffe al 2003 per anni avete utilizzato i proventi della sosta che chiunque capisce devono avere ben altra destinazione. Vi siete fermati, vi siete seduti ...

(interruzione)

... tante poltrone, troppe poltrone e c'era anche una tavolata, e quando i cittadini vi hanno detto che dovevate alzarvi ve ne siete andati lasciando i tovaglioli sporchi.

Concludo, niente consigli alle minoranze, continuate pure con le vostre barricate ma di consensi non ne avrete. Questa maggioranza ha risolto questa situazione di blocco delle tariffe e di peggioramento del servizio e il consenso andrà a chi vuole migliorare il livello complessivo di pulizia di questa città.

Andiamo avanti partendo da quel dato pubblicato da Il Sole 24 Ore proprio il giorno dell'inizio di questo dibattito, il consenso del Sindaco è in aumento e con questo provvedimento che vuole migliorare la qualità di tutta la nettezza urbana cittadina questo consenso non potrà che crescere.

- PRESIDENTE: Grazie. Collega Bottene, Le residuano due minuti.

- BOTTENE: Devo una risposta al consigliere Rucco. Innanzitutto perché io sono anche stanca di sentirmi dire che sono maggioranza. Mi sembra di aver dimostrato in più di un'occasione di essere una persona assolutamente libera che pensa con la sua testa, ho votato anche contro a delibere della maggioranza quando ritenevo fosse il caso, quindi per cortesia questa è un'arma spuntata, lasciatela perdere perché ormai oltre che spuntata penso sia anche ridicola.

Prima il consigliere Rucco ha detto che loro, in presenza di un atto di forza o di un atto di arroganza, faranno ostruzionismo. Caro consigliere Rucco, e mi spiace che non sia qui, quello che hanno fatto i cittadini, e citava prima i cittadini quando venivano a protestare e c'ero anch'io in Consiglio comunale, i cittadini davanti a un atto di forza e di arroganza l'unico modo che avevano per farsi sentire era venire a protestare in Consiglio comunale o manifestare per le strade della città. Quindi abbiamo esercitato un diritto che è lo stesso diritto che sta dichiarando Lei legittimo a esercitare. Per quanto riguarda quando ha detto "noi ci siamo occupati dei cittadini", avrei voluto che lo avessero dimostrato in ogni caso e non solo riguardo alla TIA perché ci sono casi, argomenti in cui si occupano dei cittadini e altri, come la questione del Dal Molin, in cui i cittadini e il bene della città è stato completamente dimenticato.

Io concludo dicendo che non mi aspetto di essere ringraziata da nessuno, per carità, non mi interessa essere ringraziata da nessuno, faccio e mi batto solo e unicamente per quello in cui credo e questo indipendentemente dall'appartenenza o dalla tessera di partito che non ho in tasca. Non so se lui possa dire altrettanto, io credo proprio di no.

- PRESIDENTE: Grazie. Qualcun altro? Nessuno, dichiaro chiusa la discussione. L'assessore vuole replicare?

- DALLA POZZA: Solo brevemente come risposta rispetto agli interventi dei consiglieri, peraltro ringrazio tutti per la partecipazione al dibattito. Guardate, personalmente non mi sento

né vincitore, né sconfitto perché quando si amministra bisogna anche superare la logica della vittoria o della sconfitta. Ho portato una delibera in discussione in Consiglio comunale su un tema importante quale quello dei rifiuti, il tema dei rifiuti passa anche attraverso il costo per gestire i rifiuti, da questa delibera ne usciamo secondo me con una città che potenzialmente recupera risorse da un lato per la sosta, diciamo che finora magari quei soldi erano stati drenati e potevano essere spesi diversamente, da un lato per la gestione stessa dei rifiuti. Guardate che alla fine questa è una tariffa non è una tassa, va a coprire il costo di un servizio e il servizio viene misurato quotidianamente dai cittadini. Quindi se mi permettete, anzi lo devo fare visto che ho un compito amministrativo e non politico, non mi infilo nella polemica di vittoria-sconfitta.

Spero che ci siano occasioni in cui su temi come questi si possa dibattere in maniera un po' più complessa di quella che abbiamo visto durante queste sedute, questi temi meritano discussione più ampia.

Una puntualizzazione di carattere tecnico la devo fare. Sui costi l'intenzione è quella che vi avevo espresso nel primo intervento, però, e lo dico al consigliere Zocca in particolare, se la critica mi fosse giunta da qualcun altro l'avrei anche capita ma nel momento in cui Lei stesso ha portato nel 2004 un adeguamento della tariffa basato sull'inflazione da recuperare, Lei capisce che io mi faccio la domanda del perché abbiamo fatto tutta questa cagnara in queste sedute di Consiglio comunale. Nel 2004 Lei portò un aumento tariffario del 5% per il recupero inflattivo 2002-2003. Noi portiamo oggi un adeguamento dell'8,8% per recuperare costi 2004-2009, quindi diciamo che non c'è nemmeno paragone tra le due manovre.

Anche qui bisogna che ci intendiamo, e lo dico anche a chi ha citato prima il momento di crisi, l'adeguamento che Lei fece nel 2004 avvenne dopo che nell'epoca 2001-2002-2003 avemmo una crisi di tipo economico o quantomeno borsistico tra le peggiori che si videro in quegli anni seguita ai fatti dell'11 settembre 2001. Quindi, non è che quando venne fatto quell'adeguamento le famiglie fossero con le tasche da cui uscivano i quattrini. Diciamo che situazioni e momenti difficili ce ne sono sempre. La domanda che potrei rivolgerLe è questa, ma perché quando nel 2007 le borse ritornarono ai massimi e quindi un certo tipo di ricchezza si era recuperata, non venne fatto l'adeguamento inflattivo? Sono domande che mi pongo come mi pongo domande sul servizio, ma avendo voi governato AIM negli ultimi anni, quando venne calcolato il contributo ai fini ecotassa, che abbassò drasticamente la tariffa perché subentrava un bonus a favore del Comune di Vicenza al superamento del 35% di differenziata. Assessore Sorrentino, Lei si ricorda quando scattò il bonus ecotassa, che è una differenza notevole, si passa dai 15 euro ai 7,75 euro, quindi un dimezzamento del costo per il conferimento in discarica. La domanda è, perché quando scattò il bonus ecotassa i cittadini non ebbero subito un beneficio attraverso una riduzione in tariffa. Queste sono domande sulle quali, se ci ragioniamo non ideologicamente, secondo me facciamo un ragionamento tutti insieme che ci porta a dire che presumibilmente, anche a fronte di alcuni benefici che possono produrre norme di legge, che possono produrre minori conferimenti in discarica, ecc., ci sono altri costi che per il fatto stesso che l'economia avanza necessariamente aumentano.

Se Lei risponde a questa domanda probabilmente mi verrà a dire che presumibilmente il costo del petrolio in quegli anni schizzò o andò più in alto o il costo del lavoro per l'entrata in vigore di una norma di legge, ecc., tale per cui non era possibile recuperare quel bonus tariffario in altro modo.

Non è che ci troviamo in una situazione molto diversa, quindi a me sarebbe piaciuto che i ragionamenti fossero stati affrontati con uno spirito differente. Per quanto riguarda le imprese, e qui lo dico perché manca credo il consigliere Rucco e il consigliere Pecori che mi avevano fatto questo riferimento, è bene che a questo punto squarciamo il velo di ipocrisia che c'è sulla materia. Prima che la delibera fosse presentata anche alla Giunta stessa la delibera venne mostrata in un'occasione ufficiale all'associazione commercianti, all'Ascom, che ci richiese, a

fronte della ventilata possibilità dell'aumento, un incontro. Durante quell'incontro, e un testimone è seduto sicuramente tra il pubblico ed è il dottor Menarin, al quale mi permetterete che vada anche un ringraziamento per l'aiuto che mi ha dato in questi mesi su questa questione particolare, di fronte ai rappresentanti dell'Ascom la Giunta e io accedemmo all'ipotesi di spaccare l'aumento tariffario in due e di concedere una delle riduzioni che sono previste in tariffa, cioè il 5% di aumento sull'autorecupero. Dopodiché cerchiamo di essere onesti, il fatto che un presidente di categoria o un direttore di una categoria debba difendere la propria categoria apparendo sui giornali e dando un certo tipo di numeri è assolutamente legittimo, fa anche questo parte del gioco, io non mi scandalizzo per questo, però se facciamo un confronto con le tariffe applicate per il servizio di raccolta dei rifiuti e di nettezza urbana applicate allo stesso tipo di attività imprenditoriali che ci sono a Vicenza e che hanno dato quell'immagine che citava il consigliere Pecori di aumenti fino a 1000 euro, traslati nelle altre città del Veneto o nelle altre città di dimensioni simili a quelle di Vicenza diventano numeri ben maggiori rispetto a quelli che vengono applicati qui, arriviamo fino a un 44% in più. La stessa cosa avviene per gli aumenti sulle utenze domestiche che rappresentano circa il 60% del totale, se anche solo si mette il naso fuori da Vicenza andando a Schio o a Bassano, anche perché lì ci sono anche i costi di ammortamento degli impianti.

Tutti i comuni fuori Vicenza capoluogo hanno tariffe più alte di Vicenza. Anche qui, intendiamoci bene, qual è il parametro su cui si stabilisce il costo del servizio? Uno dei benchmark è sicuramente il costo che viene applicato dagli altri e se noi siamo rispetto agli altri inferiori del 25-30%, allora delle due l'una, o gli altri gestori e gli altri comuni stanno giocando sporco, fanno i furbi sulla pelle dei cittadini, oppure le cose nell'azienda cittadina sono gestite in maniera tale da avere un costo inferiore a quello delle altre città.

Riconduco il tutto ad un gioco che si fa tra maggioranza e minoranza, però il tema è talmente delicato che secondo me forse meritava un destino migliore rispetto a quello che ha avuto in quest'aula durante queste sedute.

- **PRESIDENTE:** Grazie. Sono stati presentati alcuni ordini del giorno, l'ordine del giorno n. 1 porta come primo firmatario il consigliere Zocca. Prego, consigliere.

Ordine del giorno n. 1

- **ZOCCA:** Grazie, Presidente. Io ho riproposto un ordine del giorno che era già al vaglio della precedente delibera, magari sarà anche già risolto il problema, non lo so, comunque volevo porre il problema del fatto di capire se ciò che pagano le normali famiglie vicentine venga poi pagato e riscosso anche per quelli che sono gli utenti presenti all'interno dei campi nomadi oppure i nomadi che vivono, tipo strada Nicolosi, all'interno di altre realtà. Ripeto, magari può essere superato, questo lo saprà dire l'assessore, se non è superato chiedo sia fatta la massima chiarezza e venga data anche la comunicazione di quelle che sono le tariffe che vengono applicate, i criteri, i controlli e le sanzioni.

Tengo il tempo restante perché l'assessore Dalla Pozza ipocrisia ne fa tanta perché qui ci sono tutti i suoi interventi sulla tariffa che non è una tassa o che la tassa non è una tariffa, lasciamo perdere perché se vuole glieli fotocopio così vede che è bicefalo come presentazione in questo momento. Le ricordo che nel 2004 non ho presentato nessuna delibera sull'aumento delle tariffe rifiuti ma l'ho presentata nel 2006 per l'anno 2005. Io presentai una tariffa dove non ho aumentato la tariffa rifiuti, anzi ho presentato una delibera che andava a contenere i costi e andava a recuperare maggiori entrate attraverso delle normali operazioni che erano il recupero dell'evasione e l'applicazione di un aspetto che la legge finanziaria dava che era quello dell'applicazione dell'80% della superficie catastale. Un buon amministratore, e mi spiace assessore coglierla in fallo su queste cose, la prima cosa che fa è quella di salvaguardare

i propri cittadini. A me non me ne frega niente se a Treviso recuperano il 40% in più rispetto a quello che facciamo noi perché nella delibera che fa AIM, e forse il consigliere Serafin dovrebbe leggersi meglio la delibera, perché è AIM che dà le percentuali d'importanza, le percentuali con cui i cittadini vicentini dichiarano gradevole e buono il servizio dell'azienda.

Non ce lo siamo certamente inventato noi, è AIM che li dà. Quindi, quando Lei sorride perché abbiamo detto l'80% non è sporca, non deve prendersela con il consigliere che l'ha sollevato. Belle le sue allegorie sui piatti sporchi ma molto fuori luogo. Deve prendersela con AIM che ha scritto questa delibera o con il Presidente Fazioli che ha dato parere a questa delibera, non l'abbiamo detto noi. Quindi, davanti a quella situazione il primo punto non è quello di guardare le città vicine, le città vicine hanno fatto così e i loro cittadini risponderanno, noi siamo riusciti a contenere tant'è vero che il disavanzo nel tempo, non avendo aumentato, si è ridotto. E' arrivato ad un grado di copertura che era più elevato di quello che avete voi oggi, noi avevamo un grado di copertura più alto e si è ridotto. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Dichiarazioni di voto sull'ordine del giorno n. 1? Nessuno, andiamo al voto. Prego, signor Segretario Generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 12. Contrari: 15. Astenuti: 4. Il Consiglio non approva. Ordine del giorno n. 2. Prego, consigliere Rolando.

Ordine del giorno n. 2

- ROLANDO: Grazie, Presidente, pulizia e igiene del suolo. Quest'ordine del giorno potrebbe anche essere una cosa di dettaglio ma così non è. Chiunque di noi ci imbattiamo quotidianamente in questo spettacolo un po' incivile nella presenza delle cicche e delle gomme americane non facilmente rimovibili. Chiunque di voi ha in mente, per esempio, Contrà Riale di fronte alla palazzina che ospita la biblioteca è un cimitero, è uno strato continuo di chewing-gum americani che non si riescono ad eliminare e così pure in Corso Palladio, lungo i portici, lungo i marciapiedi, e la ritengo una cosa incivile che naturalmente deriva anche da un comportamento non educatissimo dei cittadini che anziché seguire le indicazioni dei loro genitori, per quanto riguarda i bambini, e delle loro nonne hanno insegnato loro che la gomma americana la si mette prima in un pezzo di carta e poi magari la si porta anche a casa, invece la si sputa. Spettacolo indegno che rimane lì nonostante la spazzatura.

Io credo che occorra, è una raccomandazione ad AIM affinché trovi il modo. Io so che già in passato hanno cercato di adoperarsi per eliminare questa cosa un po' indegna, bene, opera di sensibilizzazione in positivo dal punto di vista dell'educazione civica e naturalmente per l'eliminazione dei segni delle gomme americane. Credo che sarebbe una cosa importante, questo vale come raccomandazione. Riterrei importante che non ci fosse il richiamo allo schieramento di natura partitica. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Dichiarazioni di voto sull'ordine del giorno n. 2? Prego, consigliere Borò.

- BORÒ: Grazie, Presidente. Le dico che non sono stupefatto ma allibito, non so neanche io che termine usare per il precedente voto che è stato dato in aula. Questa Amministrazione, che governa questa città, che è stata votata da questa città, dà la possibilità ai nomadi di sporcare, di buttare immondizia, di fare tutto quello che vogliono e di non pagare mentre noi dobbiamo pagare anche per loro giustamente.

Credo, Presidente, che un tale voto debba sicuramente creare un po' di sconcerto da parte della cittadinanza perché mi sembra di essere non dico razzista ma quasi e questo lo state facendo voi perché discriminate i cittadini vicentini dai nomadi. I nomadi non pagano e sporcano e a voi va bene perché il voto così dice, se noi solo sporchiamo un po' dobbiamo pagare tutto. Purtroppo questo è quello che abbiamo interpretato nella votazione del precedente ordine del giorno, signor Sindaco.

Al Sindaco nell'ordine del giorno precedente si chiedeva di applicare le tariffe e i criteri di controllo, le sanzioni agli utenti presenti nei campi nomadi uguali a quelli dei cittadini di Vicenza. Voi avete votato contro, quindi vuol dire che non volete che vengano applicate le stesse tariffe, lasciate i nomadi a fare quello che vogliono tanto non siamo uguali.

Per quanto riguarda quest'ordine del giorno il gruppo Lega Nord voterà contrariamente, però è uno sconcerto, signor Sindaco, quanto è avvenuto nel precedente ordine del giorno e mi premeva farglielo presente. Grazie.

- PRESIDENTE: Prego, consigliere Franzina.

- FRANZINA: Grazie, Presidente. Questo è un ordine del giorno migliorativo che porta questa maggioranza, questa Amministrazione a fare meglio della precedente. Allora, anche noi votiamo a favore perché l'eliminazione delle cicche e delle gomme è una cosa da farsi. Purtroppo è una delle poche iniziative, poi vedremo se fra sei mesi non le vedremo più queste gomme americane, è una delle poche iniziative, consiglieri e consigliere Serafin in particolare, che cerca di dirci che volete fare meglio di noi e in cui ci riuscite forse.

Su altre questioni, non ultima, e io ci tornerò spesso, quella del compenso dell'attuale presidente di AIM, riuscite a fare peggio di noi perché non solo il compenso è forse superiore ma anche in atti pubblici li mistificate, mi dispiace che non ci sia qui l'assessore Ruggeri, li truccate in modo che appaiano cose diverse. Un comportamento di questo tipo è assolutamente inaccettabile, non può il sito comunale presentare una fotografia dei compensi degli amministratori taroccata, signor Sindaco, si deve scrivere esattamente cosa gli amministratori di AIM prendono in un anno non scrivendo una volta, ma questo è per tre mesi, su un'altra cifra non è scritto niente, su altre si scrive correttamente un anno. Non è corretto il rapporto con la città che ci legge e io vi invito tutti, consiglieri, ad andare a stamparvi quel documento perché nei prossimi giorni, nelle prossime settimane vi chiederemo se vi sentite rappresentati, se questo è il vostro documento, se questo è il vostro modo di dire la verità ai cittadini di Vicenza. Sul compenso di SIT per esempio non si specifica se è annuale, mensile, trimestrale ...

(interruzione)

... io nei miei tre minuti, signor Sindaco, parlo di quello che voglio. Signor Sindaco, nel sito ufficiale del Comune di Vicenza avete pubblicato i compensi degli amministratori pubblici perché la legge ve lo impone, ma li avete pubblicati in modo taroccato, nascondendo la verità. Ve lo dico, ve lo continuerò a dire finché non lo correggerete e non scriverete i numeri veri ...

(interruzione)

... dovete scrivere i numeri veri perché la legge ve lo impone ...

(interruzione)

... e invece sono taroccati, non l'avrà fatto Lei, l'avrà fatto qualcun altro, i numeri sono taroccati, li verifichi, può darsi che li abbia taroccati il suo ufficio stampa, il suo assessore, non lo so, qualcuno li ha taroccati.

- PRESIDENTE: Prego, consigliere Vettori.

- VETTORI: Per quanto riguarda l'ordine del giorno naturalmente diamo senz'altro il nostro voto positivo. Per quanto riguarda queste esuberanti ed estemporanee uscite di Franzina, evidentemente lo capisco, forse è abituato tra taroccammenti vari ad un certo stile, non è lo stile nostro, consigliere ...

(interruzione)

... è di una tale gravità quello che dice che La invito a rileggersi le cose che dice perché francamente ...

Per quanto riguarda l'ordine del giorno n. 1, consigliere, abbiamo votato no perché è così evidente che ai nomadi, che sono cittadini come noi con gli stessi diritti e obblighi, vengono applicate delle tariffe tanto quanto gli altri utenti, è così evidente che questa richiesta la trovo superflua, ridondante, inutile, defatigante e anche vagamente razzista. Per cui il mio voto è motivato da questo, non ho ritenuto di farlo prima perché mi pareva abbastanza evidente. È ovvio che ai campi nomadi vengano applicati come a tutti gli altri cittadini le stesse tariffe. E' irricevibile questo ordine del giorno, questo è il senso del voto negativo.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Pecori.

- PECORI: Grazie, Presidente. La ringrazio invece di aver giudicato ricevibile l'ordine del giorno nonostante il consigliere non lo ritenga tale. Se era così ovvio poteva votare sì oppure poteva fare una dichiarazione di voto prima in cui spiegava che non votava perché era ovvio. Votare no senza spiegare non è così ovvio, non è così scontato, siccome stiamo parlando di un altro ordine del giorno non mi attardo. Anche quest'ordine del giorno è ovvio perché cosa vogliamo sostenere che non bisogna pulire le chewing-gum o altro? Allora sono tutti ordini del giorno ovvi, diciamo no anche a questo allora. Mi dispiace per Rolando, siccome è ovvio che dobbiamo pulire le chewing-gum e le immondizie voteremo di no a quest'ordine del giorno ...

(interruzione)

... prima hai detto che era ovvio, poi hai detto che era razzista, insomma hai un po' sostenuto delle tesi che sono rispettabili, però non ci mettiamo a discutere sui vari ordini del giorno dopo. Il Sindaco è uscito ma probabilmente è andato su Internet a scaricarsi questo documento, glielo volevo far vedere io e sottolineare quello che diceva Franzina che da buon ingegnere è esperto, sa leggere a differenza di quello che dice qualche consigliere, sappiamo leggere, stia tranquillo, effettivamente c'è scritto "AIM Vicenza SpA, Roberto Fazioli presidente € 12.000 per il periodo 30/09/08-31/12/08". Io non ho chiesto in questo periodo, io voglio sapere quanto prende il presidente come AIM Vicenza SpA, perché mi dici 2 o 3 mesi? Voglio sapere quanto prende il presidente come tra l'altro è correttamente riportato sotto, AIM Vicenza Energia, compenso annuo 30.000 euro, poi un altro AIM 30.000 euro; poi ancora 30.000 euro; poi ancora 30.000 euro; poi si passa da un'altra parte, non c'è l'indicazione. Poi si va da un'altra parte ancora periodo 11/11, ma non mi interessa questo periodo, voglio sapere in un anno quanto guadagna. E così ancora, Vicenza Reti, SIT e chi più ne ha più ne metta. Credo di avere interpretato il suo ragionamento, consigliere Franzina, eventualmente mi correggerà.

Questa è la domanda, questi sono i documenti pubblicati dal Comune di Vicenza, questi sono i documenti che sono a vostra disposizione, consiglieri, chissà che magari leggendo questi documenti gli stessi consiglieri che l'altra volta andavano a farsi fotografare dalle TV e dai giornali con i cartelloni e con i prezzi di AIM faranno senz'altro lo stesso perché sono cifre effettivamente, se confermate, tant'è che nella mia interrogazione chiedevo al Sindaco di confermare le cifre. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. L'assessore Ruggeri mi ha appena detto che domani darà la risposta all'interrogazione famosa del consigliere Franzina. Quindi domani l'assessore fornirà una risposta ufficiale. Altri interventi? Nessuno. Prego, assessore Dalla Pozza.

- DALLA POZZA: Lascio a voi il dibattito sugli altri temi, mi fermo sull'ordine del giorno. Per dire che è apprezzabile l'invito da parte del consigliere Rolando, l'attenzione ci sarà, purtroppo macchinari che raccolgono in particolare gomme da masticare sono estremamente costosi e peraltro già sperimentati, non sono nemmeno di grandissima efficacia. Qui come al solito il problema è anche di natura culturale.

Per quanto riguarda invece l'ordine del giorno precedente, lo dico al consigliere Borò, al di là della considerazione che per dieci anni Lei è stato in maggioranza e per dieci anni evidentemente i nomadi non hanno pagato la tariffa rifiuti con Lei presente in maggioranza, la questione della tariffa tributi applicata ai campi nomadi è una questione che non si risolve a colpi di ordini del giorno ma si risolve, come stiamo facendo noi, mettendo mano al regolamento in queste parti per le aree di sosta dei nomadi in modo tale da poter prevedere che, come tutti gli altri cittadini, paghino la tariffa rifiuti. In questo momento sono aree comunali, quindi il soggetto che paga la tariffa rifiuti è il Comune, è chiaro che per noi quello è un costo che va comunque ripreso, e che viene comunque riconsiderato all'interno delle tariffe che vengono applicate per la sosta nelle piazzole, è un costo diretto che andrà recuperato direttamente dagli occupanti delle tariffe. Adesso abbiamo un censimento aggiornato con le piazzole occupate, con i nomadi che ci sono, quindi è anche più facile poter applicare un recupero di un credito che credo sia opportuno venga recuperato per le casse del Comune e quindi anche per il servizio gestito da AIM.

Quindi l'ordine del giorno se poteva avere una valenza positiva come indirizzo non era lo strumento migliore per poter giungere all'applicazione perché attraverso anche una modifica del regolamento della tariffa rifiuti non ci arriveremo, bisogna modificare un altro strumento per arrivare a questo. Quindi la prendo come una raccomandazione, non se ne dispiaccia troppo che l'ordine del giorno non è stato approvato, la prendo come raccomandazione rispetto ad un'azione che stiamo già facendo.

- PRESIDENTE: Grazie. Andiamo al voto sull'ordine del giorno n. 2. Prego, signor Segretario Generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 29. Contrari: 2. Astenuti: nessuno. Il Consiglio approva. Ordine del giorno n. 3. Prego, consigliere Formisano.

Ordine del giorno n. 3

- FORMISANO: Quest'ordine del giorno era già stato presentato con la precedente delibera, quella che è stata ritirata giovedì scorso, riguarda in sostanza le agevolazioni, il cosiddetto punto di percentuale che viene detratto sotto forma di contributo a chi ne ha bisogno. Sono stati

calcolati e ponderati in maniera anche abbastanza accurata, spero e penso, i pesi dei vari redditi sulle famiglie tenendo conto della composizione del nucleo familiare, due persone con un invalido, tre persone, quattro persone e così via, del reddito ISEE che è quello che viene utilizzato oggi generalmente in tutti questi conteggi, che è un reddito che praticamente è una specie di coefficiente familiare che tiene conto delle entrate all'interno del nucleo familiare ma anche di altre valutazioni, numero delle persone che compongono il nucleo familiare e così via. Una volta fatto questo è stato calibrato l'intervento in maniera tale che ci sia una riduzione a carico di questi nuclei che può arrivare fino all'85%, come potete vedere nell'ultima pagina, nel caso in cui sia presente un bambino di età inferiore ai due anni, poi c'è il caso in cui sia compreso un anziano tra i 65 e i 74 anni, il caso in cui ci sia un anziano superiore ai 75 anni e così via.

In questo modo c'è una riduzione della tariffa che varia a seconda del reddito. Se il reddito è compreso tra gli 0 e i 5184 euro c'è una riduzione che arriva fino all'85%, nel caso in cui il reddito sia compreso invece tra i 5184 euro e i 7500 euro la riduzione varia a seconda delle tipologie del nucleo familiare, dei carichi familiari e delle situazioni particolari come la presenza di persone disabili o cose di questo genere.

Quindi, questo è quell'ordine del giorno che avevamo costruito già in occasione della precedente delibera e che io propongo all'approvazione del Consiglio.

- PRESIDENTE: Grazie. Dichiarazioni di voto? Prego, consigliere Franzina.

- FRANZINA: Voto favorevole su questo ordine del giorno che peraltro, signor assessore, dimostra che su un'altra cosa abbiamo ragione. Il Consiglio comunale sente l'esigenza di far valere il suo diritto di costruire lui il regolamento della TIA. Nel regolamento della TIA il rimando ad un successivo atto della Giunta che fissi i criteri è un rimando illegittimo e chi vorrà impugnare l'atto potrà impugnare anche questo aspetto. Quest'ordine del giorno, se fosse stato un emendamento, avrebbe in realtà sanato questa illegittimità perché qui i consiglieri comunali ben disciplinano l'erogazione del contributo e quindi risolvono il problema. Purtroppo non è un emendamento, non modifica la delibera, è un auspicio che anch'io condivido, mi sembra che i criteri scelti siano razionali ed equi e quindi preannuncio voto favorevole. Resta il fatto che tutta questa precisazione regolamentare è competenza del Consiglio e non della Giunta. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Borò.

- BORÒ: Grazie, Presidente. Anche il gruppo Lega Nord voterà a favore quest'ordine del giorno.

Per quanto dichiarato dall'assessore Dalla Pozza un attimo fa volevo in maniera favorevole prendere atto delle parole da Lui dette per quanto riguarda la modifica e l'eventuale controllo per quanto detto all'ordine del giorno n. 1.

Rimango un po' stupefatto per quanto ha dichiarato il consigliere Vettori perché purtroppo i cittadini non sono tutti uguali a Vicenza perché quando io dichiaro che siamo tutti uguali siamo tutti uguali in tutto. Purtroppo i nomadi non sono uguali ai cittadini di Vicenza perché i cittadini di Vicenza fino ad un anno fa pagavano l'ICI, i nomadi non pagavano l'ICI. I cittadini di Vicenza pagano ad esempio la bolletta dell'acqua, i nomadi non pagano la bolletta dell'acqua. Io questo glielo dico perché giustamente, come mi ha fatto osservare l'assessore Dalla Pozza, sono stato nella maggioranza e ho fatto le battaglie anche contro un vecchio assessore ai servizi sociali. Io ho delle determine fatte dai servizi sociali dove pagano le bollette dei nomadi. Quindi vede che non siamo uguali, i servizi sociali a casa mia non hanno mai pagato nessuna bolletta. Io le faccio vedere che a casa ho le bollette pagate per i consumi

dei nomadi dai servizi sociali con delle determinine. Quindi, consigliere Vettori, prima di fare alcune affermazioni pubbliche, perché qui siamo pubblici, io credo che Lei si debba documentare e debba essere sicuro di quello che dice. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Pecori.

- PECORI: Grazie, Presidente. Anch'io mi unisco a coloro che voteranno a favore di quest'ordine del giorno perché è di indiscutibile buon senso che fra l'altro recepisce in buona sostanza alcune delle osservazioni che erano state fatte anche dal sottoscritto durante le precedenti sedute.

Ritengo sia anche un bel segnale nei confronti di quelle persone che effettivamente hanno una particolare esigenza e un particolare bisogno. Certo, dopo l'intervento del consigliere Franzina, non posso anch'io esimermi dal sottolineare qualche perplessità di ordine tecnico-giuridico, però credo che l'assessore Dalla Pozza recependo il voto quasi all'unanimità mi auguro di quest'ordine del giorno saprà con una certa celerità dare poi seguito a queste indicazioni, per cui il rischio di eventuali ricorsi da parte di cittadini verrà scongiurato perché ovviamente se interverremo subito per recepire, se cioè daremo forma immediatamente a questo fondo di solidarietà e fondo di garanzia, credo che non ci saranno veramente problemi e tutti anzi saranno d'accordo. Per cui il voto favorevole da parte dell'UDC all'ordine del giorno n. 3 e con questo invito l'assessore di darsi da fare da subito perché venga attuato.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Vettori.

- VETTORI: Grazie Presidente. Solo per replicare al consigliere Borò e per dirgli che evidentemente nel farsi le domande si dà anche le risposte perché io non conosco queste determinine che lui cita, però se evidentemente esistono queste determinine che fanno sì che il Comune intervenga a favore, l'assessore precedente avrà fatto le sue valutazioni per cui avrà valutato lo stato di indigenza, io non entro nel merito però evidentemente si è già dato la risposta, evidentemente non c'è affatto un'esenzione di pagamento ma c'è questo obbligo di pagamento anche nei confronti di questi cittadini. Il fatto che dopo ci fossero state delle valutazioni da parte dell'assessore per cui ritenesse opportuno che il Comune, con una determina di spesa, intervenisse a favore di queste persone è la riprova che quello che Lei dice non è molto esatto, per cui lezioni da Lei ... Grazie.

- PRESIDENTE: Prego, assessore Dalla Pozza.

- DALLA POZZA: Permane una differenza di valutazione con il consigliere Franzina, noi abbiamo acclarato con i tecnici che questa sembrerebbe, non ho la pretesa della verità che mi esca dalla bocca e come verbo si diffonda, abbiamo chiesto ai tecnici e dai tecnici è arrivato un parere positivo rispetto alla metodologia scelta, riteniamo quindi di procedere su questa strada. Questo, se mi permettete, è uno dei due cuori di questa delibera, uno era il cambio nella gestione dei rifiuti, l'altro è l'introduzione del fondo di solidarietà. Io credo, e prendo spunto dalle parole del consigliere Pecori, che sia interesse di ciascuno di noi di cercare di introdurre agevolazioni per le famiglie che sono in difficoltà ...

(interruzione)

... mi pare con il fondo di solidarietà in qualche modo possiamo intervenire. Io francamente, consigliere Franzina, sulla questione delle agevolazioni esistevano già agevolazioni all'interno del regolamento della TIA non necessariamente legate alla minore quantità di rifiuti prodotti,

ad esempio per chi ha il cassonetto a più di 300 o 400 m da casa e a questi noi diamo già una riduzione del 40% sulla parte variabile della tariffa. Già questo potrebbe sembrare un'anomalia ma non è un'anomalia che abbiamo approvato noi, è un'anomalia che esisteva già all'interno del regolamento tariffario. La pagavano tutti, non è che la pagassero solo uno o due, era una cosa che si distribuiva su tutti, così come le agevolazioni che vengono date alle imprese che producono i formulari, quindi avviando lo smaltimento attraverso un gestore esterno rispetto al gestore pubblico.

La stessa cosa avviene per il contributo del gas o per il contributo dell'energia elettrica, certo, lì ci sono delle norme di legge sottostanti ma qui in realtà non andiamo a fare un qualcosa di diverso. Diciamo che rimane nel campo del mancato introito da parte dell'azienda che quindi paga in parte. Lo ritengo comunque un fatto di civiltà anche il riequilibrio attraverso l'ISEE perché in questo modo abbiamo la possibilità effettivamente a chi ne ha più bisogno di non sentirsi differenziato rispetto a chi ha già molto e senza il contributo e il fondo di solidarietà rischierebbe di trovarsi sullo stesso piano rispetto a chi è indigente su una tariffa che guarda soltanto il numero dei componenti del nucleo familiare e la metratura dell'alloggio. Quindi secondo me questo è positivo, il fattore di riequilibrio e le categorie indicate sia nella delibera che nell'ordine del giorno, mi sembra che siano tra quelle maggiormente bisognose di aiuto non solo in questa fase ma in qualunque fase.

- PRESIDENTE: Grazie. Andiamo al voto. Prego, signor Segretario Generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 33. Contrari: nessuno. Astenuti: nessuno. Il Consiglio approva. Ordine del giorno n. 4. Prego, consigliere Zanetti.

Ordine del giorno n. 4

- ZANETTI: Quest'ordine del giorno è molto specifico e riguarda il problema dell'abbandono dei rifiuti speciali come l'amianto. Obblighi di legge ce ne sono, c'è una norma del '96 e poi il suo regolamento della Giunta regionale del 2002.

Con quest'ordine del giorno si vuole far sì che l'AIM vada incontro ai cittadini privati che hanno delle quantità di amianto non grandi da smaltire per evitare che, costretti a far a maniera propria, a volte ci sia un abbandono in zone pubbliche. Quindi, quest'ordine del giorno si propone di far sì che AIM predisponga un progetto per la raccolta e lo smaltimento dell'amianto.

- PRESIDENTE: Grazie. Dichiarazioni di voto? Prego, consigliere Franzina.

- FRANZINA: L'ordine del giorno si prefigge un fine buono, quindi noi saremmo orientativamente favorevoli, resta da chiarire, e a mio avviso è importante che sia precisato, che questo servizio che AIM istituisce deve essere a carattere oneroso, cioè chi ha una certa quantità di amianto da smaltire può utilizzare i servizi di AIM per smaltirli ma siccome il conferimento in discarica, in particolare di questo materiale, è abbastanza costoso è giusto che il cittadino concorra. Poi si potrà vedere se in tutto o in parte ma io lo prevederei come servizio ma non come servizio gratuito. L'ordine del giorno non precisa. In ogni caso mi sembra positivo, io preciserei "a titolo oneroso". È un servizio che serve, non è giusto che sia gratuito perché ad AIM costerebbe non poco farsi carico di queste quantità. Comunque voto favorevole.

- PRESIDENTE: Grazie. Altri interventi? Prego, assessore Dalla Pozza.

- DALLA POZZA: Brevissimamente per rispondere al consigliere Franzina. L'obiettivo dell'ordine del giorno non è tanto quello di rendere gratuito il servizio quanto di calmierare semplicemente il costo. Come saprà lo smaltimento dell'amianto ha costi elevati, normalmente quello che avviene è che i cittadini ci regalano le tettoie in eternit, soprattutto piccole porzioni, non stiamo parlando di grandi porzioni, ce le scaricano a lato della strada e poi comunque il rifiuto lo dobbiamo portare via noi.

Un ordine del giorno come questo dovrebbe favorire lo studio di un progetto che per il privato che ha la piccola quantità di amianto, visto i numeri, vista la frequenza che non è un trasporto particolare, che possa avere un costo contenuto, non certo la gratuità, e che possa evitare quel fenomeno terribile di abbandono di un rifiuto che fra l'altro, se abbandonato rotto, può causare gravissimi danni alla salute. Quindi vorrei rassicurare sul fatto che non si intende andare verso una completa gratuità del servizio.

- PRESIDENTE: Grazie. Andiamo al voto. Prego, signor Segretario Generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 31. Contrari: nessuno. Astenuti: nessuno. Ordine del giorno n. 5. Prego, consigliere Capitano.

Ordine del giorno n. 5

- CAPITANIO: Grazie, Presidente. Praticamente con questa delibera che stiamo per votare, il nuovo piano finanziario prevede alcuni accorgimenti sulla raccolta dei rifiuti solidi urbani. Praticamente in alcune zone per evitare che vi siano forme di sciacallaggio, di persone che da altri comuni vengano a depositare i rifiuti solidi urbani nei nostri cassonetti, è previsto il bidone in sostituzione del cassonetto. In altri casi è prevista anche la parziale apertura del cassonetto stesso, praticamente non si possono introdurre rifiuti solidi urbani oltre ad un certo volume.

Quest'ordine del giorno impegna l'Amministrazione affinché venga fatta una nuova ricicleria, o meglio ancora un'area ecologica in zona 3. Noi adesso ne abbiamo una che praticamente è situata a nord di Vicenza e una ad ovest di Vicenza, la zona 3 ne è sprovvista. Sempre più spesso, se noi andiamo a guardare vicino ai cassonetti, vediamo l'inciviltà di tanti cittadini che depositano televisori, sedie e quant'altro e anche, ho visto spesso amianto di cui sappiamo la pericolosità di questi componenti. Io, come ex dipendente delle ferrovie dello Stato, ne so qualcosa.

Tra l'altro si prevede anche un percorso ecologico per una maggiore sensibilità in collaborazione con le scuole in maniera da educare i bambini già da piccoli al ciclo dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani. Non da ultimo c'è la cooperativa Insieme che è disponibile a realizzare un'area adiacente alla propria sede, cioè un parco cosiddetto eco-civico. Per cui chiediamo che venga fatta una ricicleria o meglio ancora un eco centro nella zona est. Grazie.

- PRESIDENTE: Dichiarazioni di voto? Prego, consigliere Zoppello.

- ZOPPELLO: Grazie, Presidente. Per confermare il voto positivo anche da parte del nostro gruppo in quanto quest'ordine del giorno riprende nella sostanza uno stesso ordine del giorno che avevamo predisposto per richiedere che nella zona est, secondo un progetto che era già stato portato avanti tempo addietro, ci fosse la realizzazione di una ricicleria. Ricicleria di cui si sente molto la necessità anche da quando per la raccolta periodica che veniva fatta nei quartieri attraverso lo stazionamento di cassoni per il conferimento dei rifiuti ingombranti non

è più stata attuata, per cui adesso il percorso che la gente deve fare con questo tipo di materiale chiaramente è più problematico, anche se è vero che esiste un sistema di raccolta che è stato attuato da AIM ma che attualmente non è ancora a conoscenza di tutti.

Per cui il nostro voto sarà favorevole con l'auspicio che se non va in porto il progetto con la cooperativa Insieme c'è sempre a Vicenza est la zona per lo stoccaggio dei cassonetti di AIM che può essere utilizzata come area per la realizzazione di questo. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, Signor Sindaco.

- VARIATI: Intendo intervenire sull'ordine del giorno perché il taglio dell'Amministrazione è di accettare ordini del giorno ai quali poi devono seguire effettive azioni miranti all'ottenimento degli obiettivi dell'ordine del giorno.

Gli ordini del giorno sono come gli aeroplanini di carta. In questo caso c'è un problema di fondi e c'è anche un problema urbanistico. L'impegno dell'Amministrazione c'è però ci sono alcune questioni che devono essere risolte e che allo stato attuale non sono risolte. E approfitto per dire al consigliere Borò che prima, per l'appunto, io non ho votato quell'ordine del giorno perché è un ordine del giorno che non vuol dire nulla. Dal 1° gennaio, consigliere Borò, se ciò non è stato fatto in precedenza, gli zingari che stanno nella nostra città avranno pari pari per il principio dell'uguaglianza tra i cittadini e ovviamente gli stessi diritti e gli stessi doveri anche in fatto di TIA come gli altri cittadini di Vicenza. La loro casa è una roulotte, una roulotte avrà una metratura; la loro famiglia è fatta di genitori e figli, di suocere e di zii che sono come le altre famiglie. Non è l'ordine del giorno che risolve il problema ma è l'applicazione puntuale del regolamento, dopodiché se ci saranno ricorsi o non ricorsi li rivedremo, questo è l'orientamento dell'Amministrazione.

- PRESIDENTE: Grazie. Dichiarazioni di voto? Prego, consigliere Franzina. Lei si discosta?

- FRANZINA: Mi astengo. Mi serve per una precisazione che ritengo importante. Il Sindaco si dimostra spesso più di buon senso della sua maggioranza perché è vero, signor Sindaco, che gli ordini del giorno purtroppo magari poco servono, però quando uno o più consiglieri di maggioranza producono un ordine del giorno sensato lo votiamo volentieri, l'ordine del giorno n. 1 che diceva le stesse cose che ha detto il Sindaco è stato bocciato. Forse riflettere su questo fatto che non c'è reciprocità nella serenità di atteggiamento potrebbe essere una cosa positiva. È bene che tutti i cittadini, tutte quelle persone che vivono a Vicenza, siano cittadini o non, debbano essere sottoposti allo stesso sistema di regime tariffario. Noi con il primo ordine del giorno chiedevamo questo, non si capisce perché è stato bocciato.

- PRESIDENTE: Prego, consigliere Vettori.

- VETTORI: Per quanto riguarda l'ordine del giorno senz'altro il nostro voto sarà positivo anche con le espressioni utilizzate dal Sindaco. Per quanto riguarda l'ordine del giorno n. 1 presentato così poteva andar bene, per cui consigliere Franzina deve presentarli Lei gli ordini del giorno perché detto così mi piace, lo trovo condivisibile.

- PRESIDENTE: È scoppiata la pace. Qualcun altro? Nessuno, andiamo al voto. Prego, signor Segretario Generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- **PRESIDENTE:** Favorevoli: 31. Contrari: nessuno. Astenuti: 1. Ordine del giorno n. 6. Prego, consigliere Docimo.

Ordine del giorno n. 6

- **DOCIMO:** Grazie, Presidente. Questo mio ordine del giorno è uguale al n. 5, c'è quello precedente. Pertanto impegna l'Amministrazione comunale ad attivarsi perché sia realizzata nel più breve tempo possibile una ricicleria in zona 2. Premetto che il sito è già stato individuato, pertanto aspettiamo solo l'inizio dei lavori. Grazie.

- **PRESIDENTE:** Grazie. L'assessore Dalla Pozza vuole dire due parole.

- **DALLA POZZA:** Per dare una comunicazione al consigliere Docimo e ovviamente anche al resto del Consiglio che i lavori sono stati assegnati, quindi a brevissimo partirà la realizzazione della nuova ricicleria a sud in via Venier. Credo sia un fatto positivo.

- **PRESIDENTE:** Grazie. Dichiarazioni di voto? Nessuna, andiamo al voto Prego, signor Segretario Generale.

- **SEGRETARIO GENERALE:** Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- **PRESIDENTE:** Favorevoli: 32. Contrari: nessuno. Astenuti: nessuno. L'ordine del giorno viene approvato. Sono stati presentati tre emendamenti, il primo lo presenta il collega Meridio.

Emendamento n. 1

- **MERIDIO:** Colleghi consiglieri, Presidente, l'emendamento riprende alcuni ordini del giorno che erano stati presentati verso la fine della discussione della precedente deliberazione e attraverso i tre punti contenuti nell'emendamento è volto a ripristinare per quanto riguarda il primo punto un meccanismo, per questo non capisco perché è stato dato anche un parere negativo da parte degli uffici, perché è identico a prima, cioè ripristiniamo il comma n. 7 dell'articolo 6 precedente nel quale non c'era una limitazione temporale per accedere al sistema delle agevolazioni tariffarie per chi entra in una struttura protetta. C'era prima e c'è oggi.

Questo significa che per chi accede in una struttura residenziale non-autosufficiente non esiste un meccanismo di temporaneità purtroppo. Oggi chi accede in una casa di riposo rimane purtroppo per sempre.

È stato posto nella nuova versione del precedente invece un limite di sei mesi, cioè bisogna stare fuori da casa almeno sei mesi ricoverata in una casa di riposo per ottenere l'agevolazione di cui a questo articolo. Nel precedente regolamento questa limitazione non c'era. Allora il primo punto dell'emendamento è volto proprio a togliere e ripristinare il meccanismo precedente. Chi accede in una casa di riposo, chi accede in una struttura protetta è giusto sia esonerato dal pagamento della TIA.

Questo anche per un altro motivo, è il terzo punto dell'emendamento, chi viene accolto in una struttura protetta, in realtà paga una volta e mezza, così come avete formulato l'emendamento, la tassa sui rifiuti perché usufruisce del 50% delle agevolazioni della sua abitazione, entra in casa di riposo, che non è esonerato dal pagamento della tassa dei rifiuti, quindi va a pagarla nella retta, quindi paga il 50% a casa, se però è un accoglimento di sei mesi, e poi il 100% dall'altra parte. Quindi mi pare che per un anziano in questa situazione questo regolamento non vada ad agevolarlo, lo penalizza facendogli pagare il 150% rispetto ad un sistema precedente. Il secondo punto, non è vero che non serve a niente, chi produce rifiuti

speciali è esonerato. E' esonerato solo chi produce rifiuti speciali in strutture sanitarie. Io credo sia giusto che sia esonerato anche chi produce rifiuti speciali in strutture sociosanitarie e non solo sanitarie. Oggi pannoloni ed altre cose sono considerati dei rifiuti speciali, non vedo perché situazioni analoghe nelle strutture sanitarie sono esonerati perché paga una tariffa rifiuti speciali, non vedo perché le strutture sociosanitarie no.

Ultimi 40 secondi per dire che se vogliamo fare qualcosa che va al di là del fondo di solidarietà facciamolo attraverso questo ultimo punto 3 dell'emendamento. Esoneriamo le strutture sociosanitarie che ospitano persone non autosufficienti o persone in stato vegetativo devolvendo i benefici derivanti da questo risparmio e obbligando a devolverli all'abbassamento delle rette o della tariffa. Credo che sia un principio di correttezza ma soprattutto questo è il vero meccanismo per agevolare chi è in difficoltà, non solo quello del fondo di solidarietà. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Dichiarazioni di voto sull'emendamento n. 1. Prego, consigliere Rolando.

- ROLANDO: Chiedo scusa, Presidente, una questione forse metodologica solo per mia difficoltà. Questo è un emendamento cumulativo, per cui uno può anche pronunciarsi distintamente. Qui si mette in discussione l'articolo 6, l'articolo 7, comma e contro comma. Ho l'impressione che così sia una cosa difficile perché o lo si prende in toto perché è un unico emendamento oppure io ho serie difficoltà. Dopodiché io rimango alla sua interpretazione ma mi pare sia perlomeno incongruo, improprio che si presentino emendamenti cumulativi perché si salta da un articolo all'altro, io ho sempre visto che si fanno emendamenti articolo per articolo e comma su comma perché altrimenti cosa si va a votare? Si vota sì o no e c'è una difficoltà in più, però mi rimetto alla sensibilità e all'interpretazione autentica del Presidente che si avvale del Segretario.

Naturalmente io provo ad entrare nel merito, parto dal primo, l'articolo 6, per un periodo consecutivo superiore a sei mesi. Nel caso si tratti di una persona sola, questa persona quando si trasferisce nella casa di riposo evidentemente quella casa sarà chiusa. Quindi così come formulato nel grassetto mi pare che possa essere condivisibile.

Per un periodo consecutivo superiore a sei mesi, da quello che capisco io è che il riferimento è per funzionalità, per rendere congruo un periodo consecutivo perché secondo me uno provvisoriamente si trasferisce 15 giorni, 4 settimane, poi torna, la casa rimane sempre aperta. Mi pare non accoglibile, però vorrei capire se ho capito giusto.

Allora, Presidente, cosa bisogna fare, si va avanti anche sugli altri articoli? Faremo la votazione così com'è?

- PRESIDENTE: Grazie. Prima di dare la parola al consigliere Cicero e al consigliere Franzina, voglio dire che l'emendamento n. 1 è assistito da un parere negativo sotto il profilo contabile che voi potete leggere sul retro dell'emendamento stesso. In ogni caso, l'emendamento va ugualmente in discussione per prassi in questo Consiglio, anche se c'è un parere negativo sotto il profilo tecnico e ognuno si assume la propria responsabilità. Se c'è una richiesta di voto per parti la votiamo sull'opportunità di votare per parti, basta che mi sia formalizzata una richiesta di questo tipo. Prego, consigliere Cicero.

- CICERO: Grazie, Presidente. Il parere negativo, vorrei che magari fosse un po' più esplicitato da parte del dirigente se è d'accordo prima di poter intervenire perché volevo capire esattamente se può essere una parte dell'emendamento accettato oppure se deve essere in toto bocciato perché se è tutto fuori regola mi metto anch'io nelle condizioni di essere in difficoltà nel votarlo. Io lo volevo votare perché il principio è sano e sacrosanto, però se sono alcune

parti negative che possono inficiare il tutto, se è d'accordo, Presidente, vorrei che venga spiegato bene il parere negativo se è nei singoli punti o nella totalità dell'emendamento. Vorrei che fosse esplicitato perché forse non tutti l'hanno capito, assessore, siccome non fa difetto una spiegazione in più da parte del tecnico credo sia legittimo richiederla.

- PRESIDENTE: Prego, consigliere Franzina. Dopo diamo la parola all'assessore e al dirigente.

- FRANZINA: Presidente, vediamo se c'è davvero una buona volontà e chiediamo il voto per punti perché l'emendamento è stato presentato in modo compattato per compattare la discussione.

È un emendamento di buon senso, consiglieri. Il punto 1 non fa altro che dire quello che c'era già, che poi ci sia un parere negativo del dirigente me lo spiegherà, ma il punto 1 ripristina il regolamento vecchio di 2 o 3 anni fa, quindi mi si spieghi perché quelle cose che cinque anni fa erano legittime oggi diventano illegittime. È un problema di firma, è illegittima la firma. Il punto 1 è per ripristinare il regolamento oggi vigente. Il punto 2 viene cassato dal dirigente con la motivazione che sociosanitario è uguale a sanitario. Chiunque di voi si occupi di questa materia sa che non è vero, che una cosa è il sanitario, altra cosa è il sociosanitario. Per cui è assolutamente opportuno se si vuole e certamente legittimo fissare questa regola.

Anche il punto 3 è alla fine una cosa di buon senso, per cui eventualmente per punti e rileggendo la vacuità e magari chiedendo spiegazioni al dirigente delle motivazioni del parere contrario, che non sussistono. Qui dovete spiegarlo ai dirigenti, anche se un emendamento è firmato dalla minoranza magari è legittimo lo stesso perché sul bilancio di emendamenti ne faremo e se ci saranno pareri non adeguati dal punto di vista tecnico-giuridico saremo costretti ad impugnarli. Qui il parere tecnico-giuridico sostiene tesi sbagliate, l'emendamento è di buon senso almeno in alcune parti dice il consigliere Rolando, è votabile, il nostro gruppo consiliare vota tutti e tre i punti in maniera favorevole.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, assessore.

- DALLA POZZA: Consigliere Meridio e anche consigliere Franzina, il problema per quanto riguarda l'eliminazione dell'articolo 6 comma 7 punto 1 voi la dovrete leggere coordinata a tutto il regolamento e a quella parte che noi abbiamo emendato con l'emendamento Sorrentino ad esempio riguardante i militari che svolgono servizio per mesi tre.

Il problema qui è il discrimine tra il periodo in cui si sta assenti e il periodo in cui non si sta assenti. Non mettere alcun periodo, e questo lo sa bene il consigliere Franzina, potrebbe voler dire che anche per un giorno di assenza teoricamente, per ricovero in casa di cura, deve essere fatta una riduzione della tariffa. Sbaglia il consigliere Meridio quando dice che paga due volte perché quando il periodo di assenza acclarata, come prevede il regolamento, la tariffa non si paga. Lei sa che la tariffa è divisa in parte sugli occupanti della casa e in parte sulla metratura

...

(interruzione)

... non viene pagata due volte, se poi devo stare attento anche alle sue parole quando Lei mi dice che quando si entra in casa di riposo normalmente si entra per non uscirne più, allora vuol dire che i sei mesi sono un feticcio attorno al quale stiamo facendo un ragionamento che non è particolarmente così interessante.

Per quanto riguarda le altre specifiche, lo dico al consigliere Franzina, vengono riprese quelle che sono le norme di legge. Il decreto Ronchi ricomprende le categorie delle case di riposo all'interno di quelle categorie che pagano la tariffa rifiuti. Non è che il decreto Ronchi escluda le case di riposo dall'applicazione della tariffa. Se Lei mi dice che è una scelta politica,

allora spostiamo il piano dalla tecnicità alla politica ma io qui non posso scendere sul piano politico.

Detto questo, l'osservazione del dirigente è pertinente quando dice che però l'equilibrio finanziario deve essere comunque assicurato perché nel momento in cui noi diciamo che l'aumento è del 4,3-4,5 nel 2009 e nel 2010 e aggiungiamo un'ulteriore categoria a quelle che vengono esentate è chiaro che noi dobbiamo ridurre il servizio, aumentare il deficit, cioè quella cosa per la quale ci siamo parlati per tanti e tanti giorni va a farsi benedire. Ma questo è un punto di vista mio, di assessore che porta la delibera e che non scende in un campo politico. Quindi la tecnicità della risposta all'emendamento secondo me è sostenibile, mentre se politicamente si vuole fare un altro tipo di ragionamento è un altro il piano su cui lo facciamo.

- PRESIDENTE: Credo sia opportuno che parli il dirigente perché c'è stata una richiesta in questo senso. Il consigliere Cicero chiedeva giustamente se il parere negativo investe l'interesse dell'emendamento.

- MENARIN: Io ho dato un parere negativo soprattutto riguardo all'ultimo passaggio, quello dell'esclusione dei soggetti giuridici dal pagamento della tariffa e quindi questi devolvessero poi, non si capisce bene con quale meccanismo, quello che avrebbero dovuto pagare, ma a questo punto non avrebbero più dovuto pagarlo perché se noi li escludiamo non pagano. Quindi, in se stesso c'era un po' una contraddizione.

Il secondo punto, quello sociosanitario o sanitario non è che ci fosse parere contrario per quell'aspetto, ho messo che trattasi di una precisazione lessicale. Mi scuso se non ho capito esattamente ma è chiaro che l'esenzione prevista dall'articolo 7 comma 7 riguarda chiaramente un certo tipo di rifiuti che in qualsiasi parte vengano prodotti hanno questa riduzione.

Per il primo punto ribadisco quello che ha già detto l'assessore, cioè che ritengo abbastanza indeterminato il fatto di dire che non ci sia un termine temporale per questo tipo di ricoveri. Poteva essere stato messo che ci sarebbe stata una riduzione proporzionale ma diciamo che siccome qua si parla di numero di componenti della famiglia è stato messo un termine preciso per stabilire che dopo c'è la riduzione totale rispetto a quell'aspetto per quanto riguarda il conteggio dei componenti del nucleo familiare.

Poteva essere un termine messo in qualsiasi altra maniera, un mese, due mesi, tre mesi come per i militari, però quello di levarlo completamente lo trovo di difficile applicazione perché può anche esserci il ricovero di tre giorni. Questa è una scelta politica, non è più una scelta tecnica. Mettere un termine lo ritengo opportuno.

- PRESIDENTE: Qualche altro intervento? Chiedo al Consiglio se c'è una richiesta di voto per parti separate. Consigliere, si alzi e spieghi in trenta secondi quali sono le parti.

- MERIDIO: Basta una richiesta verbale, dobbiamo formalizzarla?

- PRESIDENTE: Basta una richiesta verbale.

- MERIDIO: Avendo sentito anche alcuni componenti della maggioranza, in particolare Rolando che si poneva il problema che alcuni potrebbero essere accettati o meno, chiedo comunque la votazione distinta per tutti e tre i punti, poi li brucerete tutti e tre così dimostrerete la sensibilità che avete rispetto a questi temi.

Un secondo per dire al dirigente che quello che lui ritiene contraddittorio, cioè il primo punto è esattamente scritto nella stessa maniera nella versione che voi avete cassato dal precedente regolamento, per cui non capisco perché mi dice che è indeterminato. C'era, è

identico, “nel caso di cittadini di Vicenza che dimorano stabilmente presso strutture per anziani autorizzate ecc. non sono calcolati”, voi per sei mesi invece li fate pagare.

- PRESIDENTE: Grazie. Non si vota l'emendamento n. 1 ma si vota la richiesta del collega Meridio, mi pare che in questo senso fosse venuta anche una richiesta del consigliere Franzina, quindi questi due consiglieri chiedono di votare l'emendamento n. 1 per parti separate, quindi in declaratoria dell'emendamento al punto 1, al punto 2 e al punto 3. Adesso votiamo se votare l'emendamento nella sua interezza oppure se votarlo per parti separate. Prego, signor Segretario Generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 31. Contrari: nessuno. Astenuti: 1. Si vota per parti separate. Votiamo l'emendamento n. 1 nel punto n. 1. Prego signor Segretario Generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 9. Contrari: 21. Astenuti: 2. Il Consiglio non approva. Emendamento n. 1 al punto n. 2. Prego, signor Segretario Generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 29. Contrari: nessuno. Astenuti: 4. Il punto n. 2 dell'emendamento n. 1 è approvato. Votiamo il punto n. 3 dell'emendamento n. 1. Prego, signor Segretario Generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 9. Contrari: 22. Astenuti: 3. Il Consiglio non approva. Emendamento n. 2, primo firmatario è il consigliere Zocca.

Emendamento n. 2

- ZOCCA: Grazie, Presidente. L'emendamento n. 2 sostanzialmente ricalca quello che è sempre stato il ragionamento che in aula l'opposizione ha portato che è sostanzialmente diverso rispetto alla proposta che poi il Sindaco ha fatto e che prevede il fatto di una reale operazione di analisi dei costi, cioè di dire ...

- PRESIDENTE: Un po' di silenzio per favore.

- ZOCCA: Tanto sappiamo già che il consigliere Vettori nei miei confronti vota negativamente, quindi non è necessario che ascolti. Di dire che nel 2009 l'aumento sia fissato, come avete detto, al 4,3% e demandare al 2010 un'analisi chiara e precisa che il consigliere Pecori prima ha evidenziato, ad una analisi dei costi che assolutamente non è stata fatta, quindi è stato il motivo per il quale questa delibera è arrivata così pasticciata a tal punto da dover essere ritirata e ripresentata, l'analisi chiara e precisa dei costi da poter quindi determinare in modo puntuale quella che poteva essere la percentuale per l'anno 2010. E' ben diverso determinare già adesso la percentuale totale perché sinceramente penso che intanto AIM porta in cascina il suo 8,8%, dopodiché vedremo la differenza. È un ragionamento diverso che permette di dare maggiore stimolo probabilmente, che permette di mettersi nella condizione di analizzare i dati con lo

stimolo di cercare di raggiungere il miglior risultato possibile senza avere già la tranquillità e la certezza che comunque il 4,5% lo metto già in cascina e mal che vada io immagino che quella cifra rimarrà e quindi nel 2010 quella cifra verrà poi ampliata.

Ripeto, non è che si discosti molto da quello che il Sindaco ha espresso e detto, è un qualcosa che cerca di dare maggiore stimolo a tutte le parti, maggioranza, opposizione e AIM, nel cercare di raggiungere questo risultato senza avere già la linea di traguardo davanti.

Per il resto, mi permetto solo in modo molto semplice di riprendere con molto sorriso le affermazioni del consigliere Vettori. Ho capito che lui ha capito l'intendimento di quest'ordine del giorno, l'ha votato e con lui probabilmente altri lo hanno votato perché c'è un timore reverenziale sulla mia figura, peccato che il messaggio che andrà all'esterno è che lui come altri sono accondiscendenti verso i nomadi e questo sarà il messaggio che tutti noi daremo e che avete tentato di rintuzzare in modo molto pasticciato questa sera ma che naturalmente rimane con un ordine del giorno e con una votazione, di cui naturalmente mi sono fatto copia, con i nomi e cognomi di chi ha votato a favore di chi ha votato contro. Grazie.

(interruzione)

- PRESIDENTE: Grazie. Dichiarazioni di voto sull'ordine del giorno n. 2? Prego, consigliere Pecori.

- PECORI: Grazie, Presidente. Mi sembra un ordine del giorno accoglibile anche perché in effetti non è che stravolge l'impianto, mette solamente nero su bianco quello che già il Sindaco di fatto ha certificato ai capigruppo e al Consiglio comunale e poi nella nuova stesura della delibera, solo che effettivamente è un qualcosa di più, nel senso che dice "non diamo già il "la" agli aumenti dandoli un po' per scontati, fermiamoci e ne riparlamo a fine novembre dopo aver fatto i famosi controlli sui costi del servizio".

Tra l'altro questa verifica può rivelarsi a favore della cittadinanza se i costi effettivamente sono diminuiti, ma se invece i costi sono effettivamente aumentati e il servizio è migliorato può andare anche a vantaggio dell'azienda perché potrà evidentemente aumentare in una percentuale superiore di quella prevista. Tutto qui, questa era l'opportunità di non fossilizzarsi sin da ora su un parametro che poi è soggetto a modifiche, anche perché sarebbe più coerente con l'impianto stesso della delibera perché anche l'oggetto della delibera a ben vedere dice "tariffe igiene ambientale, approvazione del piano finanziario 2009", allora per l'anno 2010 ci pensiamo a seguito della verifica dei costi.

- PRESIDENTE: Grazie. Qualcun altro? Nessuno, andiamo al voto sull'emendamento n. 2 Prego, signor Segretario Generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 8. Contrari: 23. Astenuti: 2. Emendamento n. 3. Prego, consigliere Pecori.

Emendamento n. 3

- PECORI: Grazie, Presidente. Di fatto questo è un emendamento che vuole proseguire sul solco che è stato in qualche modo tracciato da questa delibera che, in sostanza, in alcuni punti recepisce un po' i principi comunitari che sono ormai in uso negli altri paesi europei e che si possono riassumere nel concetto "chi inquina paga", cioè si fa pagare di più sulla base della produzione effettiva dei rifiuti che produce e non su parametri meno obiettivi.

Nella delibera si rintraccia questa volontà corretta dell'Amministrazione, a suo tempo come difensore civico ho chiesto più volte che fossero accolte queste indicazioni laddove si dice è ingiusto far pagare per i rifiuti chi non ha a disposizione una casa perché non è fruibile, perché soggetta a Dia, perché è stata dichiarata non utilizzabile, oppure per tutti quegli appartamenti che benché allacciati ai servizi pubblici in rete hanno un consumo minimo.

Qui si vuole aggiungere fra le esclusioni i garage e le cantine, quindi aggiungere il punto g) all'articolo 7. In sostanza si vuole eliminare dal pagamento della tariffa rifiuti quelle zone che sono le autorimesse e le cantine che per loro natura per loro destinazione non possono produrre rifiuti perché lì non vi si svolge l'attività dell'uomo che può produrre rifiuto. Un po' come avviene negli altri casi di esclusione che sono già previsti nel regolamento e che sono i soffitti, i solai, anche se entro una certa misura, oppure i locali danneggiati. Questo vuole evidentemente andare incontro alle esigenze dei cittadini che francamente pagano malvolentieri e si sentono vittima di ingiustizie quando devono andare a pagare per delle metrature che di fatto non producono rifiuti perché in garage ci sta la macchina ferma e non si svolge l'attività umana e quindi non si produce alcun rifiuto, idem nella cantina che viene utilizzata evidentemente a fini di deposito e quindi non produce alcun rifiuto. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Zocca.

- ZOCCA: Grazie, Presidente. Per esprimere parere favorevole del gruppo all'emendamento presentato dal consigliere Pecori in quanto credo sia proprio intrinseco nella legge e nella norma il fatto che elementi e parti della propria abitazione che catastalmente non sono considerati residenziali e che quindi non possono produrre rifiuti abbiano il trattamento corretto così spiegato e così proposto dal consigliere, cioè il fatto che vengano ad essere scorporati dalla metratura generale e che quindi vengano esentati nel calcolo della tariffa rifiuti.

Ritengo questo un aspetto estremamente giusto, anche perché troverei ben difficile cercare di giustificare come ambienti residenziali che sono in fase di ristrutturazione, comunque un locale in una ristrutturazione dei rifiuti li produce perché ci sono dei lavori all'interno e quindi dei rifiuti vengono prodotti comunque, siano esclusi soltanto perché non ci risiede nessuno e non ci abita nessuno tanto quanto queste due realtà che non rappresentano residenzialmente luogo normale di residenza della famiglia ma rappresentano solo luoghi dove normalmente uno ci parcheggia l'auto, ci parcheggia la bicicletta, quindi parcheggia entità non capaci di produrre rifiuti, trovano anche loro quindi questa esenzione e quindi vengano esentati nel calcolo metrico poi sottoposto a tariffa.

- PRESIDENTE: Grazie. Altri interventi? Prego, consigliere Rolando.

- ROLANDO: Grazie, Presidente. Devo dire che comprendo le motivazioni del capogruppo dell'UDC, però purtroppo non è accoglibile quest'emendamento perché nell'emendamento viene aggiunta un'esclusione che non può essere perché garage e cantine già fanno parte integrante dell'unità immobiliare considerata. Quindi, questo appartiene alla convenzione per il conteggio dei rifiuti perché garage, cantina e quant'altro concorrono alla formazione del conteggio dei rifiuti per il quale si paga la tariffa.

Altra cosa, Lei sa consigliere Pecori, che invece già lo è esclusa in quanto parte variabile se il garage, ovvero la cantina, è ubicata in un luogo distinto, separato, ad altro indirizzo perché non concorre alla formazione del rifiuto. Questo secondo me è il motivo, quindi inviterei il consigliere Pecori a ritirarlo sulla base di questo e non farselo bocciare dall'aula perché non è accoglibile.

- PRESIDENTE: Qualcun altro? Prego, assessore Dalla Pozza.

- DALLA POZZA: Solo per fare quasi una battuta al consigliere Pecori. Quando dice che garage e cantine non producono rifiuti, io Le do appuntamento lunedì mattina di buon'ora, alle 5:15-5:30, viene con me e facciamo un giro lunedì mattina nei cassonetti della città e io Le dimostro che cosa producono i garage e le cantine di rifiuti, perché sono proprio i garage e le cantine che producono rifiuti. Non stiamo parlando del sacchetto della spazzatura, Lei ha parlato di funzione di deposito delle cantine e quando quei depositi vengono svuotati, uniti all'inciviltà dei cittadini, tutto quello che esce dalle cantine e dai depositi è rifiuto solido urbano che viene smaltito con i soldi di tutti proprio da quel luogo. Dopodiché le potrei anche aggiungere che essendo la tariffa commisurata non solo alla metratura e al numero di abitanti ma essendo ripartita riguardando sia lo smaltimento del rifiuto solido urbano che lo spazzamento, Le faccio anche il caso di quei garage che occupano tratti di fronte strada magari notevoli e a fronte dei quali qualcun altro deve pagare i costi di spazzamento della strada sulla quale quei garage insistono.

Quindi io capisco la motivazione di quest'emendamento che ha una sua logica, dall'altra parte però, a parte la difficoltà poi di suddividere la metratura di una casa tra garage, cantine, spesso le cantine non sono nemmeno accatastate, quindi come le calcoliamo? Non sto dicendo che questa è una buona cosa, sto dicendo che comunque il fatto di dire come andiamo ad individuarle e come andiamo poi a ridurre proporzionalmente la tariffa che viene fatta pagare diventa un problema. Questo è un problema, gli altri sono legati proprio alla produzione di rifiuti che anche da questi luoghi vengono. Qui bisogna abituarsi un po' a ragionare sul fatto che praticamente in ogni luogo dove c'è attività umana nel 99% dei casi c'è rifiuto, provate a vedere che cosa c'è nei cestini quando finisce un Consiglio comunale e non è che siamo qui a vivere in abitazione ma è un luogo dove c'è temporaneamente un'attività umana che produce una quantità di rifiuti peraltro non indifferente che spero che con la modifica introdotta del regolamento si riduca attraverso l'uso elettronico dei documenti delle convocazioni. Quindi capisco la logica ma purtroppo l'emendamento non è accoglibile.

- PRESIDENTE: Grazie. Andiamo al voto. Prego, signor Segretario Generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 8. Contrari: 24. Astenuti: 3. Dichiarazioni di voto sull'oggetto tariffa igiene ambientale, approvazione del piano finanziario 2009. Prego, consigliere Soprana.

- SOPRANA: Dichiarazione di voto positiva. Come civili non condividiamo il polverone sollevato sulla confusione tra tasse e tariffe. Le tariffe sono i corrispettivi che i cittadini corrispondono per ottenere particolari servizi, ovvero sono lo strumento che ha in mano il politico per dare servizi ai cittadini. Denunciamo il populismo e il qualunquismo di chi, usando lo spettro della crisi, si fa paladino contro l'aumento delle tasse dopo aver depauperato per anni le AIM, azienda dei servizi dei cittadini.

Le TIA sono tariffe, il politico deve decidere il come e quanto si traducono in servizi ai residenti per qualificare la nostra convivenza civica. Tutti noi creiamo rifiuti.

Per le famiglie si è detto un aumento pari ad un caffè o una pizza per migliorare il servizio. L'aumento per le imprese è un costo che fa diminuire il reddito d'impresa ma che lascia al territorio le risorse per dare i servizi direttamente amministrati dal Comune. Meglio pagare per i servizi del territorio e a casa nostra. Quindi più risorse da conferire al Comune, le tariffe locali, si traducono in meno tasse da pagare allo Stato.

Giunti alla conclusione di questo lungo dibattito ci sentiamo di affermare che non abbiamo condiviso la mercanzia delle virgole, appoggiamo la prima scelta per dare un servizio efficiente

ed efficace ai cittadini. Ci adeguiamo alle scelte del Sindaco ma condividiamo quanto affermato dal consigliere Rucco, a novembre ci potrebbe essere la necessità di un aumento.

Usare lo spettro della crisi per impedire un corretto servizio di igiene pubblica evidenzia quanto gli interessi di partito sovrastano il bene comune che è il valore dei civici. Con voi in minoranza vi è un civico, Pigato, che nella sua relazione iniziale ha spiegato l'inutilità della vostra battaglia. Un consiglio da chi lo ha vissuto: ascoltate il civico prima di intraprendere una giusta battaglia. È la politica che oggi ha bisogno dei civici.

Sembra paradossale ma nei rifiuti sono gli investimenti che fanno risparmiare, rileggete tutti i vostri ordini del giorno e vedrete che quanto richiesto è un aumento degli investimenti per ottenere migliori servizi.

Rimane aperta una questione per chi ha la responsabilità di governo ma con quali strumenti si fanno gli investimenti? Con politiche e con tariffe.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Franzina.

- FRANZINA: Grazie, Presidente. Per ribadire per l'ultima volta il nostro voto contrario a questo provvedimento. Vedete, colleghi, non agitiamo lo spettro della crisi, la crisi c'è, è forte e sta colpendo tutte le famiglie vicentine. Allora, decidere politicamente sapendo che magari questo genera delle sofferenze all'azienda che nel 2009 non si tocca nessuna tariffa sarebbe stata una scelta lungimirante, una scelta di un Consiglio comunale che vede i problemi delle famiglie e che vede i problemi delle aziende.

Purtroppo non si tratta solo di ridurre gli utili delle aziende, si tratta forse per molte di aumentarne la perdita. Noi assisteremo nelle prossime settimane e nei prossimi mesi alla miriade di piccole aziende che dovranno abbassare la serranda, non sarà colpa della TIA ma avere la sensibilità per capire che in questo momento questo provvedimento era inopportuno significava essere civici, essere in mezzo alla gente con i cittadini, quindi soprattutto da una lista civica mi sarei aspettato un atteggiamento diverso. Invece non è così, tutti in fila allineati e coperti senza accorgersi poi dei vari cambiamenti perché prima era il 10, poi è diventato l'8,5 che va bene, poi è diventato un 8,5 forse che va ancora bene. Ma vi sembra che questa delibera abbia seguito un percorso corretto e coerente? Vi sembra che le categorie economiche non abbiano detto qualcosa a tutti noi? Vi sembra che i cittadini non ci stiano urlando l'emergenza? Continuate così, i numeri li avete, non potrete certo dire che non vi abbiamo chiesto di riflettere con tutta la forza che avevamo.

Se nel metodo abbiamo esagerato ce ne scusiamo ma lo abbiamo fatto per un fine buono perché speravamo che insistendo, tenendo duro, apriste gli occhi. Non lo avete fatto, sempre allineati e coperti dietro al vostro leader che questa volta sta sbagliando. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Pigato.

- PIGATO: Grazie, Presidente. Noi voteremo a favore di questa delibera apprezzando anche lo sforzo fatto dal Sindaco di trovare una forma di mediazione. Il Sindaco comunque si è impegnato ad effettuare una verifica e noi saremo tempestivi e attenti, quindi attendiamo che nel mese di novembre ci sia questa verifica e vengano esposti chiaramente i risultati della stessa.

Auspichiamo anche che questo aumento della tariffa sui rifiuti comporti poi un miglioramento del servizio perché è vero che qualcuno ricordava che l'80% dei cittadini vicentini sembrano essere soddisfatti del servizio stesso ma noi siamo per la filosofia nipponica del miglioramento continuo, quindi è giusto lavorare anche per il 20% delle persone insoddisfatte.

Volevo poi personalmente fare un ringraziamento all'assessore Dalla Pozza che ha raccolto l'invito che facevo nel precedente incontro, quindi se poi ci sarà qualche possibilità di incontri di formazione, di studio sul tema della gestione dei rifiuti noi saremo ben felici di partecipare.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Borò.

- BORÒ: Grazie, Presidente. Io parlo per nome e per conto della Lega Nord la quale è fermamente contraria ad ogni aumento di tassazione e di tariffe.

Dobbiamo tener conto che in questo momento economicamente critico abbiamo sicuramente la vita che costa meno perché il petrolio da \$ 140 circa al barile che era l'estate scorsa ora siamo a circa \$ 40, i tassi di interesse sono calati notevolmente e stanno andando ai minimi nella storia dei tassi. Abbiamo una serie di motivazioni per dire che la vita in questo momento costa realmente meno.

Tutti i governi centrali di tutti i paesi del mondo, specialmente dell'Europa e dell'America, stanno facendo delle operazioni finanziarie a favore delle aziende proprio per far riprendere l'economia. Ci sono un sacco di operazioni finanziarie che servono per sostenere e far riprendere l'economia.

Il Comune di Vicenza, l'Amministrazione comunale di Vicenza mi sembra che vada nella strada opposta. Invece di agevolare i cittadini vicentini, aiutarli a riprendere in questo momento di crisi particolare a spendere, a vivere una vita normale, aumenta le tariffe. Aumentare la tariffa è sicuramente, anche se dal 10% che si parlava all'inizio di questa lunga tornata di consigli comunali si è passati al 4,5% annuale, è sempre un aumento. Io credo che questo aumento si poteva sicuramente prendere in considerazione magari fra un anno o due quando non si era in questa situazione economica. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Rolando.

- ROLANDO: Grazie, Presidente. Nei tre minuti che mi sono concessi volevo svolgere due considerazioni prevalentemente di natura politica. È vero, è stato un percorso faticoso di questa deliberazione, però giunge in porto salvaguardando la sua impostazione, migliorandola nel corso d'opera, segno di intelligenza e di flessibilità. Nel merito sono intervenuti miglioramenti, sviluppo della raccolta multi-materiali leggeri, potenziamento della vigilanza ecologica, pulizia ed igiene del suolo, copertura domenicale, fondo di solidarietà.

Posso dire a parte della minoranza: avete compiuto un gravissimo errore di prospettiva. Non è vero che siete stati in sintonia con l'opinione pubblica perché questa deliberazione fa vedere a tutti la diversità nostra nel condurre la gestione del bene pubblico in grandissima e totale trasparenza, in grandissima e totale equità tenendo conto della parte che più soffre. Gravissimo errore che vi ha fatto perdere, voi non avete chiuso l'ostruzionismo perché siete buoni, avete chiuso perché vi siete resi conto che non eravate in sintonia ed era del tutto strumentale e poi perché avete cozzato contro una compattezza granitica della maggioranza. Se non ho capito male, dalle dichiarazioni di voto questa maggioranza esce da questa prova allargata nella sua solidità, non solo quindi la maggioranza classica ma anche due gruppi politici di liste civiche.

Parlate di sofferenza, lo lascio per registro: IPAB, aumento delle rette del 3,4% per 300-400 euro mensili. Vi faccio solo un conto che lascio alla vostra sensibilità. L'IPAB dal 2003 ad oggi, il C.d.A. sapete quant'è costato alla collettività? 750.000 euro, il C.d.A. di una società che si chiama IPAB, Istituto per l'assistenza e beneficenza, 750.000 euro, esattamente il disavanzo per il quale sono chiamate le rette a ...

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Sala.

- SALA: Buonasera e grazie per la parola. Io e il gruppo del PD voteremo a favore di questa delibera.

In queste settimane si è parlato molto di cifre, anche di piccole percentuali di cifre. Le cifre sono molto importanti, però bisogna vedere cosa sottendono e questa sera in questi pochi minuti volevo ricordare o sottolineare alcuni aspetti importanti che delineano una nuova politica della gestione dei rifiuti che sta dietro a queste cifre.

Come tutti sanno ci sono quattro magiche “r” dietro la politica della gestione dei rifiuti, i rifiuti dovrebbero ridursi, non dovrebbero nemmeno nascere e quindi l’AIM, il Comune stanno portando avanti politiche di educazione per la riduzione dell’imballaggio e solo il consumatore finale in questo momento può fare la sua parte, quindi tutti noi cittadini. Notiamo per esempio l’idea della vigilanza ecologica, i nonni vigili, ma io penso anche gli studenti, anche i pensionati che dicono che andrebbero vicino ai cassonetti per spiegare che i rifiuti possono non essere prodotti, così come i negozi, le politiche commerciali anche da incentivare. Chi vende dei detersivi, cose che possono essere messe in imballaggi e quindi non produrre rifiuti, per non parlare dell’acqua minerale, ecc., tutto questo va incentivato.

Nel riuso lo vediamo ancora di più perché la seconda “r” è del riuso, quindi anche nella piccola idea dei pannolini, ma è un esempio, che si può riusare. La cooperativa Insieme per esempio, che nell’ordine del giorno tutti insieme appoggeremo, da una vita riusa gli oggetti. Poi c’è il riciclaggio, quindi l’aumento dei cassonetti per la raccolta differenziata. Noi speriamo che in futuro la raccolta differenziata aumenti sempre più però vediamo che c’è un’intenzione in questo senso.

L’ultima “r” è quella della rimozione, cioè i rifiuti che rimangono bisogna in qualche modo eliminarli. Quindi meno cassonetti per le strade, più bidoncini, insomma più porta a porta, confidiamo che in futuro si faccia sempre di più e siamo molto contenti della strada che è stata intrapresa.

Infine in trenta secondi tre o quattro cose molto importanti. Intanto la politica per chi ha meno che quindi pagherà di meno, poi la politica importantissima di spazzare di più che vuol dire assumere più persone e penso che in questo momento sia fondamentale anche questo. Infine il lavaggio delle strade.

La salute penso che veramente non abbia prezzo, per cui un lavaggio in più significa meno polveri sottili, già questo è un punto per votare la delibera. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Pecori.

- PECORI: Grazie, Presidente. Solo per dire al Consiglio due pensieri. Innanzitutto, nonostante le modifiche, nonostante il ritiro e la reintroduzione della nuova delibera l’opposizione conferma il suo voto negativo per i motivi ormai noti. Poi sa, questi ragionamenti sulla gente che capisce o non capisce, vi segue o non vi segue, vi vota o non vi vota, francamente lascia il tempo che trova. Il consigliere fa il suo lavoro, il consigliere esprime i suoi pareri e i suoi voti, risponde alla sua coscienza, fa le battaglie che ritiene giuste. Se poi i cittadini lo seguono, bene, se non lo seguono e non capiscono la bontà delle iniziative, pazienza, certo è che il consigliere comunale non si fa intimidire e non fa guidare la sua linea politica dall’opinione pubblica, dai giornali, dalle televisioni. Il consigliere comunale non risponde a questi agenti esterni. Quindi, è bene che l’opposizione, che ha scelto la sua linea, ha scelto una sua idea, sia andata avanti nonostante abbia subito attacchi ingiustificati. Segno di maturità e serietà.

Altri discorsi li lascio ad altri, quindi non è il caso di tornarci sopra. Volevo solo specificare all’assessore Dalla Pozza che non andrò a fare il giro dei garage con lui, non perché mi porta alle cinque di mattina ma perché il problema è un altro: so anch’io che spesso e volentieri i garage o le cantine si trasformano in laboratori o in luoghi dove si viene a produrre

rifiuto, questo purtroppo non è colpa di nessuno, non è colpa del Consiglio comunale, viene utilizzato un ambiente in modo non idoneo da parte di qualche cittadino.

Vede, la ratio della norma è proprio quella che dicevamo prima, lo diceva anche lei, dove c'è la presenza dell'uomo e dove si svolgono delle attività che producono rifiuto. Un box auto è nato per ricevere l'auto, se poi il cittadino dentro ci fa quello che vuole e produce rifiuti non è colpa del box auto.

- PRESIDENTE: Grazie. Nessun altro? Andiamo al voto. Prego, signor Segretario Generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 26. Contrari: 10. Astenuti: nessuno. Il Consiglio approva.

La seduta è tolta.

IL PRESIDENTE

Poletto

IL SEGRETARIO GENERALE

Vetrano